QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
20 Gennaio 1953
Anno IX - Num. 17
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Questa sera la Camera voterà la nuova legge elettorale

Al termine delle dichiarazioni di voto durate giorno e notte, i deputati passeranno alle urne - Montecitorio chiuderà i battenti per tre settimane ed il progetto governativo sarà esaminato dal Senato

L'errore dell'opposizione

Roma, 19 gennaio.

Da trentasei ore la Camera è impegnata ad ascoltare il monotono rosario delle «dichiarazioni di voto» con le quali i deputati di sinistra illustrano, ancora una volta, la loro opposizione alla riforma elettorale. Continueranno per tutta la notte, e poi per tutta la giornata di domani poichè si pensa che solo nella serata sarà possibile arrivare ai due voti conclusivi sulla legge.

Sono le ultime battute del lungo, laboriosissimo dibattito. Erano attese e non hanno provocato perciò nè allarme nè sorpresa. Ci si è acconciati ad ascoltare le due centinaia circa di illustrazioni degli stessi, notissimi concetti con la rassegnata pazienza che si riserva ai compiti spiacevoli, ma inevitabili: senza interesse, vogliamo dire, e senza effettiva partecipazione.

L'altra sera, chiudendo la giornata nel corso della quale si era discussa la «proponibilità» della questione di fiducia, gli osservatori di ogni colore si erano trovati concordi nel convenire che quella era stata una delle sedute più intense e drammatiche cui si era assistito in Parlamento. Così era in effetti poichè si erano esaminate e risolte questioni di indiscutibile importanza, tali da incidere profondamente, in un senso o nell'altro, sui futuri lavori del nostro Parlamento. Oggi, di questa seduta che è iniziata ieri mattina e terminerà soltanto domani sera, v'è da dire che si sta svolgendo in una atmosfera di stanchezza e di noia.

Questa, ci sembra, è la prima considerazione che si può fare sull'atteggiamento dell'opposizione: sino all'altro ieri l'ostruzionismo, discutibile che fosse, aveva uno scopo ed una giustificazione. Si trattava di riuscire ad impedire l'approvazione della legge o di rinviarla tanto da renderla inutile. Con le decisioni di sabato quelle speranze sono definitivamente cadute. Un giorno più un giorno meno non sarà questo che potrà influire sui prossimi lavori del Senato. Ed allora l'ultima coda ostruzionistica, priva di ogni effetto pratico, appare non ad altro ispirata che a preoccupazioni di ordine dimostrativo e propagandistico. Servirà a comporre infocati titoli di giornale, a convincere i propri lettori che si è combattuta sino all'ultimo la «strenua battaglia», a rafforzare l'entusiasmo (invero non travolgente) dei lavoratori romani chiamati per domani pomeriggio a scioperare.

Ognuno, evidentemente, è arbitro della propria propaganda e deve sapere ciò che gli giova e ciò che non gli giova. A giudicare la cosa dal di fuori, tuttavia, v'è da dare ragione a Nenni che, a quanto si dice, avrebbe preferito limitare le dichiarazioni di voto alla sua ed a quella di Togliatti. Sarebbe stato un modo semplice e dignitoso per riconoscere cavallerescamente di aver perso la partita.

Il secondo rilievo riguarda tutta la battaglia ostruzionistica considerata in blocco. Se ne potrà fare un meditato bilancio, a cose fatte, ma intanto ci si può cominciare a chiedere se davvero l'opposizione ha assolto nel migliore dei modi la sua funzione. Che non è sempre e soltanto quella di opporsi alle leggi proposte dalla parte avversaria, ma anche quella di cercare di modificarle e renderle, per quanto possibile, migliori. Nessuno potrebbe dire in coscienza che la riforma elettorale non avesse bisogno di modificazioni e di miglioramenti (basti pensare all'entità del premio di maggioranza). Ma con altrettanta certezza si deve riconoscere che l'opposizione non ha fatto nulla per operare in questa direzione.

Sin dal principio essa ha dimostrato che non le interessava tanto modificare la legge quanto trarre dalla discussione il maggior utile propagandistico possibile: la intransigenza ha chiamato così l'intransigenza, la ostilità pregiudiziale la volontà di spezzarne con eguale decisione le manovre.

Ora, comunque, la faccenda è chiusa e speriamo che le poche ore che ancora dividono dal voto non riserbino altre novità o colpi di scena. Non resta che voltare pagina e prepararsi a seguire il seguito al Senato. E' da augurarsi che qui le cose vadano più speditamente e più serenamente. Ma anche se così non dovesse essere, e dovessimo assistere alla ripetizione di tutte le tappe via via superate nel corso degli ultimi mesi, non per questo l'opinione pubblica avrebbe motivo di infastidirsi. La democrazia, si sa, è fatta di pazienza e la politica è l'arte delle costruzioni lente, per le quali si usa il materiale che si ha a disposizione e dove la virtù più importante è sempre quella di saper mantenere i nervi a posto.

e. f.

La «piccola crisi» della presidenza della Camera

Roma, 19 gennaio.

Quando la Camera riprenderà i lavori (forse il 9 febbraio) si discuterà sulla «piccola crisi» nel suo ufficio di presidenza, determinatasi in seguito alle dimissioni di un vice-presidente, di tre segretari e di un questore, tutti dei gruppi di estrema sinistra. La Camera, secondo la tradizione, respingerà le dimissioni di Targetti, Merloni, Guadalupi, Giolitti e La Rocca dalle rispettive cariche dell'ufficio di presidenza? E in questo caso, i cinque manterranno le dimissioni? I due quesiti vengono già posti negli ambienti parlamentari. Il vice-presidente del gruppo democristiano on. Aldo Moro, interrogato in proposito, ha dichiarato: «Non abbiamo ancora esaminato la questione. Ci proponiamo di farlo a suo tempo».

La conclusione a Palazzo Madama prevista per la metà di marzo

Roma, 19 gennaio.

Domani sera verso le otto avrà termine, secondo fondate previsioni, la seduta-fiume a Montecitorio la cui durata sarà stata, quindi, di circa 60 ore. Subito dopo la Camera aggiornerà i propri lavori per circa tre settimane, probabilmente al 9 febbraio.

Entro mercoledì o, al più tardi, giovedì mattina, l'on. Gronchi rimetterà alla presidenza del Senato, col tradizionale messaggio, il testo della legge elettorale approvato dalla Camera. Giovedì pomeriggio, quando il sen. Paratore ne darà l'annuncio all'assemblea, il Ministro dell'Interno, on. Scelba, chiederebbe, su di esso, a quanto si assicura, la procedura d'urgenza. Tale richiesta — se ci sarà — determinerebbe nell'aula di palazzo Madama la prima scaramuccia sulla questione della riforma tra maggioranza e opposizione.

L'urgenza consentirà di limitare ad un mese, come massimo, l'esame preliminare del progetto, da parte della commissione senatoriale degli Interni, cui presiede l'on. Umberto Tupini. La commissione, con una deliberazione presa a maggioranza, può limitare il suo esame anche ad un periodo inferiore; ma il relatore della minoranza, in base alle disposizioni regolamentari, può consegnare la relazione allo scoccare del trentesimo giorno in cui il progetto è stato preso in esame. Non vi è dubbio che si avvarrà di tale facoltà.

Se il progetto andrà in commissione il 24 gennaio, un mese dopo e cioè il 24 febbraio, potrà essere preso in esame dal Senato in assemblea plenaria. Al termine della discussione generale, che durerà presumibilmente una decina di giorni, il Governo porrà la questione di fiducia.

In seguito a ciò, è previsione generale che entro la seconda metà di marzo il progetto Scelba possa divenire legge dello Stato. Si potranno, allora, rispettare agevolmente tutti i termini per le elezioni della Camera, che verrebbero fissate al 31 maggio.

Questo è il previsto cammino parlamentare del progetto Scelba, che le estreme continueranno a contrastare con decisione, con tutti i mezzi. «Nessuna tregua; la lotta continua alla Camera; la lotta continuerà nel Paese e al Senato». Questo si legge stamane in una «manchette» de «l'Unità». Sembra un bollettino di guerra. E' il bollettino, come avviene in altre città di Italia è stato seguito, anche a Roma, dall'annuncio per domani di uno sciopero generale di oltre otto ore: dalle 15,30 alle 24. Per i tram, filobus e autobus in servizio urbano lo sciopero è limitato ad un'ora: dalle 17,30 alle 18,30.

La decisione è stata adottata dal Consiglio delle Leghe e dalle Commissioni interne dopo una riunione tenutasi alla Camera del Lavoro.

Per il resto, ben poco da segnalare. I dissidenti socialdemocratici, al loro convegno di Bologna, cui han partecipato 180 membri, si sono scissi, com'era previsto. Codignola, Calamandrei, e quasi tutti gli ex azionisti ch'erano entrati nel P.S.D.I. hanno deciso la costituzione di un movimento socialista autonomo e di partecipare alla lotta elettorale; la maggioranza dei convegnisti si è invece raccolta attorno a Mondolfo, Bonfantini, Faravelli, Grassi ed altri esponenti dei gruppi veneti, i quali han deciso di far ricorso al Consiglio nazionale del Partito affinchè, in una nuova e più esatta definizione della disciplina del Partito, si ritrovino le condizioni per il ristabilimento dell'unità dei socialisti democratici. E' prevalso il buon senso che tutte le forze democratiche avevano sempre auspicato.

Domani si adunerà il Consiglio del partito nazionale monarchico, chiamato a ratificare la decisione della Giunta di presentare alle prossime elezioni liste autonome, non imparentate con quelle del M.S.I. In seguito a talune proteste formulate per la decisione da monarchici assai vicini ai neofascisti, il Consiglio si preoccuperebbe di assicurare i missini che la tattica elettorale adottata ha un valore contingente per captare voti soprattutto al Nord.

v. s.

Le sessanta ore di Montecitorio tra incidenti, battute, sbadigli

Tutti sulla breccia - Pisolini sui divani - La "buvette,, rifornisce le dispense

Roma, 19 gennaio.

Ogni pochi minuti i telefoni attigui alle tribune della stampa dell'aula di Montecitorio squillano: sono i direttori dei giornali romani, i redattori-capo, i capi degli uffici di corrispondenza della capitale: «Successo niente?», chiedono voci ansiose. «Nulla», rispondono laconicamente i giornalisti parlamentari affranti da una notte di veglia e da una giornata di sbadigli per seguire la fiumana delle dichiarazioni di voto sulla legge elettorale che circa duecento deputati di estrema sinistra hanno iniziato la notte scorsa al tocco e ancora continuano.

Continueranno per tutta la notte che verrà, continueranno nella giornata di domani. Poi verrà il voto ed allora l'aula si riempirà nuovamente, si riempiranno le tribune di giornalisti italiani e stranieri, di pubblico, di autorità.

Un clamoroso incidente

Che mai dicono i deputati comunisti e nenniani in aula? Dicono che questa è una «legge truffaldina». Dicono che «la prassi parlamentare è stata violata». Dicono che ci avviamo ad un «Governo di tipo Salazariano»; che i «valori della Resistenza» sono stati traditi; che la «Costituzione è stata calpestata»; che la legge «è il frutto dell'asservimento all'America»; che i braccianti, i mezzadri, i senzatetto, i pensionati, i disoccupati voteranno contro il Governo.

A proposito dei «traditi valori della Resistenza» si è verificato oggi un clamoroso incidente tra il democristiano TONENGO e l'estrema sinistra. Era al microfono la deputata comunista IRENE CHINI COCCOLI che ricordava come nella spietata guerra partigiana avesse perduto un figlio. Parlava con accento commosso, che aveva riscosso dal torpore anche i deputati della maggioranza. «Voterò contro questa iniqua legge a nome di tutti i partigiani morti», ha gridato alla fine, con passione, la deputata comunista.

Allora TONENGO si è alzato, ha disceso rapido le scalette del suo settore, urlando e battendosi la mano sulla tasca posteriore dei pantaloni. «Vigliacco! — gli hanno gridato a sinistra; — offendere una donna con gesti irriverenti!». Tale è stata l'esplosione di furore e d'indignazione degli estremi settori che per alcuni minuti non si è capito un'acca. TONENGO continuava a battersi la tasca posteriore dei pantaloni ed alfine ha estratto un voluminoso portafogli e dal portafogli ha sfilato un cartoncino che ha agitato sotto il naso dei settori di sinistra che hanno finito per placarsi.

«Anch'io — ha detto l'on. TONENGO — sono stato partigiano. Anch'io capisco il valore della Resistenza. Ecco la tessera, se non ci credete. Guardatela. Dice che ho fatto il partigiano per un anno e mezzo. Ma non me ne vanto ad ogni minuto. Ho fatto il mio dovere e basta. Perchè i comunisti si arrogano il monopolio della Resistenza? Perchè ci accusano di tradire la Resistenza?».

Un «bum!» nella notte

Troppo tardi i comunisti ed i nenniani hanno capito il candido slancio di TONENGO, ed hanno taciuto compunti. Il vice-presidente LEONE, poichè il deputato piemontese era stato aggredito da atroci invettive, ha avuto per lui parole riparatrici; e poco dopo il questore democristiano della Camera, on. SCHIRATTI, gli ha fatto pervenire una lettera per esprimergli, nella sua qualità di ufficiale rappresentante l'ufficio di presidenza della Camera, «i suoi vivi rallegramenti per il modo in cui si è comportato nel corso dell'incidente, allorquando ha difeso e magnificato il glorioso movimento dei partigiani d'Italia».

Quello dei partigiani e della Resistenza è un argomento usato facilmente dal grosso degli oratori socialcomunisti. E tali, a volte, sono le tirate «in nome dei morti, dei mutilati, eccetera», che la notte scorsa, forse non avvertendo nemmeno le parole ma soltanto il tono declamatorio finale, un deputato democristiano (stava parlando il comunista AUDISIO) ha fatto: «Bum!». Quel «Bum» è rimbombato come una cannonata nel silenzio dell'aula e ha fatto svegliare di soprassalto qualche deputato appisolato. AUDISIO si è lanciato fuor del suo banco, gridando: «Chi è stato? Chi è stato a far "Bum"? Abbia il coraggio di uscire e lo sistemo io!». Poichè nessuno si muoveva, il deputato comunista, incalzava: «Vigliacconi!». Allora il democristiano SPIAZZI, già colonnello dell'esercito, è saltato su con un balzo, urlando: «Sia stato chi sia stato, eccomi qua, son pronto!». Erano le cinque del mattino. E' mai possibile colluttarsi a quell'ora sotto gli occhi imbambolati di duecento deputati? No, certo. SPIAZZI e AUDISIO sono tornati brontolando ai loro posti.

AUDISIO è, tra i deputati comunisti, quello che ha compiti d'assalto. Oggi ne ha data un'altra prova. Erano le venti. La seduta stagnava. Improvvisamente AUDISIO si è alzato: «Chiedo la parola». «Perchè?», gli ha chiesto il vice-presidente CHIOSTERGI. «Per un richiamo al regolamento». «Non vedo...». «Signor presidente, dagli atti della Camera lei risulta in breve congedo. Come mai sta lì a dirigere la seduta? Quando un deputato è presente, non è più in congedo. Quindi...».

Apriti Cielo. CHIOSTERGI, che di regola è un uomo calmo, ha perso le staffe: «Mi faccia il piacere di sedersi e non interrompa il corso dei lavori». Ma AUDISIO gli ha tenuto testa, si è richiamato ad una infinità di articoli del regolamento per dimostrare a tutti i costi che Chiostergi era in congedo. Rosso, esasperato, il vice presidente è riuscito, a colpi di campanello e con minacciosi richiami, a far sedere il «Colonnello Valerio». Ma l'effervescenza nell'aula è durata a lungo, come i brontolii del tuono.

Anche le filastrocche

Perchè in realtà capita che dopo un'ora o due di bonaccia, di sbadigli, di pisolini, l'aula si sveglia improvvisamente come se sotto i seggi dei deputati si scatenassero torme di tarantole. Alle 15,30 di oggi, per esempio, un contatto elettrico ha fatto suonare a distesa i campanelli nei corridoi, quei campanelli collegati all'aula e che chiamano i deputati in casi di bisogno. E' stata una corsa generale: da ogni parte sbucavano deputati che si precipitavano in aula; e qui regnava invece una placidissima atmosfera.

Dicevamo appunto dei clamori che punteggiavano la seduta: la notte scorsa parlava ELSA MOLE', la figlia del vice presidente del Senato. Era la prima donna che interveniva nelle dichiarazioni di voto. La deputata di sinistra, [illegible] forte accento meridionale, diceva che era inammissibile che il Governo presentasse una legge «ad hoc», una fiducia «ad hoc», una procedura «ad hoc», e via discorrendo. Ma capitava che, sempre, «ad hoc», diventasse, nella sua rotonda parola, «ad hocche», sicchè alcuni deputati del centro si sono messi a ridere; e il comunista CALANDRONE, in tono ablurgatorio: «Vergogna, non rispettate nemmeno le donne!». Ma sapete come sono queste cose: non si vuol ridere e si ride. Così è capitato e quando ELSA MOLE' ha detto che la legge violava gli articoli 22, 34, 36, 37 della Costituzione, un deputato ha gridato: «Tombola!».

Stamattina il comunista CAPALOZZA, il deputato che ritiene il record dell'ostruzionismo, con otto ore e trenta minuti di discorso, ha voluto oggi mangiucchiarsi un po' più del tempo consentito, di regola, per le dichiarazioni di voto ed ha parlato per mezz'ora. Ha citato Francesco IV, gli studenti di Modena, Ciro Menotti e ha declamato, per indicare che il Governo fa il comodaccio suo, la famosa filastrocca: «*Il Ministro ha decretato — che il presente sia passato — il Ministro ha sempre in mente — che il passato sia presente. — Ma il Ministro è poi sicuro — che il passato sia futuro?*».

Ora al banco del Governo non era in quel momento, nemmeno un Ministro, ma solo due annoiati Sottosegretari. GIANCARLO PAJETTA ha colto subito il pretesto per un contrattempo: «Vogliamo un Ministro!». LEONETTI, democristiano, lo ha rimbeccato: «Abbiamo due vice-Ministri, che volete di più per i vostri discorsi?». E PAJETTA: «Due mezzi Ministri non fanno un Ministro». I due Sottosegretari, nel battibecco, sono rimasti immobili e attenti come personaggi kafkiani.

Poco dopo, a muovere nuovamente bocche, braccia e teste di deputati ci ha pensato il comunista PUCCETTI, quando ha detto: «Approvando questa legge ne uscirete col marchio della truffa, del sopruso, dell'arbitrio. Voi rubate ed avrete anche il marchio dei ladri». Qui se la nostra cronaca fosse minuziosa dovremmo aprire una parentesi. (*Urla altissime al centro-destra*).

Addormentati nei corridoi

Questa seduta-fiume, ci si chiede, batterà per durata quella dell'adesione al Patto Atlantico? Quella «atlantica» durò 51 ore, dalle 16 di mercoledì 16 marzo 1949 alle 19 del venerdì successivo. Durerà di più, durerà di più, affermano i deputati nel «Transatlantico». Mai questo famoso corridoio di Montecitorio ha visto tanti deputati abbandonati su divani e poltrone. Inservienti vanno e vengono con piccole cassette metalliche e scopettine per raccogliere le cartacce, i mozziconi di sigaretta sparsi dovunque. Lo stesso lavoro non si può fare nell'aula, e bisogna vederla dall'alto com'è ridotta! I tappeti pesticciati, i seggi ingombri di carte, pallottole di fogli per terra. E meno male che non è permesso fumare!

Le dichiarazioni di voto sono incominciate al tocco della notte scorsa, ma la seduta aveva avuto inizio alle 10,30 del mattino, il che significa che quando leggerete queste righe la Camera sarà da circa 48 ore riunita. E continuerà.

Cinquecento deputati si accingono a passare un'altra notte di veglia. La maggioranza democristiana si è organizzata in «terne». Cento «terne» di deputati per fronteggiare l'offensiva. Se due deputati lasciano l'aula per sdraiarsi su un divano; per telefonare alla moglie, per fare un salto al capezzale di un malato debbono lasciar detto dove sono reperibili o l'indirizzo od il numero di telefono. Ma si tratta di assenze di pochi minuti, eccetto quelli che vanno a trovarsi un giaciglio fuori dell'aula. Poichè la notte è fredda anche se i corridoi sono riscaldati, i deputati staccano il cappotto al guardaroba e se lo stendono addosso.

La «buvette» si è rinforzata. Sono giunti carichi di panini e di piatti freddi. Il personale è stato aumentato. Insieme al vago odore di bivacco che si diffonde negli ambulacri di Montecitorio, è quello gradevole del caffè e dei «maritozzi» caldi. Nella seduta di stanotte la «buvette» ha smaltito trenta chili di caffè, 700 panini, un migliaio di paste, un quintale di frutta frullata, un ettolitro di spremute di arancia, parecchi ettolitri di latte. Chi beve caffè lo ordina doppio.

Delio Mariotti

IL RITORNO DEI REPUBBLICANI ALLA CASA BIANCA

Oggi Eisenhower assume la presidenza degli Stati Uniti

Egli giura di rispettare la Costituzione su due Bibbie: quella di Giorgio Washington e quella che gli regalò sua madre - Un immenso corteo attraverserà la capitale - Un elefante troppo pigro - Sfilerà anche il cannone atomico - Feste, cerimonie, incontri



Eisenhower con il figlio, la nuora e la moglie all'arrivo a Washington. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 gennaio.

A mezzogiorno di domani (e saranno le sei del pomeriggio in Italia) il generale Eisenhower si troverà in piedi davanti al presidente della Corte Suprema di Giustizia, giudice Vinson, sotto un alto baldacchino di legno, dipinto in bianco e decorato di bandiere americane e del sigillo del Presidente degli Stati Uniti, eretto ai piedi della scalinata del Campidoglio. Alzerà la mano destra e giurerà di osservare le leggi dettate dalla Costituzione americana. In quel momento diverrà Presidente degli Stati Uniti.

Due Bibbie

In quello stesso istante Truman, che si troverà in piedi davanti a lui assieme ai membri dell'uscente Governo democratico, decadrà dall'ufficio; dietro ad Eisenhower saranno schierati i membri del nuovo Gabinetto. Eisenhower giurerà su due Bibbie: un prezioso cimelio storico, la Bibbia che appartenne a Giorgio Washington, ed un cimelio personale, la Bibbia da pochi soldi che la madre gli regalò quando entrò 25 anni fa all'Accademia militare di West Point. Ambedue saranno aperte al libro dei Salmi primo versetto del Salmo 127 che dice: «Se il Signore non assisterà nella costruzione della casa, lavoreranno invano coloro che la edificheranno. Se il Signore non proteggerà la città, i guardiani sorveglieranno invano».

Questa nota religiosa darà il tono al messaggio inaugurale che Eisenhower leggerà subito dopo e che ancora stamane ha ricevuto apportandovi qualche correzione minore. Saranno suonati gli inni nazionali, saranno cantati due inni religiosi, l'immensa folla di privilegiati che da settimane si contende le poche migliaia di biglietti speciali applaudirà e la parte solenne della cerimonia sarà finita. Eisenhower scenderà dal palco, salirà la scalinata del Campidoglio, sarà accolto nel grande atrio sotto la cupola pseudo-michelangiolesca dai senatori e deputati al completo e sarà invitato a colazione con pochi intimi dal segretario del Senato, dal rappresentante permanente cioè del secondo potere più potente del Governo americano.

Alle una e mezzo risalirà in macchina con il vice-Presidente Nixon e si metterà alla testa di un corteo immenso, variopinto, coreografico e carnevalesco che incontrerà ai piedi della collina del Campidoglio, imboccherà qui la Pennsylvania Avenue, la percorrerà per quasi due miglia fra due file di tribune (sormontate da grandi cartelli che invitano il pubblico ad applaudire Ike) e arriverà mezz'ora dopo davanti alla Casa Bianca.

Nascosta dalle tribune per il pubblico e dal palco coperto destinato al Presidente, la residenza ufficiale non sarà visibile dalla strada. Dal palco Eisenhower assisterà alla sfilata del corteo. L'organizzazione prevedeva che fosse preceduto da un elefante, simbolo del partito repubblicano. E l'elefante è arrivato difatti dall'Ohio, poichè erano stati quei fierissimi repubblicani ad ottenere il privilegio di far marciare alla testa del corteo della vittoria il simbolo del partito. Ma l'elefante, per quanto giovane (ha appena quaranta anni) e di buona indole, ha rifiutato di cambiare abitudini e di marciare a passo più rapido del consueto, per non ostacolare il precordinato defluire delle bande, organizzazioni politiche, economiche, militari e patriottiche, logge massoniche, schiere di ballerinette, carri allegorici, clowns, delegazioni di ogni Stato dell'Unione. Si sono tentate infinite lusinghe, si sono consultati i più esperti direttori di zoo. Si è mescolato al cibo del pachiderma un litro di wisky al giorno, nella speranza di farlo muovere più rapidamente, tutto fu inutile, l'elefante non ha voluto fare la minima concessione all'eccitazione generale. E si è dovuto rinunciarvi.

Simbolo del nostro tempo

In compenso si è organizzato un servizio speciale radiotelegrafico mobile che permetterà a chiunque voglia di esprimere immantinente e personalmente le sue congratulazioni a Eisenhower ed a Nixon, indirizzando loro telegrammi che il Presidente ed il vice-Presidente riceveranno alla fine della sfilata: basterà scegliere fra sei formule esprimenti vari gradi di entusiasmo, già stampate e indirizzate, firmarle e pagare un dollaro.

Il dispiacere della perdita dell'elefante è già scordato, perchè il Comitato organizzatore, dopo ansiose consultazioni con i meteorologi ha potuto assicurare che non pioverà; il tempo sarà un poco nebbioso e coperto, ma secco e non farà freddo e non è esclusa perfino l'apparizione, sebbene fugace, di un pallido sole. Per il milione di visitatori piovuti da ogni parte dell'Unione nella capitale, il bollettino speciale dell'ufficio meteorologico, trasmesso all'improvviso ed interrompendo le trasmissioni regolari della radio e della televisione, ha compensato largamente la delusione provocata dalla mancanza del simbolo vivente della vittoria repubblicana. Questa però sarà sottolineata in ogni modo: «Ci siamo e ci resteremo», grideranno in sostanza da miriadi di altoparlanti i portavoce del partito e non importa che i giornali rivelino proprio oggi che Eisenhower non ha intenzione di restare alla Casa Bianca più di quattro anni, come egli stesso avrebbe detto ad alcuni intimi navigando sull'incrociatore «Helena» alcune settimane fa, poichè tutti sono convinti che dopo Eisenhower saranno Taft o Dewey, i due grandi rivali, ad insediarsi alla Casa Bianca dato che si esclude con assoluta certezza una rivincita democratica.

L'avvento dell'èra repubblicana coincide con quello dell'èra atomica e sembra quindi più importante che invece dell'elefante il simbolo della vittoria sia un altro e cioè quello minacciosa meraviglia che è costituita dal cannone atomico che è stato appena sperimentato ed era finora gelosamente nascosto ad ogni sguardo indiscreto. Il cannone atomico sfilerà rombando per tutta la Pennsylvania Avenue, trainato da due giganteschi motori, ed i due conducenti si consulteranno per radiotelefono al momento di sterzare alle tre voltate ad angolo retto previste dal percorso.

Non sarà questo del resto il solo simbolo della nuova America e dei sentimenti prevalenti perchè si noterà l'assenza improvvisa dal programma di canti e di inni della musica del compositore Aaron Copland che, anni fa, compose un ormai famoso canto in onore del presidente Lincoln il liberatore degli schiavi ed il salvatore della unità nazionale. Il «ritratto di Lincoln» non sarà suonato perchè il repubblicano deputato dell'Illinois, Bushey, ha denunciato irosamente il Comitato per aver incluso nel programma l'opera di un compositore sospettato di simpatie non già comuniste, ma antiamericane. Queste sono supposte e non provate e consistono ad ogni modo nella sua appartenenza a qualche organizzazione libertaria se non proprio di sinistra per lo meno sinistreggiante. E sebbene i più autorevoli giornali abbiano deplorato questa nuova prova di intolleranza e di miopia, il Comitato ha immediatamente ceduto alle proteste.

Dubbi, speranze e timori

State attenti avverte il critico musicale della Washington Post che seguendo questa strada si finisce esattamente dove anche la Germania nazista è finita, strada che la Russia comunista sta oggi percorrendo; attenzione, perchè imboccandola, non sarà facile uscirne e voi dovrete da ora innanzi passare al setaccio le opinioni politiche e le simpatie intellettuali di compositori e scrittori, di poeti e scienziati, e non importerà nulla che siano morti magari da cento anni».

Questa è ormai un'ondata di intollerante sospetto, così generale da penetrare perfino nell'animo dei ladri. Il Segretario di Stato Acheson ha difatti raccontato oggi che l'altro giorno un ladro penetrò di notte nella casa di un alto funzionario del Dipartimento di Stato e la saccheggiò accuratamente. Durante il lavoro gli capitò fra le mani un documento timbrato «Segreto» e côlto da scrupoli patriottici telefonò immediatamente alla F.B.I. avvertendo della scoperta e incoraggiandola a compiere una sorpresa nella casa del funzionario che «non può essere che una spia comunista» e per facilitare il compito agli agenti, diede indicazioni precise sul posto ove lasciava il documento. Gli agenti si precipitarono e constatarono che si trattava, a dispetto della indicazione di segretezza di una lista di oratori designati a prendere la parola ad un collegio militare. Il superpatriottico ladro è ironicamente lodato dai giornali per aver saputo fare una distinzione mentalmente così sottile fra gli atti che stava compiendo e quelli che imputava alla sua vittima.

Divenuto uno degli eroi minori delle celebrazioni, egli non sfugge però alle ricerche della polizia che avverte anzi le centinaia di migliaia di visitatori piovuti nella capitale di stare attenti ai ladri, ai borsaioli, agli aggressori non dimenticando che Washington ha il triste primato della criminalità fra le grandi città americane.

Eisenhower frattanto è già arrivato ieri sera a Washington ed ha preso alloggio ad un grande albergo del centro ove riceve di continuo piccole delegazioni di «grandi elettori», ma soprattutto si riposa lasciando al vice-presidente di comparire alle feste preinaugurali, ai pranzi, alle cerimonie, all'infinita serie di coktails che tutte le grandi dame della capitale hanno organizzato per far incontrare i loro vecchi amici politici con i nuovi potenti.

Due signore importanti

La signora Francesca Lodge Braggiotti, moglie del governatore che per qualche giorno è stato in predicato come ambasciatore di «Ike» a Roma, figura fra le personalità più ricercate assieme alla signora Clara Boothe Luce la cui nomina ad ambasciatrice a Roma non è ancora stata smentita e che la voce pubblica vedendola di continuo in colloquio con il nuovo Segretario di Stato e con la nuova bella rappresentante degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, signora Lord, dà ormai già sul punto di partire per Roma. Invece anche se la nomina dovesse esser confermata, non partirà per Roma prima delle elezioni politiche, anche perchè si attribuisce alla missione del Segretario di Stato Dulles il compito di presentare a De Gasperi la formale richiesta di gradimento del Governo americano durante la breve visita che egli compirà a Roma il 31 corrente, prima delle capitali europee.

Gino Tomajuoli

Due aerei americani abbattuti dai cinesi

Tokio, 19 gennaio.

Le batterie costiere comuniste cinesi hanno abbutto un aereo pattuglia della Marina e un secondo aereo è precipitato mentre era lanciato alla ricerca dell'apparecchio abbattuto.

Anche l'aereo di ricerca è stato colpito dalle batterie costiere comuniste.

Il bombardiere della Marina, del tipo «Neptune», è stato abbattuto mentre si trovava in missione sullo Stretto di Formosa a quattro miglia e mezzo dal continente cinese. Il pilota è riuscito a diramare un messaggio radio prima di precipitare in mare.

Un aereo del guardiacoste è stato inviato immediatamente sul luogo alla ricerca dei superstiti ed ha recuperato undici dei tredici uomini che si trovavano sull'aereo pattuglia, ma successivamente precipitava in fiamme fra i gorghi dell'oceano.

Un cacciatorpediniere, partito da Formosa, ha raggiunto la zona in tempo per raccogliere sette superstiti — cinque del bombardiere pattuglia e due dell'aereo da ricerca — ma non ha trovato gli altri. Sul luogo è stato inviato anche un altro aereo, ma ha fatto ritorno alla base senza essere riuscito ad avvistare altri superstiti.

Alcune fonti hanno espresso il timore che il «Neptune» possa essersi spinto nel limite territoriale, di tre miglia della costa cinese e quindi sia stato soggetto agli attacchi del nemico, ma le autorità di San Francisco, secondo quanto è stato trasmesso dal pilota nel suo ultimo messaggio, hanno fissato la dislocazione dell'aereo a quattro miglia e mezzo dalla costa cinese.

E' stato riferito che il secondo aereo di soccorso, rientrato alla base senza aver avvistato alcun superstite, è stato attaccato tanto dalle batterie costiere nemiche quanto dalla caccia comunista. La notizia non è stata tuttavia confermata.

Tito cerca garanzie

Oggi il Ministro degli Esteri turco in visita a Belgrado - Prossima la conclusione di un patto difensivo con Atene ed Ankara

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 19 gennaio.

Il nuovo Governo presidenziale jugoslavo firmerà un patto regionale con Turchia e Grecia. Cade così una importante presa di posizione del comunismo jugoslavo contro i cosiddetti «patti scritti», ribadita molte volte anche recentemente dallo stesso Tito. Nell'evoluzione del regime verso l'Occidente, questi improvvisi colpi di scena sono abbastanza frequenti: nel 1950 e nel 1951 il Maresciallo affermò, parlando alla sua divisione della guardia e in un discorso a Spalato, che mai la Jugoslavia avrebbe accettato un solo fucile dall'Occidente. Qualche settimana dopo attraccavano a Fiume e a Spalato i piroscafi americani con i primi aiuti militari per le divisioni jugoslave.

Ma non si tratta in sostanza di contraddizioni gratuite o di veri e propri voltafaccia: Tito e i suoi principali collaboratori hanno dovuto dosare mese dopo mese, in seguito alla frattura con il Cominform del 1948, il loro orientamento verso il blocco occidentale alla massa degli iscritti, che sono (come si dimentica sovente) dei comunisti slavi cresciuti all'ombra degli «slogan» contro l'America, l'Inghilterra e il capitalismo occidentale. Rimaneva ai teorici dello scisma titoista la possibilità di un vago neutralismo agganciato ad una terza forza socialista europea. Di qui le lunghe villeggiature ad Abbazia e a Bled di Norman Davies e soprattutto di Bevan e altri ribelli o quasi del laburismo. Ma siccome il bisogno di dollari e di aiuti non solo militari diveniva sempre più urgente, anche per il blocco totale da parte dei satelliti, tutte queste buone intenzioni furono accantonate e man mano si è arrivati alla vigilia di un agganciamento alla zona di sicurezza del Patto Atlantico con un patto regionale con Atene ed Ankara.

La firma di questo patto avverrà sicuramente prima della primavera e forse nello stesso prossimo febbraio: Tito sembra aver fretta di avere delle garanzie. Il potenziamento delle divisioni ungheresi, rumene, bulgare e anche albanesi ha preso ormai tali proporzioni da far tornare alla ribalta la vecchia tesi che Mosca possa tentare nei Balcani un esperimento del tipo coreano per interposti satelliti. Koprulu, ministro degli Esteri turco, arriverà domani sera, animato, secondo le sue stesse dichiarazioni, da molta buona volontà. Rientrando, incontrerà ad Atene Papagos e Stefanopoulus, che è atteso a Belgrado per il 3 febbraio. Si tratta ormai di una partita a scadenze ravvicinate, la cui conclusione si intravvede ormai chiaramente. Rimane da stabilire come e dove avverrà formalmente la firma del patto, e questo avrà una grande importanza, specialmente qui nei Balcani, dove le suscettibilità nazionali giocano un ruolo importante. Sembra però probabile che si concluderà per via diplomatica e che subito dopo si arrivi ad un incontro fra i tre Capi di Governo.

Intanto le preoccupazioni dei circoli jugoslavi per evitare la presenza dell'Italia nella formazione di una prima linea difensiva balcanica traspare sempre fortissima. Si continua ad ignorare che senza una saldatura con l'Italia, attraverso la soluzione della questione di Trieste, sarà difficile attribuire una validità strategica a tutti gli incontri e passi che si svolgono dietro una cortina polemica nella quale ci si accusa con aria convinta di ritorno all'espansionismo verso i Balcani, di ricatto verso gli alleati del Patto Atlantico e si fanno altre considerazioni dello stesso tono.

m. f.

CRONACA CITTADINA

Vivissima impressione ovunque per "lo scandalo dell'eroina,,

Dove sono finiti gli stupefacenti scomparsi dal laboratorio Schiapparelli?

Le varie fasi delle indagini condotte da ufficiali specialisti della polizia tributaria - Il voluminoso fascicolo all'esame del sostituto procuratore della Repubblica - L'ex-direttore dello stabilimento prof. Migliardi respinge ogni accusa

La notizia diramata dai giornali e dalla radio sulla sensazionale scoperta nella nostra città di un gigantesco traffico di stupefacenti, ha suscitato profonda impressione e larghi commenti in tutta la Penisola, ed ha messo a rumore gli ambienti farmaceutici e chimici. Al centro dello «scandalo dell'eroina» (così vien definito questo colossale «affare»), le autorità inquirenti pongono il professor Carlo Migliardi, notissima figura di insegnante e di dirigente industriale: egli infatti fino a qualche mese fa era docente di chimica biologica presso la nostra Università, e fino allo scorso giugno ricopriva il delicato ed importante ruolo di direttore generale della Società Anonima Stabilimenti chimici riuniti Schiapparelli, di via Oropa 71. Contro il Migliardi la polizia Tributaria della Guardia di Finanza ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica — accompagnando la denuncia ad un dettagliato fascicolo di oltre 200 pagine — per «commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti».

Raccontiamo in breve le interessanti fasi delle indagini. Circa un anno fa il comando generale della Guardia di Finanza riceveva segnalazioni dall'Interpol che ingenti quantitativi di eroina, sequestrati in Francia, in Germania ed anche negli Stati Uniti, risultavano di provenienza italiana. A Roma, dove esiste una scuola di specializzazione contro il contrabbando di stupefacenti per funzionari di polizia, si disponeva una simultanea azione nelle varie città d'Italia in cui sorgono stabilimenti farmaceutici autorizzati alla lavorazione dei sottoprodotti dell'oppio. A Milano, a Bologna, a Napoli, a Genova ed a Torino furono distaccati vari ufficiali «specialisti» della polizia tributaria. Nella nostra città giunsero tre funzionari i quali si installarono negli stabilimenti Schiapparelli per controllare sui dati di produzione il commercio di eroina (diacetilmorfina), di dionina (etilmorfina) e di codeina, tutti derivati dell'oppio.

Com'è noto le società chimiche che acquistano l'oppio direttamente dallo Stato il quale ha così il controllo sull'intero mercato nazionale. Dalla morfina, che è ricavata direttamente dall'oppio, con successive lavorazioni vengono estratti i tre prodotti cui abbiamo accennato. Inutile dire che le quantità ottenute nei vari procedimenti di lavorazione sono accertabili con la massima esattezza. I tre funzionari, dopo aver constatato che tali percentuali erano in misura notevolmente più bassa del dovuto verificarono i residui (chiamati nel linguaggio tecnico «acque madri») che le ditte debbono tenere sigillati in damigiane a disposizione delle autorità.

Ne nacque un colpo di scena: i controlli stabilirono che le damigiane erano quasi tutte vuote. Fu facile agli indagatori di stabilire con calcoli precisi che dalla società Schiapparelli negli ultimi cinque anni erano spariti, o meglio erano stati sottratti, 350 chili di eroina e di altri sottoprodotti similari. Al prezzo di listino il valore complessivo era di 105 milioni, ma al mercato di contrabbando gli stupefacenti acquistavano un valore che tocca i 800 milioni di lire.

Subito la polizia tributaria e la direzione della Schiapparelli si ponevano la domanda: a chi la responsabilità dei colossali ammanchi? Nel giugno 1952 il prof. Migliardi, direttore generale della società, era stato dimesso dalla carica per divergenze sorte con il consiglio di amministrazione o per «irregolarità» di varia natura. Questa ed altre circostanze (il fatto che lo stupefacente fosse tutto sotto il diretto controllo del direttore generale e che il Migliardi, stando alle asserzioni di suoi dipendenti, si trattenesse solo fino ad ore inconsuete nello stabilimento) attirarono i primi sospetti su di lui. Dopo mesi di serrate indagini, gli ufficiali della Finanza sono giunti in questi giorni all'incriminazione del Migliardi il quale è stato denunciato alla Procura per «commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti», reato per cui il Codice penale prevede una pena fino a tre anni di reclusione oltre ad una severa sanzione fiscale.

L'ex-direttore della Schiapparelli, per contro, continua a respingere energicamente ogni accusa. «Sono vittima — egli afferma — di una serie di errori. Ho già dimostrato agli ufficiali della Finanza quanto siano infondati gli addebiti che mi si muovono». Il prof. Migliardi — che per trascorsa flagranza non è stato tratto in arresto — ha comunque proceduto alla scelta di un avvocato difensore.

Il Sostituto procuratore Biffi Gentile ha già iniziato l'esame del voluminoso fascicolo che gli è stato rimesso dal comando generale della Guardia di finanza.

Oltre ad accertare le responsabilità dell'ex-dirigente della Schiapparelli (ed a questo scopo dovrà senza dubbio essere nominato un collegio di periti) l'inchiesta mirerà a stabilire due punti essenziali: in qual modo l'eroina è stata portata fuori dei laboratori chimici e dove l'enorme quantitativo di stupefacenti sia finito. Vale a dire se — attraverso una fitta rete di spacciatori — abbia raggiunto il mercato clandestino per alimentare quindi il triste mondo dei viziosi; oppure se sia stato venduto volta a volta a stabilimenti farmaceutici, che lo abbiano trasformato in medicinali.

E' assai probabile, comunque, che le indagini del magistrato portino all'incriminazione di altri responsabili.

La questione del Politecnico

Oggi i professori decidono per gli esami a febbraio

La vertenza del Politecnico può ormai considerarsi quasi conclusa. Gli studenti sono tornati ieri alle lezioni, dopo 45 giorni di sciopero, la Facoltà di Architettura avrà la sessione di febbraio.

Il prof. Pugno, preside della Facoltà di Architettura, da noi intervistato, ha dichiarato di aver ricevuto sabato un telegramma dal Ministero Segni. In esso veniva avvertito che le disposizioni della circolare ministeriale (che prevedevano in certi casi una deroga alla concessione dell'appello straordinario) si riferivano esclusivamente alle facoltà di Ingegneria e non anche a quella di Architettura.

La Facoltà di Architettura avrà quindi un regolare appello in due turni, tra il 26 gennaio e il 26 febbraio.

La decisione per tale facoltà verrà presa domani pomeriggio dal Consiglio dei professori: sembra molto probabile che si conceda un appello straordinario di esami. Se, per non influire sull'andamento dei corsi, già danneggiati dal lungo sciopero, non sarà concessa la sessione in febbraio gli esami saranno fissati nel periodo delle vacanze pasquali.

Una giovane e un vecchio aggrediti bastonati e rapinati da tre malviventi

Un contadino derubato nei pressi di Volpiano - Il rapimento di una ragazza denunciato da un sacerdote - L'indagine della polizia sul misterioso episodio

Paurosa, impressionante la rapina avvenuta ieri notte in corso Govone angolo via Trieste: vittima ne è stata la signorina Franca Marello, di 24 anni, domiciliata in via Secchi 36, istitutrice presso una distinta famiglia di via Govone.

La Marello aveva trascorso la serata di domenica in casa di amici, ma s'era poi avviata a casa da sola. Era mezzanotte e mezzo e la zona era deserta e silenziosa. Accanto alla porta dello stabile di via Govone v'erano tre giovani, grossi, di bassa statura, senza cappello che fingevano di parlare animatamente tra loro. La ragazza si fermava dinanzi alla porta, apriva la borsetta e faceva per trarre fuori le chiavi. A questo punto, inaspettata e brutale, si verificava l'aggressione. I tre figuri si lanciavano su di lei, l'afferravano per un braccio e la colpivano con violenza al capo. La signorina, terrorizzata e stordita, aveva tuttavia la forza di urlare e di divincolarsi. I rapinatori la percuotevano ancora a spintoni, la gettavano a terra e le strappavano di mano la borsetta, indi fuggivano. La borsetta conteneva 300 lire, qualche documento, un fazzoletto, nulla di più.

Intanto alcune persone della famiglia presso cui la Marello è istitutrice udivano le grida e il trambusto della lotta. S'affacciavano e vedevano a terra la ragazza. E scendevano subito a soccorrerla. Poco dopo la Marello veniva trasportata all'ospedale Mauriziano e giudicata guaribile in una decina di giorni.

— Anche il 66enne Agostino Castelletto, abitante a Castellamonte, è stato aggredito da tre giovanotti — dai connotati più completamente diversi da quelli dei rapinatori di via Govone — i quali lo fermavano in viale Thovez, lo malmenavano e gli portavano via il portafoglio con 30 mila lire. Il Castelletto è stato ricoverato al San Vito con prognosi di otto giorni.

— Soltanto ieri è stata denunciata un'altra grave aggressione compiuta il giorno 17 e della quale è rimasto vittima un contadino di 74 anni: Guglielmo Bertolo, residente a Bosconero. L'altra sera, tornando da Torino in bicicletta verso le 18,30, svoltava in località Sabrosa dalla rotabile di Volpiano in una strada secondaria: al bivio vi erano tre figuri in attesa. Approfittando dell'oscurità, essi giungevano quasi all'improvviso alle spalle del vecchio, con uno spintone lo facevano rotolare per terra e quindi lo percuotevano furiosamente. Il poveretto doveva ben presto arrendersi; a questo punto uno dei malfattori si faceva consegnare il portafogli contenente 10 mila lire. Subito dopo i rapinatori si sono eclissati dirigendosi verso Torino. Indagini sono in corso, ma purtroppo gl'indizi in possesso della polizia sono alquanto scarsi.

— Di una misteriosa vicenda si sta interessando il commissariato Borgo Dora. Domenica sera un sacerdote era affacciato alla finestra di uno stabile di via Salerno. La sua attenzione veniva attirata da una macchina che si fermava bruscamente nei pressi di una ragazza. Ne scendeva un uomo col cappello calato sugli occhi che prendeva per un braccio la signorina. Costei si divincolava e lanciava un strillo. Ma l'uomo l'afferrava più saldamente e la trascinava nell'auto, chiudeva la portiera e ripartiva velocemente. Il sacerdote aveva la impressione di aver assistito ad un rapimento. Perciò telefonava alla Celere e la Celere si portava sul posto e compiva una battuta, però senza esito. Anche le indagini del commissariato Borgo Dora non hanno approdato a nulla. E' stata affacciata l'ipotesi che si trattasse di un litigio fra innamorati.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,15: Motivi dell'America Latina - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,30: Arti plastiche e figurative, a cura di E. De Grada e Cronache musicali, di G. Vigolo - 16: Previsioni del tempo - 16,30: La radio per le scuole - 16,45: Musica per banda - 17: Orchestra napoletana - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Cabaret internazionale - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: La penna dei motivi - 21,5: «Lo scapolo» commedia in tre atti di Ivan Turgheniev - 23,15: Musica da ballo.

IN LOCALE — Ore 12,10: Cronache di Torino e [illegible] - 12,30: [illegible] - 12,50: [illegible] musiche.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Casa serena - 13: Orchestra della canzone - 13,45: [illegible] - 14: Un anno al giorno e musica leggera - 14,30: Una voce e un clarinetto: Benny Goodman e Peggy Lee - 14,45: Palcoscenico girevole: Tino Rossi, Lucienne Boyer e Jean Sablon - 15,15: Album di celebrità, Rachmaninoff: «Primo movimento» dal Concerto per pianoforte e orchestra». Al pianoforte l'Autore - 15,30: Vedette al microfono: Gilda - 15,45: Piccola mostra di grandi case - 16: Parola d'orchestra: Freddy Martin, Alberto Semprini, [illegible] - 16,45: Teatrino: [illegible] - 17: Per i ragazzi: Il giro del mondo con Arnaldo Foresti - 17,30: Balli - 18,30: Canzoni napoletane - 18,45: Il tempo di discutere - 19: Terza pagina - 19,30: Orchestra - 20,30: La penna dei motivi - 20,35: Orchestra di ritmi e canzoni - 21: «La serva padrona» di Giovan Battista Pergolesi - 21,45: Il discobolo - 22,15: [illegible] - 22,30: Medi strumenti, medi virtuosi - 23: Siparietto - 23,15: Danze - 23,45: «Il Campanile», di D. Calcagno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: R. Wagner: Ouverture da concerto per il «Faust». Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Arturo Toscanini. R. Strauss: «Così parlò Zarathustra». Orchestra di Boston diretta da Sergei Koussewitzky - 21: Piccola antologia poetica - 21,20: I concerti di Mozart, eseguiti dall'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da F. Caracciolo - 21,50: Nel paese dell'oro e dei diamanti (documentario) - 22,30: Gottfried Einem: Serenata per doppia orchestra d'archi - 22,45: L'osservatore delle scienze.

ROMA II (m. 355) — Ore 6,5-8,30: Notiziario dell'Italia, progr. musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Film a lungo metraggio.

Inviato al sindaco di Usseglio un teschio che il becchino aveva dissepolto nel cimitero

Il macabro pacco postale - Le indagini rivelano che il cranio era stato prestato ad uno studente di medicina - Sono stati operati quattro arresti

Ai tempi del pallido Amleto i teschi venivano trattati piuttosto male e nessuno se ne scandalizzava. E' celebre l'inizio del quinto atto: i due becchini che scavano nel cimitero e che di quando in quando, fra una canzone e una disputa, buttano fuori dalla fossa, coi badile, teschi e ossame vario. Arriva Amleto e lo scempio lo sdegna sobriamente, inducendolo a nobili e melanconiche riflessioni. Ma insomma la faccenda finisce lì, i becchini non hanno noie e si capisce benissimo che continueranno a rimestar cadaveri con l'approvazione, o, per lo meno, con tacita tolleranza delle superiori autorità.

Adesso, invece, le cose stanno molto diversamente. La legge punisce in modo severissimo coloro che commerciano in ossa umane e coloro che semplicemente le manomettono. Lo studente O. R., di 18 anni, ignorava questa legge e così è finito in un mare di guai. Non da solo, ma in compagnia della madre, di un veterinario e di un becchino. Tutti arrestati.

Strana storia. Lo studente — che, è bene dirlo subito, è un bravissimo figliolo, aitante e studioso — si trovava durante le vacanze di Natale a Viù, assieme alla madre. L'O. R. frequentava già il primo anno di medicina, avendo superato con massimo lode gli esami di maturità classica (ed è l'orgoglio dei genitori: il padre è un onesto e stimato operaio che, a prezzo di grandi sacrifici, è riuscito a farlo studiare). Alla fine di gennaio il ragazzo avrebbe dovuto sostenere un «colloquio» sulla conformazione del corpo umano e in particolar modo del cranio. Necessitava, anzi urgeva un teschio. Come fare? Ne parlava al veterinario di Viù e il veterinario, commosso dal suo entusiasmo di studioso, lo accompagnava la mattina del 5 gennaio al cimitero di Usseglio, dove il settantacinquenne becchino — figura shakespeariana — non esitava, per favorire il giovinetto, ad aprire un loculo e a trarne fuori un teschio e un femore. Gesto di pura liberalità, non avvilito da alcun compenso in denaro od altro.

La storia proseguiva con ingenuo candore. Madre e figlio tornavano a Torino con le ossa sottobraccio. Il giovane si preparava ottimamente agli esami e nei giorni scorsi confezionava un bel pacco e spediva il teschio al Comune di Usseglio, con molti e sentiti ringraziamenti ed espressioni di stima rispettosa. Il Sindaco di Usseglio riceveva il pacco, lo apriva e trasecolava. Cosa significava quel teschio che lo fissava sgarbatamente? Era uno scherzo? Intanto il becchino, alterato dal vino, narrava la faccenda in luogo pubblico. Intervenivano i carabinieri, interveniva il Pretore di Viù e la strana storia si concludeva con quattro arresti: dello studente e della sua madre a Torino, del veterinario a Viù e del becchino ad Usseglio. Tutti erano piangenti e sbalorditi, nessuno credeva di aver commesso una cattiva azione: il teschio, in fondo, era servito alla scienza ed era stato trattato con ogni riguardo. Ad ogni modo le quattro persone, oggi, saranno radunate nelle carceri di Viù, interrogate e messe a confronto. Tanti guai per il prestito di un cranio.

Imputato di un fosco delitto in Corte d'Assise d'Appello

Un fosco delitto compiuto a Quattordio il 30 settembre del 1945 è stato rievocato ieri in Corte di Assise di appello. Sono imputati l'architetto Giorgio Candiani da Novara, l'impiegato Ilario Pelati di 22 anni da Ferrara e il meccanico Giuseppe Bruni da Castelfranco Emilia. Costoro furono già condannati rispettivamente all'ergastolo, a 30 anni e a 28 anni di reclusione dalla Corte di Assise di Alessandria di primo grado. Il nuovo processo trae origine dal ricorso presentato a suo tempo dai difensori avvocati Armando De Marchi, Labriola, Bruno Segre e Magnarini.

I fatti furono ricostruiti con gli elementi raccolti dai carabinieri e attraverso le stesse confessioni dei tre detenuti che poi ritrattarono in parte le prime dichiarazioni. Nell'agosto del 1945 il Candiani aveva conosciuto i cugini Giovanni Battista Cartasini, industriale, e Aldo Nebiolo, tenente di aviazione. Informato della loro solida posizione finanziaria, egli propose ai due l'acquisto di 70 quintali di zucchero al prezzo non elevato di 30 mila lire al quintale. I due aderirono all'invito e si recarono in Liguria con il denaro in contanti: circa 2 milioni e mezzo. Viaggiavano sulla propria automobile Fiat 1500. A Genova essi caricarono il Candiani e i suoi amici e si diressero alla volta di Asti.

Giunti, verso le due di notte, nei pressi di Quattordio, il Candiani, il Bruni e il Pelati, estratte le rivoltelle di tasca e puntandole alla nuca del Cartasini e del Nebiolo, intimarono loro di fermarsi.

L'industriale e il tenente ubbidirono. Furono fatti scendere dalla macchina e costretti a camminare con le braccia alzate fino ad un vicino boschetto. Qui vennero entrambi soppressi a colpi di rivoltella. Il Candiani e gli altri due assassini spogliarono poi i cadaveri degli orologi, degli oggetti preziosi e, soprattutto, dei 2 milioni e mezzo, quindi si diedero alla fuga sulla stessa vettura 1500. Due mesi dopo vennero tratti in arresto e ora attendono l'esito del secondo dibattito.

Ieri, nell'udienza pomeridiana, il Procuratore generale ha chiesto la conferma delle pene già inflitte dai giudici di Alessandria. Le famiglie delle vittime si sono costituite parti civili col patrocinio degli avvocati Tarello e Platone di Asti. Il processo si concluderà in giornata.

In un irrefrenabile impeto di gelosia aveva sparato due colpi contro l'amante

Non voleva uccidere ma uccidersi, ha detto l'imputato - Anche la donna deve rispondere di adulterio - Le richieste del P.G. per entrambi

I grandi amori che finiscono davanti ai giudici, si riducono in Corte d'Assise o in Tribunale a una povera squallida cosa. La vicenda dell'operaio cinquantasettenne Giovanni Pacciana e della ventinovenne Teresa d'Arpa non sfugge a questa regola generale.

Entrambi sono comparsi ieri davanti alla Corte di Assise di primo grado: l'uomo, sotto la più grave accusa di tentato omicidio, detenzione di arma da fuoco, concorso in adulterio e atti immorali; la donna per rispondere di adulterio e di falso. I due, separati dai rispettivi consorti, si erano conosciuti a Torino. Il Pacciana, per entrare nelle grazie della giovane donna, aveva promesso di trovarle una occupazione. Al fine di chiarirle meglio le sue attitudini, le sue esigenze e le sue aspirazioni, l'aveva invitata nella propria casa, in corso Principe Oddone. Da quel momento erano diventati amanti.

L'affittacamere presso cui il Pacciana alloggiava, ha dichiarato nella udienza di ieri che l'uomo, in quella occasione, le aveva presentato la D'Arpa come figlia: «In seguito però capii l'antifona — ha detto l'affittacamere — perchè la natura degl'incontri era alquanto strana e la D'Arpa infatti, messa sull'avviso, non si fermava più nel mio alloggio».

L'imputato ha detto ai giudici: «Ero molto innamorato di questa donna e, per dimostrarle il mio attaccamento, le comprai anche una bicicletta per effettuare insieme gite in campagna».

«Bicicletta galeotta» esclamò un avvocato. Ed infatti, proprio per l'acquisto della bicicletta, la D'Arpa è accusata di falso avendo manomesso, con troppa disinvoltura, le cambiali rilasciate al venditore. Inoltre, proprio su quella bicicletta, il 23 luglio 1951 il Pacciana e la D'Arpa si recarono a Rivoli per una scampagnata. Pranzarono insieme di ottimo umore e poi la bruna e giovane palermitana uscì per andare in una tabaccheria.

Ritornò poco dopo con sei cartoline illustrate: le scrisse tutte imprimendo su ognuna il segno ardente delle sue labbra umide di rossetto. Il Pacciana, nativo di Taranto, cominciò a ribollire dalla gelosia, ma finì ben presto di mettere il cuore in pace perchè, dopo l'abbondante pranzo, si presentava l'allettante prospettiva di un idillio nei boschetti di Villarbasso.

Quando furono soli il Pacciana e la D'Arpa non si lesinarono i complimenti e le carezze. Ma più tardi, ritornò a galla la faccenda delle cartoline.

«Ero sconvolto dalla gelosia — ha dichiarato il Pacciana al presidente — e quando la D'Arpa mi tirò una pietra io presi un bastone e glielo scagliai sul capo. La donna, senza scoraggiarsi, afferrò a sua volta il randello e mi colpì sulla gamba sinistra. Successe una feroce colluttazione. Picchiai sul capo della D'Arpa con la macchina fotografica e infine estrassi la rivoltella ed esplosi due colpi».

«Ma non volevo uccidere quella traditora — sono le testuali parole dell'imputato. — Intendevo anzi suicidarmi. Mi voltai e non scorsi più la donna».

La D'Arpa ha invece sostenuto di essere stata aggredita dall'uomo che aveva perso il lume della ragione dopo la violenta scenata nel boschetto.

Ha preso la parola il Pubblico Ministero dott. Gilli Gentili sostenendo la colpevolezza di entrambi gl'imputati. Al termine della requisitoria il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto la condanna a 7 anni di reclusione per il Pacciana quale responsabile di tentato omicidio, adulterio e porto d'arma abusivo, e per la D'Arpa a 6 mesi di reclusione. Ha pure parlato l'avv. Ramella nell'interesse del marito della D'Arpa il quale si è costituito Parte Civile.

Stamane pronunceranno le loro arringhe i difensori avvocati Rosano di Palermo, Tortonese, Gillio e Ferrari, quindi la Corte (Pres. Aubert, canc. Florea) si riunirà per la sentenza.

Il veglione dei giornalisti

«Marte ha fatto 13»

Anche quest'anno, come vuole la tradizione, i giornalisti terranno il loro Veglione con la nota cornice di fasto e d'eleganza. Esso si svolgerà al Teatro Carignano, la sera di Venerdì 13 Febbraio. Titolo del Veglione è: «Marte ha fatto 13», sicura promessa di molta allegria ed infinite sorprese. E' assicurato l'intervento di celebri orchestre che lanceranno la canzone del Veglione dal titolo [illegible] un «mambo» originalissimo.

I premi per i partecipanti saranno numerosi e ricchi.

«Marte ha fatto 13» è in cantiere da tempo: sarà il più grande successo torinese del 1953.

Lo sciopero della Camera del Lavoro

Corteo di dimostranti sciolto dalla "Celere,,

Ha avuto luogo ieri l'annunciato sciopero di 2 ore indetto dalla Camera del Lavoro per protesta contro la legge elettorale. Dalla manifestazione erano stati esclusi i tram, le ferrovie interurbane e gli altri servizi pubblici che infatti hanno funzionato regolarmente per tutta la giornata.

Per quanto riguarda la partecipazione degli operai allo sciopero la Camera del Lavoro (che lo ha organizzato) e il Sindacato Libero (che, com'è noto, aveva invitato i lavoratori torinesi a non aderirvi) forniscono percentuali sensibilmente diverse. Secondo la C. d. L. gli scioperanti oscillano ovunque dal 90 al 100 per cento. Secondo la C.I.S.L. invece solo il 40 per cento degli operai delle grandi aziende ha abbandonato il lavoro; pochissime le assenze nelle piccole e medie industrie e pressochè nulle tra gli impiegati.

Nelle aziende del Gruppo Fiat le percentuali di operai (tra gli impiegati non si sono praticamente avute assenze) aderenti allo sciopero risultano le seguenti: Mirafiori 20 %; Fonderie 38 %; Grandi Motori 47-48 %; Lingotto 29-30 per cento; Spa 48 %; Aeritalia 56 per cento; Materferro 26-27 %; Ricambi 38 %; Sezione Metalli 68 %; Sezione industrie metallurgiche 30 %; Ferriere 63-64 %.

Durante lo sciopero, alle 16, si è svolto alla Camera del Lavoro un comizio nel corso del quale hanno parlato il segretario della C. d. L. Sulotto ed i senatori Castagno e Roveda. Al termine della riunione (mentre la maggioranza si allontanava alla spicciolata) 300-400 persone si disponevano in corteo e cantando sfilavano per corso Galileo Ferraris e corso Matteotti. Qui, all'angolo di via XX Settembre, intervenivano le camionette della Celere. I dimostranti (i cortei erano stati esplicitamente proibiti dalla Questura) si disperdevano in via Gramsci, via Roma e piazza Carlo Felice. Per allontanarli definitivamente (i rumorosi gruppetti appena sciolti si riformavano d'incanto) la Celere era costretta ad un carosello durato quasi un'ora. Gli agenti hanno fermato 15 persone che sono poi state rilasciate in serata. Al San Giovanni è stato ricoverato per escoriazioni al capo Rosario Citarda di 24 anni abitante in via Baltimora 23. Dai primi accertamenti della polizia il ferito risulterebbe aderente al M.S.I.

Vietato l'accesso all'officina ai licenziati della Nebiolo

«Stamane — comunica la Fiom — un ufficiale giudiziario, accompagnato da un ufficiale dei carabinieri, si è presentato ai lavoratori della Nebiolo di Rivoli e Regina Margherita per notificare una ordinanza della Pretura di Torino (emessa a seguito di un'istanza della direzione aziendale) che fa espresso divieto a chiunque di accedere negli stabilimenti dove i lavoratori proseguono da circa due mesi nella produzione. Questa misura ha costretto i lavoratori a rimaner bloccati nella fabbrica, non avendo essi più la possibilità di rientrare. Il Pretore ha inoltre fissato la comparizione delle parti, lavoratori e direzione, per il 12 febbraio».

Leggere in quinta pagina il processo per lo «scandalo degli esami» al Liceo Gioberti e all'Ist. Sommeiller

Offerte dei nostri lettori

Per il giovane operaio dalle mani mozzate

Abbiamo ricevuto ieri dai nostri lettori le seguenti offerte per Glauco Trivellato il giovane operaio che ha subito un'orrenda mutilazione.

Cerrina Aldo, L. 10.000; Maestranze Centrale RIV Inverso e C.T.P.C.E. 6000; Casa Editrice Comm. Marcello Arneodo 2000; [illegible] e Giovanni 5000; Titolare e clienti Caffè Moncenisio (via Cibrario 45) 3000; S. T. 3000; Renzo e Lina 500; Per i meriti delle vostre Sante Piaghe implore di farmi guarire presto la mia cara figlia lontana 500; Alla memoria di Mario 1000; Ettore 500; L. S. 500; Sergio e Lidia 1000; Falco A. 1000.

Una mamma perchè Santa Rosa protegga Rosellina, L. 1000; A. C. 500; N. N., un fiore in mare alla memoria del [illegible] Mario L. 500; Una povera vedova 500; Bice e Carlo 1000; In memoria di Brancaleone Giovanni e Paola Mazzucco 1000; N. N. 2000; R. M. 2000; Piglia Giuseppe 1000; Bosso Alberto e mamma in memoria del caro papà e nonna 500; D. R. (v. delle Rosine 10) 500; Gherzi Fenoglio 300; A. S. Rita per protezione 250; Per il suffragio del nonno defunto 250; Rosina C. in memoria dei suoi cari 500; Elena Galleni 500; Ricordando babbo e Adelina 150.

«Che il buon Dio aiuti noi e aiuti lui» (Barbero, Bussoli, Bardelle, Versetetti, Comba, Lazzaro, Gabaria, Prevotto, Cordero, Malfatto) Fiat Mirafiori Officina 5 Reparto 35, 1100. Totale L. 46.550. Somma precedente L. 2.253.000. Totale L. 2.299.550.

N. B. — Abbiamo ieri consegnato a Sergio Trivellato in presenza, e per volontà, del fratello Glauco, l'operaio dalle mani mozzate, due assegni del valore complessivo di lire 2.726.160 quale anticipo della totale somma che consegneremo a sottoscrizione chiusa.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE», via Stampatori 4, questa sera ore 21,15, prima vendita all'asta dell'interessante complesso artistico già ampiamente descritto nei comunicati precedenti.

IL MAGO D'ITALIA SCIORTINO. A richiesta del numeroso pubblico che non ha potuto essere ricevuto, si fermerà ancora pochi giorni all'*Albergo Ligure*. Riceve dalle 10 alle 12,30 e 15-19. Guarisce con terapia magnetica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: minima —5; massima + 5,3; media + 2. Umidità 70 %. Pressione 740,5. Cielo sereno. Venti deboli. - Previsioni: tempo buono; cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Nebbie al mattino in pianura. Temperatura quasi stazionaria.

STATO CIVILE

Agostini Arzene m. Sangiorgi, a. 84, v. Milano 2; Bala Enrica m. Marchis, a. 47, c. Emilia 4; Boria Tridina Bernardo fu Bernardo, a. 69, v. S. Domenico 25; Aslmondi Mario fu Cesare, a. 66, c. Emilia 21; Guidetti Luigi fu Ubertino, a. 49, c. Moncalieri 208; Pissimiglia Anna m. Falle, a. 64, v. Susa 37; Canda Giuseppe fu Domenico, a. 30, v. Monferrato 14; Stella Carolina ved. Raimondo, a. 79, Str. Mirafiori 10; Battaglietti Giovanni fu Tommaso, a. 62, v. Porto 5; Marenco Rosa m. Ghione, a. 64, c. Rosselli 48; Viotti Michelina Carlo fu Giuseppe, a. 83, c. R. Margherita 153; Cravo Maria m. Boffa, a. 76, v. Aquila 14; Turco Antonio, a. 57, Molinette; [illegible] do fu Luigi, a. 61, S. Giovanni; Donadio Giovanni fu Giuseppe, a. 63, S. Giovanni; Mandile Giovanni fu Giuseppe, a. 64, Ist. Rip. Vecchiaia; Borgis Rosa fu Bernardo, a. 72, Cottolengo; Stella Giovanna ved. Capella, a. 70, c. Moncalieri 266; Chiavia Giovanni fu Antonio, a. 46, via C. Colombo 2; Viriani Caterina ved. Chiatti, a. 69, v. S. Anselmo 17 bis; Maglioia Achille fu Emilio, a. 77, c. Unione Sovietica 50; Fontanini Elisa ved. Gagetti, a. 69, v. Saluzzo 1; Gennari Mario fu Gustavo, a. 48, c. Umbria 24; Cossu Natalina ved. Peracchiotti, a. 80, c. Potenza 153; Zucco Emilio fu Felice, a. 75, v. Inghilterra 45; Molinatto Giuseppina ved. Pugliaro, a. 80, v. Vanchiglia 27; Chiò Remigio fu Carlo, a. 80, v. Di Nanni 72; Gerbino Maria ved. Pecchio, a. 83, v. A. di Bernezzo 34; Donna Giovanni fu Giovanni, a. 54, v. Lungo Dora Voghera 154; Zoppo Maria m. Bruno, a. 64, Str. Bertolla 158; Mandrioli Francesco fu Carlo, a. 66, v. C. Pomponio 1; Sereno Carolina fu Eusebio, a. 71, c. Dora Abruzzi 61; Bianco Angela fu Eugenio, a. 88, c. Palestro 3; Capisano Maria di Giuseppe, a. 25, v. Rivara 20; Stradaioli Antonio fu Iacopo, a. 44, v. G. Somis 5; Prin Giuseppe di Giuseppe, a. 1, M. Vittoria; Dughera Enrica fu Luigi, a. 48, S. Luigi; Schiavino Mario di Lorenzo, a. 34, S. Luigi; Fenoli Angela ved. Fusetti, a. 87, Cottolengo; Casa Pietro fu Antonio, a. 80, Cottolengo; Fumagalli Orazema fu Giovanni, a. 64, Cottolengo; Giudici Maria fu Agostino, a. 72, Cottolengo; Schiaroli Maria ved. Ferraci, a. 88, S. Giovanni; Tandio Francesco fu Giuseppe, a. 79, S. Giovanni; Marchiando Dallo Libero fu Antonio, a. 67, Molinette; Martinetto Fiorenzo fu Antonio, a. 49, Molinette.

Morti 46 - Nati 29 - Matrimoni 12.

SPETTACOLI

«CARIGNANO» — Continuano le repliche della commedia «Siamo tutti milanesi» di Fraccaroli, Compagnia di Nino Besozzi.

«ALFIERI» — Stasera concerto del pianista Alberto Semprini. Per domani è annunciata una rappresentazione dei Balletti di Susanna Egri, promossa dal Centro di Studi della Danza.

Cine-club universitario — Oggi, alle 21, e domani, alle 17,45 e alle 21,15: «Ombre rosse» di Ford e, in memoria di Paul Eluard, il documentario «Guernica».

TEATRI E RITROVI

[illegible] Salone La Stampa [illegible] Bertola, tel. 53.123 [illegible] pianista Semprini. [illegible] Comp. Nino Besozzi, [illegible] «Siamo tutti milanesi» [illegible].

Il Teatro [illegible] giovedì 22 corrente [illegible].

Metropolitan: [illegible].

Galleria «Il Girasole» [illegible] Espone il pittore [illegible].

Al Florida Club [illegible] 42-822): 17, 21 Orc. [illegible], canta M. Cavanna, E. Poeti. Gaudio: 16,30 e 21 Cuban's Boys. Hollywood 21 Gian Stellari-Chary. La Perla: 21 Rosaclot, c. Mari. Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra. Melody Bogino 17: ore 21 Orch. Barbini: «Il microfono è vostro». Principe Danze 21 Orch. A. Vigni. Smeraldo Club Golfo 3, t. 683-470, ore 21 Alberti Mildiego-Balocco, cant. Marzorana, Lotti, Cortese. Winter Eden: ore 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, M. Landi.

Piscina Coperta Stadio 16,30-19,45.

CASTELLINO DANZE
Grande successo e affermazione di *Besas* e il suo complesso Do-Re-Mi c. *Veronesi-Bacrillieri*, ore 17, ore 21 grandiosa serata a premi.

DANCING HOLLYWOOD
Questa sera *Finale* del Concorso per Dilettanti
«*Il microfono d'oro*» e
«*La Fisarmonica d'oro*»

EL TROCADERO
Il dialisto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

FARO CLUB DANZE
Thè ore 17 - Ore 21 con *Fred Buscaglione* e i suoi solisti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canzoni di mezzo secolo», colori, Rascel, S. Pampanini, C. Dapporto. Astor: «Il fiume (The River)» techn. di J. Renoir, [illegible] italiana. Corso: «La piccola principessa» techn. J. Hunter, Louise, Temple. Doria: «Femmine bionde» Dennis Morgan, Virginia Mayo, Nelson. Lux: «Prigionieri della palude» techn. Jean Peters, J. Hunter. Reale: «Agenzia matrimoniale» [illegible] D. Scala e Comp. Riv. [illegible] Ferrero 16,15 21,15. Metro-Cristallo: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne [illegible], Matin. 10,30 a L. 175. [illegible]: «Il figlio di Lagardère» [illegible] Milly Vitale. Vittoria: «Il magnifico scherzo» Cary Grant, G. Rogers, C. Coburn.

Alexandra: «Tamburi lontani», G. Cooper, Mary Aldon, techn. Alpi: «[illegible]» techn. B. Grable, George Montgomery. Ariston: «Giuramento» [illegible] nella parte di Stalin. Augustus: «Trinidad» Rita Hayworth, Glenn Ford.

Capitol: «Tamburi lontani», Gary Cooper, Mary Aldon, techn. Faro: «Tamburi lontani» Gary Cooper, Mary Aldon, technicolor. Gianduja: «Conquista del West» con Gary Cooper. Hollywood: «Confessione della signora Doyle» B. Stanwyck. Ideal: «Cani e gatti» Titina De Filippo. Gran Varietà 16,15 21,15. La Perla: «Racconti di Hoffmann» techn., Moira Shearer. Ap. 14,15. Massimo: I morti non pagan tasse T. Scotti, De Filippo, Campanini. Nazionale: «Confessione della signora Doyle» B. Stanwyck. Principe: «Confessione della signora Doyle» B. Stanwyck. Statuto: I morti non pagano tasse, T. Scotti, De Filippo, Campanini. Torino: «Trionfo dell'amore» M. O'Sullivan, R. Young. L. 200. A. 10.

Asti: «I 7 peccati capitali» Michèle Morgan, De Filippo. A. 10. Mignon: «Lorenzaccio». Milano: «La città si difende» e «La vergine scaltra». Ap. 10. Olimpia: «Sposa illegittima». Po: «L'eroe sono io» Rascel. P. Nuova: «Le 3 verità». Ap. 10. Regina: Vostri ordini signora, V. Romano: «La bandera» J. Gabin. Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15. S. Felice: «Francis alle corse».

Esperia: Sig.na rompicollo, techn. Italiano: Amo Luisa disperatam. Mirafiori: «Sergente di legno». Viareggio: «I 3 soldati» Stewart Granger, Walter Pidgeon.

Eliseo: «Le 4 piume» techn. Frejus: Messaggio del rinnegato. Nuovo: «Indianapolis» C. Gable. S. Paolo: Auguri, e figli maschi, Ugo Tognazzi, Delia Scala, Tieri.

Belgio: «Avventuriero Malese». Corallo: Ponte Waterloo, Taylor. Eridano: Porca miseria, Croccolo.

Oropa: «Luce rossa», G. Raft. Radium: «Imperatore di Capri» e Comp. dialettale Bondi. V. Veneto: «La notte è il mio regno», Jean Gabin, S. Valère.

Astra: «Angeli nell'inferno». Bernini: Morte discese Hiroshima. Excelsior: Cane della sposa, Farley Granger, Shelley Winters. Odeon: «Mago per forza» Scotti. Star: «Il carcerato», O. Tosa.

Adua: «Gabbia di ferro», Var. Aurora: Sposa non può attendere. Brescia: «Il [illegible]». Fortino: Il difensore di Manila, techn., W. Beery, M. Maxwell. Nord: «Sherlock Holmes». Palermo: «Agguato apaches». R. Parco: «Pirati [illegible]». Sociale: Miniere re Salomone, tech.

Cabiria: Mamma mia che impresa. Colosseo: «Primavera di sole», techn., J. Mac Donald, C. Jarman. Italia: «La valle del destino», Gregory Peck, Greer Garson. Lingotto: «Lili Marlen». Moderno: Botta e risposta, Taranto. Piemonte: Mondo nelle mie braccia. Spezia: «Vascello misterioso».

Alba: «Città del terrore». Apollo: «Ricca, giovane e bella», J. Powell, F. Lamas, techn. Diana: «Sabbie mobili». Dora: «Pietà per i giusti». Edera: «Tallone di Achille». Lucento: Stasera ho vinto anch'io. Lutrario: «Salerno ora X» G. Ford. Roma: «Di fronte all'uragano».

ASTOR
PROSSIMAMENTE
accorrete a vedere il film più divertente dell'anno!
RENATO RASCEL



con LAURA MASIERO
FRANCO JAMONTE - LIA DI LEO
e TINO PALTSCILLI
IL BANDOLERO STANCO
Regia FERNANDO CERCHIO

CORSO
IMMINENTE



IMMINENTE
IL PIU' VERO ED UMANO DEI FILM:
I FIGLI NON SI VENDONO
"Dedicato a tutte le madri"
con
LEA PADOVANI
JACQUES SERNAS
M. GRAZIA FRANCIA
ANTONELLA LUALDI
Regia di *Mario BONNARD*
Distribuz. ZEUS FILM

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

VITTORIA
CONTINUANO CON GRANDE SUCCESSO LE REPLICHE



IL MAGNIFICO SCHERZO
CON IL COMICISSIMO
CARY GRANT
GINGER ROGERS — CHARLES COBURN
Riderete come non avete mai riso - E' un film 20th CENTURY FOX

CINE
TORINO
OGGI
Una grande interpretazione di
ROBERT YOUNG
M. O' SULLIVAN
LEWIS STONE
in
IL TRIONFO dell'AMORE

Teatro ALFIERI
Questa sera, ore 21,15:
CONCERTO MUSICA MODERNA
Pianista
ALBERTO SEMPRINI

OGGI - CINEMA LUX - OGGI
UN CAPOLAVORO 20th CENTURY FOX, IN TECHNICOLOR
PRIGIONIERI DELLA PALUDE
(LURE OF THE WILDERNESS)



INTERPRETATO DA
JEAN PETERS - JEFFREY HUNTER - CHARLES SMITH
L'INSUPERATO REGISTA JEAN NEGULESCO HA GIRATO QUESTO FILM IN TECHNICOLOR VIVENDO PER MOLTI MESI CON LA TROUPE DELLA 20th CENTURY FOX NELLE PALUDI DI OKEFENOKEE, NELLA GEORGIA DEL SUD, INFESTATE DA SABBIE MOBILI E DA ANIMALI SELVAGGI

DALL'ARCHIVIO DELLA CASA DI CARDUCCI

Storia di un'amicizia

Ai primi dello scorso novembre, il 6 per essere esatti, Pietro Pancrazi mi scriveva: «Giorni fa andai a Bologna e nella Casa Carducci, per vedere certe carte. E tra le lettere al Carducci vidi anche queste mandate da tuo padre. Pensando che potessero farti piacere (se già non le conosci) ne feci far copia e ora te le mando».

Non le conoscevo, e nemmeno sapevo che ve ne fossero serbate nell'archivio carducciano; ma prima di tutto, ora, mi vien da dire il grato animo e triste; e che gratitudine e tristezza mi riescono ora reciprocamente rinnovate e cresciute dalla perdita sopravvenuta dell'amico Pancrazi.

A quella data, neppur tre mesi or sono mentre scrivo, è noto agli amici ch'egli traeva proprio dalla conoscenza della natura del suo male, un'alacre fortezza dell'animo, operosa, una serenità dello spirito, che, ricordo, Pasquali, una dell'ultime volte che gli parlai, chiamava giustamente mirabile. E a Pasquali, mentre ci scambiavamo parole d'ammirazione debita e di troppo dubbia speranza, il destino assegnava fine più sollecita che non all'amico per il quale trepidava.

Ma insomma, ecco che l'ultimo ricordo ch'io tengo di Pancrazi è d'una finezza affettuosa e delicata da lui usatami. E se è cosa che non poteva avere, per me un più gentile pensiero, anche per corrispondergli mi par bene di pubblicar qualcosa, il più significativo, di quelle missive, non senza illustrazioni indispensabili a intenderle, poichè si tratta di cenni rapidi e allusivi.

Essere stati di tal genere, è ovvio; perchè fra quegli ch'era in Bologna, per antonomasia, il Professore, e l'altro, generalmente noto come l'Avvocato Bacchelli, quando avevano da dirsi cose d'importanza, o da scambiar quattro parole, bastava che il secondo entrasse, nell'ora che il Professore vi si soleva trattenere ogni giorno, «da Zanichelli», sotto quel portico del Pavaglione, che i bolognesi percorrevano una volta o due quotidianamente. Per altro non mancano, quei brevi biglietti, di tratti riferenti non soltanto la qualità e il progresso d'una amicizia privata, ma anche relativi a fatti e argomenti d'interesse pubblico.

Con ciò, parecchie missive dell'Avvocato al Professore contengono un invito a cena, con letizia e cordialità conviviale, che per altro serbano e ci recano esempio d'un costume riguardoso. Per quanta fosse l'amicizia e anche la confidenza, questa di solito sembra che non arrivasse fino all'invito verbale. L'invito scritto, oltre che più rispettoso, lasciava, con discrezione, l'invitato anche semmai più libero di rifiutare.

E fra le carte mie di famiglia, ecco difatti un rifiuto del Carducci, il 17 marzo '90: «Caro avv., tra ciò che ho fatto oggi fino alle ore 6 e ciò che dovrò fare domani fino a mezzanotte per il ministero e ciò che devo fare questa sera per Zanichelli (stampe), mi è, con gran dispiacere, impossibile di venire questa sera a godere la compagnia della Signora e la tua con Lessing. Salve. Giosue Carducci».

«Con Lessing», perchè mia madre, buona intenditrice di cose letterarie, conoscitrice della lingua e dei classici tedeschi, era fra le persone con le quali e dalle quali il Carducci gradiva di leggere e di farsi leggere, per esercizio di lingua e correzione della pronuncia, poesie e testi dei prediletti Goethe e Schiller e Heine e Platen, e Lessing, la massiccia quadratura del quale doveva andargli a genio per molte ragioni. Ma quanto alla pronuncia, questa rimase sempre di una germanicità toscana e maremmana, per cui sentivo mia madre raccontare di non aver mai udito legger di tedesco e di quei poeti con peggiore pronuncia, nè mai con pari nè somigliante intensità e profondità di intelligenza e sentimento, con pari amor di poesia.

E' noto il passo in cui il Carducci si professa, a buon diritto, non inferiore a nessuno nella facoltà d'amar la poesia. A tale amore grande, e che in lui s'impronta, ed impronta lui, di grandezza certissima e ferma, è riferibile l'amabile ricordo casalingo; e siccome esso ha per me, ben s'intende, un colore di tenerezza, lo inserisco con la dedica di un esemplare della poesia «per il monumento di Dante a Trento»: «Alla gentile signora Anna Bacchelli, per le olive. Giosue Carducci grato».

Era l'anno 1896: la fama, il prestigio, la figura del Carducci, al sommo, splendenti; sicchè da cotesto scambio di così semplice dono e d'un così cordiale ringraziamento, si desume che le grandezze della gloria e degli onori non intralciavano nè offuscavano per niente e nemmeno per ombra l'integrità e la semplicità frugali di un'indole tutta schietta e sincera, modesta nel più vero ed umano significato, che fornì di lui uno fra i più degni e meno offuscabili caratteri e meriti. Si sa che nel non posar mai a grand'uomo, il Carducci fu sempre e sicuramente grande. E se una fra le più belle in quanto più schiette espressioni poetiche del suo animo, si ha in quelle che dicono sorrisi e pianto degli affetti suoi paterni, s'intende, e d'altronde è noto, quanto lo addolorò la morte penosa del genero, marito della diletta Bice, il 2 dicembre del '98. Del 3 di quel mese, c'è nell'archivio un telegramma di condoglianze: «Prendiamo parte al tuo dolore con tutto il sentimento della amicizia. Ben meritavi tu di essere risparmiato dai colpi della sventura, tu, tanto buono!».

Non manca di produrre, dapprima, un moto di sorpresa cotesta effusione di dolente amicizia, tanto più che essa, lo dicono anche queste reliquie, non si scompagnò mai da un rispetto reverente verso il Carducci. E sta bene che non sia lecito, come sarebb'anche volgare, escludere per principio la bontà dalla grandezza. Anzi, gli animi generosamente impetuosi e appassionati come quello del Carducci, sono generalmente anche buoni. Con tutto ciò, quell'aggettivo sorprende, benchè e magari proprio perchè appropriato. Gli è che il telegramma è firmato da «Giuseppe ed Anna Bacchelli»; ed io mi persuado che sia stato suggerito in quei termini da mia madre, perchè era lei donna che di bontà aveva un dono, una vocazione: di una bontà sollecita quanto discreta, intelligente quanto affettuosa, che le pene dell'animo divinava e compassionava con una trepida, dolente e condolente sensibilità pietosa. In lei la bontà era lume e fragranza dell'animo. Non credo che mio padre, ove avesse firmato lui solo, avrebbe consolato Carducci di cotesta lode di buono, che dev'essere stata dettata, e quasi strappata alla pur timida e riguardosissima indole di mia madre, dalla di lei facoltà di dolersi delle pene altrui.

Al lume del mio ricordo di cotesta sensibilità, ecco che l'ingenuità di cotesta mite ribellione contro la sventura, spira un amor vivo, un per me immortale alito di quella fragranza dell'animo, dal vecchio telegramma archiviato fra le carte della Casa di Carducci.

Quanto all'intesa fra il Professore e l'Avvocato, giova dire che un elemento proprio d'amicizia stava nella conformità dell'indole risentita e risoluta e schiettissima. Una delle benemerenze pubbliche di mio padre, anzi la principale, sta nell'essersi fatto promotore ed esecutore ardito e strenuo d'un'impresa per molti lati difficile, come fu erigere e organizzare l'Istituto Ortopedico Rizzoli, oggi salda quanto gloriosa istituzione bolognese, ma per anni non pochi assunto, se fosse fallito per via, da travolgere in rovina la carriera e pubblica e privata di chi se lo addossò con arditezza e intelligenza del pari temerarie, se non le avesse coronate il buon esito. Tanto per venire a un mio lontano ricordo di ragazzo, una sera, tant'anni fa, salivamo al colle di San Michele in Bosco, dove sorge il «Rizzoli», con mio padre. E c'era nella compagnia uno, non so chi, il quale largheggiava nel dargli lode per la lungimirante larghezza e liberalità di vedute, per il coraggio nell'affrontare le gravissime responsabilità, che avevano assicurato il successo dell'impresa. — Già, già, — disse mio padre; — c'era da finire sulla panca degli imputati, e ho passato non pochi anni con questa prospettiva.

Al che l'altro assentendo con zelo ammirativo, lui soggiunse: — E lei era tra quelli che mi ci avrebbero visto molto volentieri.

Conformità d'indole col Carducci, ho detto; e aggiungerò, come pertinente a questi capitoletti di storia della loro amicizia, che questa ebbe il suo tempo migliore e più intrinseco negli anni perigliosi e faticosi dell'erigendo Istituto Rizzoli, suppergiù nell'ultimo decennio del secolo scorso.

Riccardo Bacchelli



Cécile Aubry e Renato Rascel saranno i protagonisti del film «Piovuta dal cielo». I due attori si sorridono teneramente ad un cocktail per il primo «giro di manovella»

LE MONARCHIE NEGLI STATI SCANDINAVI

Gusto della tradizione nei Paesi più moderni

Divise napoleoniche all'Amalienborg di Copenaghen - Equilibrio tra il passato e il futuro: anche i re fanno parte del "conforto" individuale - Psicologia dei danesi: nei musei apprendono che la storia scorre come un lento fiume

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, gennaio.

D'un tratto ogni mattina verso le 11 l'atmosfera della capitale danese si rompe. Accompagnati dagli squilli delle cornette, dal rullo dei tamburi passano i soldati: la guardia del re. Sono una sessantina in divise napoleoniche, con enormi bandoliere di pelle bianca a tracolla, e vanno a montare la sentinella — a due a due — ad Amalienborg, il palazzo reale. Il comparire di questi soldatini che paiono usciti da una scatola di giocattoli e ingigantiti con qualche facile miracolo, in mezzo a questa società socialisticamente organizzata, suscita sorpresa anche a Copenaghen, come a Stoccolma e come a Oslo. Il sopravvivere di queste monarchie nei tre Paesi socialisti scandinavi del resto è una delle curiosità dell'età moderna, uno di quei fatti che quasi tutti — da lontano — considerano paradossali.

Qui sul posto, invece, essi trovano la loro spiegazione. E la spiegazione, mi pare, è che così come hanno trovato un eccellente compromesso economico fra la città e la campagna fra le attività industriali e le attività contadine, i danesi hanno trovato un buon equilibrio fra il passato — la tradizione — e il futuro — la riforma.

Tutta la loro vita è una saggia altalena fra gli usi dei vecchi e le necessità dei giovani, un compromesso di gusto e di stile che ha creato un costume ben dosato per la pace degli animi, la quiete sociale e il riposo delle coscienze.

Prendiamo la costituzione che stanno discutendo proprio in questi giorni in Parlamento. Per il 5 giugno prossimo — il «giorno della libertà danese» — l'attuale Governo intende aver varata la nuova costituzione che ha due compiti fondamentali, tipici. Da una parte vogliono codificare in una forma nuova, semplice e nello stesso tempo definitiva, la struttura del loro stato assistenziale o socialdemocratico che dir si voglia. Dall'altra vogliono modificare le leggi che regolano la trasmissione della corona e rendere possibile alla principessa primogenita di re Federico — l'attuale sovrano — l'ascesa al trono. Allo stato attuale lo Stato danese dispone di un imponente complesso di leggi assistenziali le quali, a quanto mi è stato detto, hanno «ancora un difetto importante: non offrono al cittadino quel tocco personale che sarebbe desiderabile». Vogliono riscrivere la costituzione, perciò, in modo tale da garantire a ciascuno un'assistenza completa — e magari più ampia di quella attuale — ma nello stesso tempo elastica e adeguata a ogni caso individuale.

Con lo stesso documento vogliono garantire al Paese che il trono passerà alla figlia maggiore di questa famiglia regnante cui ogni cittadino si sente affettuosamente e rispettosamente legato. Poichè re Federico non ha figli maschi, secondo la legge attuale il trono passerebbe a un altro ramo. I danesi vogliono evitare ciò: considererebbero «un peccato» che il trono passasse a una famiglia cui sono meno abituati. Anche la monarchia perciò, si scopre a poco a poco, fa parte del conforto individuale: la sua è una funzione quasi esclusivamente simbolica ma utile ed equilibratrice: ricollega il presente al passato.

Le presentazioni

Ci sono migliaia di segni nella vita danese che suggeriscono che questo è proprio quello che il Paese vuole. Se non fosse così, questi moderni individui non manterrebbero tanto rigide le tradizioni formali della loro società: quel battere i tacchi quando si stringe la mano a una persona, quello sprofondarsi in inchini quando si incontra una signora, quel dichiarare la propria condizione sociale quando si fanno le presentazioni (nello stringere la mano, qui bisogna dire «signor direttore di banca Andersen», oppure «signor esportatore di pesci Eriksen», oppure «signor funzionario del Dipartimento degli Esteri Sørensen», o addirittura «signora moglie del colonnello dell'esercito Kraft»), quel dignitoso portamento con cui vanno a spasso la domenica pomeriggio mi fa capire che nel loro mondo collettivo vogliono mantenere alta il più possibile la bandiera dell'individualismo.

Si va anche più in là: all'albergo il cameriere porta appuntato sulla spalla una certa coccarda con nastri svolazzanti perchè, mi dicono, è una cosa tradizionale. All'ingresso dei modernissimi musei i guardaportone portano immensi cappelloni, feluche e tricorni da fare invidia ai registi dell'opera buffa. Chi va a visitare questi modernissimi musei non ci va come uno spettatore: entra lui stesso nella storia sotto gli occhi benevoli di un guardaportone antico.

Gli ultimi poveri

All'ingresso del museo della città di Copenaghen poi, nello stupendo palazzo del municipio, c'è un mobile speciale per «parcheggiare» i sigari. E' costituito da quattro piedi ben torniti in legno scuro che reggono un piano di ottone nel quale sono praticate ventiquattro scannellature numerate. Questo vi dà l'occasione di lasciare il vostro sigaro fuori del museo se volete recarvi a studiare l'ammirevole piano regolatore che questa Capitale sta ora attuando per eliminare l'ultimo quartiere povero esistente nella città.

Tutto l'interno del museo mi è parso rivelatore della psicologia dei danesi. Vi sono raccolti con immenso affetto e precisione gli antichi cartelli indicatori delle strade, le insegne delle taverne e delle osterie, gli oggetti caratteristici delle botteghe degli artigiani, i fanali che illuminavano le strade, gli elmi dei primi pompieri e i modelli delle navi che andavano e venivano nel porto. Tutto lì, senza vergogna per il brutto o fierezza per il bello, messo in buon ordine perchè si sappia ben chiaro quello che c'era di bello e di brutto una volta.

I visitatori guardano questi oggetti quasi tutti con un leggero senso di compassione verso gli antenati che, certo, non potevano sognare di star bene come si sta adesso, ma senza dubbio avevano fatto anche loro ai loro tempi del loro meglio. E quando si passa al moderno ecco un onesto esame di coscienza: grandi cartelli fotografici servono di *mea culpa*, mostrano in tutta la crudezza del verismo dell'obiettivo la miseria dei quartieri che debbono essere bonificati e offrono disegni e modelli di quello che si può fare — e si farà — per riparare alla ingiustizia.

Seguono, insomma, il processo di evoluzione del costume delle abitudini dell'organizzazione della società come un lento e sicuro cammino. I bambini che vengono accompagnati a frotte dai maestri di scuola (e poi si fermano a far colazione sugli scanni dell'immenso salone d'ingresso, senza lasciar traccia neppure di una briciola di pane degli enormi panini imbottiti) apprendono che la storia scorre come un lento fiume, che non si deve nè formare nè precipitare in improvvise cascate.

Forse è la piccolezza del Paese che dà ai danesi un senso di ben disciplinata e confortante umiltà.

Appena uscite da questo museo della città di Copenaghen le scolaresche vanno di corsa al più grande museo nazionale che ha una ventina di sale (ammirevolmente organizzate) dedicate ai popoli di altre terre — dagli esquimesi agli *indios* del Sud America, dagli africani della boscaglia ai pescatori siberiani. Lì imparano che ci sono tanti sistemi per risolvere un problema, tanti tipi di usanze, tanti costumi, tante altre mentalità, tanti altri guai, tante altre gioie.

La scuola, insomma, li mette in pace — a poco a poco — col resto del mondo nel tempo e nello spazio e fa di essi dei cittadini calmi e sereni, lavoratori tenaci ma nello stesso tempo uomini di buon umore, che poi si incontrano un po' dappertutto.

«Takt og tone» è la formula: «Tatto e tono». Credo che il tatto si riferisca alle loro idee moderne mentre il tono riguardi il loro gusto per la tradizione. Questo miscuglio, forse dà loro un'aria notevolmente provinciale ma è certo anche una delle loro più grandi forze.

Riccardo Aragno

UN MONUMENTO AI "MARTIRI DELLA VIOLENZA RUSSA"

Rapimenti a Berlino

Centocinquanta persone scomparse dai settori occidentali - I trucchi più raffinati: come fu arrestata la bella Eva Philipson detta "Primula rossa" - Indumenti intimi della moglie inviati al disertore - Terrore dei tassì - La scarpa del dottor Linse

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 19 gennaio.

Una scarpa dal tacco consunto, adagiata su un marmoreo piedestallo dai fianchi irti di chiodi trisulchi: così si presenta uno dei modellini per il monumento che i cittadini di questa «Corea» in miniatura (e, dopo la Corea, il più pericoloso punto di attrito lungo la cortina di ferro) vorrebbero dedicare ai martiri della violenza sovietica. E' la scarpa che perse il dott. Walter Linse, mentre tentava di sottrarsi al ferreo abbraccio dei quattro rapitori che lo spingevano verso l'interno di un tassì; sono i chiodi a tre punte che gli agenti comunisti (quattro delinquenti comuni, ingaggiati per lo scopo da un carcere della zona russa) sparsero durante la folle corsa del tassì verso i quartieri di Berlino Est per liberarsi dall'inseguimento di un coraggioso lattaio che desistette soltanto quando una raffica di mitra fece andare in briciole i vetri del suo autocarro.

In pieno giorno

Linse, che era uno dei dirigenti della più potente organizzazione anticomunista tedesca, il «Comitato dei liberi giuristi», fu rapito sei mesi fa, in pieno giorno, a due passi da casa sua; e fu il 150° berlinese di cui i russi si erano impadroniti con la violenza o con l'inganno. Nel frattempo il numero dei rapiti ha superato i 150, nessuno di essi ha mai fatto ritorno o dato notizie di sé.

La tattica del ratto non è sempre la stessa. Nei primi tempi, quando i cittadini di Berlino Ovest non erano ancora sul chi vive, bastava una telefonata alla futura vittima, alla quale, veniva comunicato che una persona cara era stata ferita in un incidente stradale, e si trovava ricoverata in un ospedale di Berlino Est. Chi era così ingenuo da cascare nel tranello trovava, alle porte dell'ospedale, gli agenti comunisti pronti ad arrestarlo. Con trucchi analoghi furono rapite altre persone; così dopo essere state attirate da una donna fra i viali di un parco o fra le macerie di case bombardate.

Quando i berlinesi si fecero più smaliziati, i russi ricorsero a trucchi più raffinati. Per impadronirsi di Eva Philipson, una bella ragazza di 25 anni, che era stata battezzata «Primula Rossa» a causa dei suoi coraggiosi interventi in favore dei profughi politici, i comunisti la fecero circuire da un bellimbusto a cui riuscì di conquistare la fiducia e l'amore della donna, e quando ella gli disse che aspettava un bimbo, il sicario la convinse a visitare una «faiseuse d'anges» a Berlino Est, dove fu arrestata. Di Eva Philipson si è poi saputo che è stata condannata a 18 anni da un tribunale presieduto da Hilde Benjamin, detta «Hilde la Rossa»; ma non si è mai saputo nulla del bambino che doveva nascere.

Pericoloso addormentarsi

Nella maggior parte dei casi è stata adoperata la violenza. Famoso il rapimento di Hans Dovivcidt, un agente che, incaricato di rapire un funzionario di Berlino Ovest, svelò il complotto agli americani e fece arrestare i suoi complici. Una settimana dopo, mentre passeggiava, a mezzogiorno sulla Kurfurstendamm, il Dovivcidt fu aggredito da tre persone che gli premettero contro le narici un batuffolo d'ovatta imbevuto di etere, e poi lo buttarono in un tassì che attendeva col motore acceso. Altre persone sono state rapite con un sistema ancora più semplice: il tassì in cui avevano preso posto per tornare a casa o per recarsi in ufficio, le ha trasportate a tutta velocità nei quartieri di Berlino Est, mentre la persona seduta a fianco dell'autista le costringeva a tacere, sotto la minaccia di una pistola puntata al cuore. Così c'è stato un tempo in cui nessuno più osava servirsi dei tassì, che potevano trasformarsi in celle ambulanti delle prigioni sovietiche, e tutti preferivano adoperare la ferrovia sotterranea o la sopraelevata.

Anche questa, la «S.Bahn» non è sicura, perchè partendo da Berlino Est traversa Berlino Ovest per raggiungere infine la zona sovietica. (Berlino, come si sa, è divisa in quartieri alleati e russi; ed è tutta circondata dalla zona sovietica della Germania). I passeggeri di Berlino Ovest che, viaggiando o nell'una o nell'altra direzione, dimenticano di lasciare la vettura all'ultima stazione occidentale, devono proseguire il viaggio fino ad Alexanderplatz a Berlino Est, dove però non c'è controllo sui viaggiatori, oppure (nell'altra direzione) fino a Potsdam, prima città di guarnigione sovietica, dove è difficile sottrarsi all'arresto.

Già molte decine di berlinesi sono stati condannati dai tribunali comunisti a uno o a due mesi di carcere, per non essere scesi a tempo dal treno.

Ci sono stati anche berlinesi che si sono fatti arrestare volontariamente per salvare una persona amata, che era caduta nelle mani dei russi. Il caso più tragico fu quello di Wilhelm Bunthe, un commissario della polizia comunista, che aveva disertato e s'era rifugiato a Berlino Ovest. I suoi ex-colleghi arrestarono sua moglie e spedirono per pacco postale al disertore il vestito della donna; dopo ventiquattr'ore gli spedirono le scarpe e le calze, e dopo altre ventiquattr'ore la sottoveste e il reggiseno. La mattina del quarto giorno Wilhelm Bunthe rivarcò la frontiera fra le due Berlino per andarsi a costituire.

Lotta impari

Ancora un ratto famoso: quello di Kurt Müller, vicepresidente del gruppo comunista nel Parlamento di Bonn, che fu attirato in un tranello dai suoi stessi compagni di partito, i quali l'accusavano di essersi venduto agli americani (Müller, come Linse e come Dertinger, il ministro degli Esteri comunista arrestato la settimana scorsa dovrebbe essere uno degli imputati nel «processo-spettacolo» che si svolgerà quanto prima a Berlino Est).

Altri ratti sono falliti per il coraggioso intervento dei passanti o dei poliziotti di Berlino Ovest. Uno di questi è stato ucciso dai russi la mattina dello scorso Natale, mentre cercava di trarre in salvo una famiglia che i soldati sovietici volevano arrestare in una strada di confine. L'intervento di questi poliziotti è ammirevole, perchè essi sono muniti soltanto di sfollagente e di vecchie pistole, con cui devono affrontare i militi russi che sono armati di tutto punto. Il borgomastro Reuter vorrebbe fornirli di fucili mitragliatori, ma incontra il divieto degli alleati, i quali hanno paura degli incidenti di frontiera (Berlino è un barile di polvere al quale non è prudente avvicinare fiammiferi accesi) e sono arrivati persino la settimana scorsa a sequestrare ai poliziotti i loro cannocchiali.

Eva Philipson, Walter Linse, Hans Dovivcidt ed altre centocinquanta persone rapite dai russi sono le vittime senza uniforme della guerra non dichiarata, vittime che non hanno diritto a medaglie o pensioni. Si fa bene ad onorarle con un monumento, come, con un grande e solido arco di marmo sono stati onorati i piloti alleati caduti durante le operazioni del «ponte aereo». Ma allo scultore che ha preso a simbolo la scarpa perduta dal dottor Linse, si vorrebbe quasi consigliare, se non fosse tanto difficile, di modellare nel marmo un vestito nuovo, di non dimenticare i tragici indumenti della moglie di Wilhelm Bunthe che indussero il poliziotto disertore a varcare la frontiera fra le due Berlino, pur sapendo a quale destino andava incontro. E quale miglior epitaffio per il monumento del verso messo da Schiller in bocca al patriota che s'avvia al patibolo: «Mit jedem Schritt wird meine Seele stiller» (A ogni passo si fa più silenziosa l'anima mia)? Un verso che sembra rispecchiare la situazione e, forse — auguriamoci che non sia vero — il destino dei berlinesi intorno ai quali si stringe sempre più la morsa russa.

Enrico Altavilla



Le quattro zone in cui è divisa l'ex-capitale tedesca

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI ORADOUR

I malati uccisi nel letto

Orribili particolari della tragica giornata - Alcuni degli imputati subito dopo disertarono e si aggregarono ai partigiani

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 19 gennaio.

E' cominciata oggi la seconda settimana del processo degli assassini di Oradour; sino a sabato scorso solo sei imputati su 22 furono interrogati. Ciò significa che non avremo le arringhe prima della settimana prossima e il giudizio non prima della fine del mese.

Oggi si è aperta l'udienza con l'interrogatorio dell'alsaziano Luigi Hoeklinger, un caso tipico di coloro che si dicono «arruolati di forza». Egli era minorenne quando avvennero i fatti attualmente evocati dal tribunale militare di Bordeaux. Hoeklinger fu presente a Frayssinet le Gelat dove tre donne furono impiccate e molti uomini presi come ostaggi e poi fucilati; poi fu a Oradour. Appare dalle sue dichiarazioni che i soldati sapevano benissimo che a Oradour ci sarebbe stato spargimento di sangue, ma non è accertato che egli personalmente partecipasse al massacro. Egli afferma che era di guardia lungo la strada. La sua indignazione per ciò che i tedeschi avevano fatto a Oradour fu tale che pochi giorni dopo disertò e nel 1944 si arruolò nel battaglione di Alsazia Lorena. Parecchi di questi imputati alsaziani infatti si arruolarono più tardi nelle forze francesi e alcuni che hanno combattuto anche in Indocina hanno all'occhiello la onorificenza militare francese.

Le dichiarazioni fatte a sua volta dall'imputato Daab ci ricordano in modo più preciso l'orrenda strage. Il Daab apparteneva a un plotone di esecuzione: «C'erano una ventina di uomini, ma io ero solo assistente e non sparai; tenevo il nastro della mitragliatrice e una sola volta venne sparata. A un segnale del tenente Kahn tutti i plotoni tirarono insieme. Poi fu gettata della paglia sui corpi e venne appiccato il fuoco».

Anche l'alsaziano Albert Ochs disertò dopo il massacro di Oradour e si schierò a fianco dei partigiani. Egli ha riferito: «Il sergente ci disse: entrate in tutte le case e se incontrate un ammalato uccidetelo sul posto. Io avevo paura. Il sergente uccise una donna che era sulla soglia di casa con una pallottola che di rimbalzo mi venne a colpire per caso. Allora mi gettai a terra e il sergente infermiere mi fece portare su un camion dove rimasi fino a sera».

L'imputato riferisce poi che suo cognato venne fucilato dai tedeschi perchè aveva rifiutato di indossare la loro uniforme.

Indi si è sentito l'alsaziano Antonio Lohner: «Mi vergogno di essere stato a Oradour — ha detto; — ho visto tante cose orrende che anche oggi mi capita di ricordare gli urli delle donne e dei bambini. Non riesco ad aver pace».

E le dichiarazioni si susseguono tutte sullo stesso tono e indicano la stessa barbara determinazione di saccheggio e di sangue, come da questo ordine dato da un ufficiale: «Se qualcuno rifiuta di andare sulla piazza della fiera o trovate nelle case dei vecchi che non possono camminare uccideteli».

Il presidente dell'associazione nazionale famiglie di Oradour, di nuovo ricorda queste barbarie con dichiarazioni ai giornalisti insistendo sulla necessità che il tribunale faccia un viaggio alla città martire per constatare de visu ciò che fu fatto il 10 luglio 1944. «Solo in tal modo — ha affermato il presidente degli oradouresi — solo con la ricostruzione dei crimini gli ufficiali che devono giudicare i delitti di altri ufficiali e soldati potranno rendersi conto di ciò che avvenne».

Si sa intanto che mons. Rasoult, vescovo di Limoges, ha deciso dal canto suo di recarsi a Oradour prima che il processo finisca per dire una messa entro le mura della chiesa incendiata e distrutta; e può darsi che, magari privatamente i giudici militari si rechino a Oradour in quella circostanza.

l. m.

Croce commemorato alla presenza di Einaudi

Roma, 19 gennaio.

Alla presenza del Capo dello Stato domenica è stata commemorata, al teatro Eliseo, la figura di Benedetto Croce. Oratori ufficiali il prof. Hans Barth e l'avv. Mario Ferrara. Il prof. Barth ha delineato la posizione di Croce nella storia della filosofia moderna. «Contrapponendo al materialismo storico l'idealismo dello spirito — ha detto l'oratore — Croce ha affermato la preminenza delle scienze morali su quelle della natura».

Mario Ferrara, invece, ha illustrato che cosa abbiano rappresentato e rappresentino il pensiero e l'insegnamento di Croce per le generazioni contemporanee.

«Tutta l'opera sua fu una lotta per la libertà della cultura, che è libertà dello spirito umano: senza di esse infatti, come il grande filosofo ha dimostrato, non esiste libertà politica e si perde la dignità di essere uomini. La fede della vitalità dello spirito ha permeato tutta la sua azione ed egli ha lasciato a noi ed a quelli che dopo di noi verranno un legato di alta umanità.

«La battaglia per la libertà che Croce ha condotto rigorosamente per tutta la propria vita deve convincere ciascuno di noi — ha terminato l'avv. Ferrara — a tenere il proprio posto nella vita, alto od umile che sia, per trasmettere un mondo libero agli uomini liberi».

Strana falsificazione di franchi svizzeri

Lugano, 19 gennaio.

Un raro, anche se non nuovo sistema di falsificazione di biglietti di banca, è stato adottato da un giovane lucanese. Le banconote, tutte da 20 franchi svizzeri, venivano tagliate nel senso della larghezza e decurtate di una piccola striscia, incollate poi con carta gommata trasparente, le banconote, così mutilate venivano rimesse in circolazione, con una serie di tagli effettuati ad arte nelle diverse parti, e ottenuta così una nuova serie completa di striscie, il contraffattore pazientemente le incollava ottenendo una nuova banconota.

La carta moneta «mutilata» era messa in circolazione con facilità, tanto che la polizia non ha potuto, sinora, individuare la serie delle banconote manipolate.

E' stato diramato un appello alla popolazione del Ticino affinchè siano accuratamente verificate tutte le banconote da 20 franchi.

— IL LIBRO DEL GIORNO —

Quaderno proibito

Il pericolo di rimuginare troppo i propri pensieri e di meditar troppo sui casi della propria vita — cioè, se vogliamo, il pericolo dell'introspezione eretta a sistema — è denunciato da Alba De Cespedes nel suo nuovo romanzo *Quaderno proibito* (Mondadori). Una buona mamma, ottima donna di casa, lavoratrice indefessa, che compie per anni il miracolo di tener su una famiglia — marito e due figliuoli — e insieme l'ufficio del suo principale di cui è solertissima segretaria, compera un giorno, per caso, un grosso quaderno: e ci scrive su il suo diario.

E' un diario segreto, che nasconde ai figli ed al marito, i quali non capirebbero quel bisogno di confessione e di chiarificazione dei sentimenti nella loro pratica e trasparente mammà. Ed ella, invece, proprio scrivendo, si accorge di giorno in giorno di non essere affatto trasparente, come non lo sono nè i suoi figli nè suo marito; inoltre, così studiandosi, scopre in sè, giovane ancora, qualità femminili che l'abitudine ha velato agli occhi dei suoi cari, così che sboccia, impensabile fino allora, un idillio col principale, che cresce a poco a poco in un grande amore e si allinea con una specie di ribellione, di cui pure gradatamente ella prende coscienza, contro l'intero sistema della morale conformista in cui è stata allevata, gravato poi dall'eccesso di doveri che incombono sulle sue gracili spalle.

E scopre anche un'altra cosa: che tutta l'impalcatura familiare in cui aveva sempre creduto e per la quale aveva lavorato e si era sacrificata, non è che un mito, una costruzione della sua mente o del suo cuore, ma che nella realtà non esiste. I figlioli, adulti, vanno per la loro strada: la figlia Mirella, sicura di sè, rompe le barriere e si foggia una sua vita indipendente e personale; il figlio, Riccardo, più debole e più egoista, porta in casa una giovane moglie, povera ed apatica, che guarderà la madre come una nemica, pur sfruttandone le ultime energie; il marito, Michele, che ha vagheggiato per tutta la vita una brillante carriera avventurosa a cui crede di aver rinunziato per amore della moglie e della famiglia, si attacca ad un fallace brandello di sogno che lo lascia più deluso ed amareggiato di prima. E Valeria, la madre, nel punto stesso in cui potrebbe facilmente realizzare il suo amore con una breve, e anche definitiva, fuga insieme al suo direttore, vi rinunzia infine perchè si accorge che sarebbe un avvilirsi definitivo, un perdere quel poco di valore che pure la sua vita, per quanto scolorita, ha posseduto. Ma prima di riprendere il grigio cammino quotidiano, brucia il quaderno che le ha rivelato l'ipocrisia fondamentale dei rapporti umani, anche di quelli che le parevano i più limpidi e sicuri. Bisogna che nessuno sappia mai quali sono stati i suoi pensieri segreti, i suoi sentimenti veri, perchè possa rimanere di lei soltanto il bel ritratto, falso, che le hanno composto le sue lunghe giornate bianche, fredde, lisce, perchè di lei il figlio possa dire un giorno tranquillamente quello che ognuno dice della propria madre: «era una santa».

Così si conclude questa sottile analisi di una vita di donna: vita autentica? Non credo; o almeno, non crederei che possa bastare un quaderno segreto, o che addirittura un quaderno ci voglia, perchè tante magagne così a lungo nascoste affiorino alla superficie della coscienza. Il pretesto mi pare cioè troppo palese e imbastito a punti lunghi. Se mai la morale del libro potrebbe essere questa: che è un peccato che Valeria, e le donne in generale, abbiano smesso quella vecchia e saggia abitudine delle loro nonne, ormai per lo più caduta in disuso, di fare un serio esame di coscienza tutte le sere della loro vita. Ciò avrebbe per lo meno evitato il fallimento finale: perchè nulla è più triste di quella chiusa sconsolata, di quella accettazione, non di una morale che si ritenga valida e giusta anche se contraria ai nostri desideri e alle nostre passioni, e che finirebbe necessariamente per diventare sereno superamento e forza di vita, ma di un conformismo tutto esteriore e superficiale, peggiore quasi della stessa colpa. Non arrivo a dire che moralmente sarebbe stato meglio che Valeria se ne andasse a Venezia a provare una buona volta quei comodi e quel lusso che aveva inconsciamente desiderato in tutta la sua vita laboriosa; però vederla finire così miseramente, senza speranza, ridotta ad un povero sepolcro imbiancato! E' una posizione triste e scoraggiante. E tutta l'intelaiatura del libro appare un po' troppo scopertamente artificiosa: più vale per la nitida rappresentazione, femminilmente acuta, dei particolari di quella vita di famiglia, con le sue poche luci e le sue nerissime ombre.

a. gr.

Uccide la donna amata e ne ferisce e genitori

Rimini, 19 gennaio.

A Miramare di Rimini ieri sera è accaduta una gravissima tragedia. Il falegname Ruggero Copioli di Aurelio, d'anni 32, da Riccione e colà dimorante, ha ucciso nella sua abitazione la giovane Elsa Nanni di Attilio e ferito gravemente il di lei padre d'anni 55 invalido di guerra '15-'18 paralizzato nelle gambe e la di lei madre Giuseppina Franchini di anni 54. La ragazza, colpita dal dorso al cuore col coltello è deceduta all'istante; i di lei genitori sono stati ricoverati all'ospedale di Rimini.

L'assassino si è costituito nella notte ai carabinieri di Riccione, ma ha dovuto pure essere ricoverato all'ospedale di Rimini per ematoma alla fronte in stato di eccitazione maniacale.

Circa le cause del delitto pare che il Copioli fosse innamorato della Nanni della quale frequentava la casa quale aiuto ai di lei genitori che posseggono una pensione e cabine al mare. La giovane lo avrebbe più volte respinto, per questo motivo egli si sarebbe vendicato.

LA REQUISITORIA DEL P. M. AL PROCESSO DI CUNEO

Otto anni di reclusione chiesti per il prof. Valsesia

Otto mesi per la Valeri - Le arringhe dei patroni di Parte Civile - Respinta una richiesta di rinvio - Ad oggi la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 19 gennaio.

Quattro arringhe, quattro voci accusatrici, quattro conclusioni di colpevolezza e di condanna. Per sette ore il prof. Valsesia si è sentito ripetere, con parole diverse, ma con argomentazioni analoghe, che egli è responsabile di concussione, di peculato, di malversazione e falso. Non per questo la sua sicurezza e la serenità sono rimaste scosse. Egli non ha vacillato nemmeno quando il Pubblico Ministero ha formulato la richiesta di condanna. Accanto a lui, la Valeri beveva assorta le accuse, ogni parola era miele per lei. Un lampo ebbero i suoi occhi quando il Pubblico Ministero, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto per il Valsesia la condanna a 8 anni di reclusione. E subito dopo il suo sguardo si è offuscato per la richiesta che la riguardava: 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

L'esame delle accuse

Una requisitoria minuziosa ed improntata ad una equa valutazione dei fatti. «Questa è la mia causa — ha esordito il Pubblico Ministero Boetti, — Quando sono in gioco denari dello Stato, più che ogni altra voce è quella del rappresentante della Pubblica accusa che deve risuonare a difesa della collettività».

Fatta questa premessa, il Pubblico Ministero ha esaminato singolarmente i numerosi capi d'imputazione. Dimostrato il peculato nel caso Bertogliatti: costei fu assunta in servizio alla metà di gennaio del 1947, non rientrava cioè nel beneficio delle tre mensilità di stipendio concesse ai maestri nominati entro il dicembre. Tuttavia il Provveditore le fece illecitamente pagare le tre mensilità, e poi gliele ritirò col pretesto di doverle dare ad un altro insegnante che aveva più diritto alla nomina. Dimostrata la concussione in danno di quel gruppo di sedici maestri, invitati a versare una mensilità di stipendio a scopi filantropici. «Questo in parte è vero, ma non interessa l'utilizzo. Il reato è compiuto nel momento in cui si prende il denaro, anche se poi lo si dà ai poveri».

Dimostrata la concussione nel caso della maestra Heffler, dalla quale pretese 20 mila lire a titolo di penale per pretese ingiurie che la Heffler però nega di avergli rivolte. Dimostrata anche la concussione nel caso della Valeri, alla quale sottrasse 112 mila lire: «E' vero che poi ne versò 100 mila all'Erario, ma questa somma non appartiene all'Erario, appartiene alla Valeri». Dimostrata ancora la falsificazione compiuta per far apparire come dovuta a motivi di salute la sua aspettativa per motivi di famiglia. «Qui c'è anche la responsabilità della Valeri — ha precisato il pubblico accusatore. — Costei non poteva ignorare che quanto ella compiva con il Provveditore era illegale». Pure dimostrato il peculato per la distrazione dei fondi della solidarietà invernale. «Quel denaro era destinato a soccorrere casi di grave miseria. Perchè preferire, a questi casi, gli istituti ai quali diede il denaro?».

Per quanto riguarda la Filippi, non di malversazione si tratta, secondo il Pubblico Ministero, ma di abuso di atto di ufficio. Con lo stesso titolo è stata modificata la concussione riguardante la tassa di esenzione dalla ginnastica. Ha pure escluso il peculato per le somme raccolte a favore del villaggio del fanciullo di Trieste, perchè parte di esse sono state versate all'Istituto Galiaman di Cherasco che accoglieva bambini triestini.

«Non vi chiedo di infierire — ha concluso il magistrato. — Vi chiedo giustizia in nome della scuola calpestata e dell'amministrazione statale danneggiata». E ritenuta la continuazione fra i delitti dello stesso genere, concedendo l'applicazione delle attenuanti generiche, ha chiesta la condanna alla pena complessiva di 8 anni di reclusione e 35 mila lire di multa, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'udienza si era iniziata questa mattina con una richiesta di rinvio presentata dalla difesa. Al presidente Corsi era giunta una lettera dell'avv. Delitala, il quale, tuttora impedito da una indisposizione, pregava il Tribunale di rimandare la discussione a lunedì 26 onde permettergli di partecipare alla difesa del prof. Valsesia, delle cui ragioni egli è fermamente convinto. La richiesta è stata sostenuta dagli avvocati Olivero e Preve: «Perchè utile all'imputato, per un omaggio all'illustre penalista, e per far tacere le chiacchiere della gente, la quale parla di un "bluff" impostato sul nome dell'avv. Delitala». Il Presidente ha obiettato di non essere contrario al rinvio, ma di non poterlo concedere perchè egli il 29 dovrà lasciare il Tribunale di Cuneo essendo stato trasferito alla Corte di Appello di Torino. Ritiratosi in Camera di deliberazione, il Tribunale si è pronunciato per la continuazione del dibattimento.

Manovra compiacente

Subito dopo ha presa la parola l'avvocato erariale Manzari, quale rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione costituitosi Parte civile. L'oratore ha esaminato la causa sotto il riguardo del danno economico subito dall'amministrazione statale, ma soprattutto con riferimento al danno morale. «Esso può essere sanato, più che dal risarcimento delle somme sottratte, da una condanna esemplare che ristabilisca il prestigio della scuola gravemente menomato dal Valsesia». Affermata la responsabilità dell'imputato in tutti i reati ascrittigli, l'avv. Manzari ha chiesto che egli venga condannato alle pene previste, ed inoltre al risarcimento del danno nella misura di 36 mila lire per il peculato Bertogliatti, 650 mila lire per il fondo del soccorso invernale, e alla somma simbolica di 1 lira per il danno morale conseguente a tutti i reati.

L'avv. Jemina, patrono di Parte civile della Valeri, ha affermato che il Valsesia ha commesso un preciso reato di concussione. Egli indusse con un raggiro la Valeri a consegnargli 112 mila lire. Non è possibile credere alla sua versione di avere affidata la somma in custodia a Suor Paola. Si tratta di una manovra compiacente, attuata quando già l'inchiesta era in preparazione. Infatti l'imputato, «che aveva potenti ramificazioni nello stesso Ministero, e forse disponeva di una sua Ghestapo privata», pochi giorni dopo il colloquio di don Stoppa col Ministro della Pubblica Istruzione ebbe notizia di quanto si preparava e potè predisporre i suoi piani difensivi. Valsesia adottò con la Valeri sistemi machiavellici e truffaldini, e deve subire le conseguenze della sua colpa. Sia condannato al pagamento della somma sottratta e al rimborso dei danni, il tutto globalmente espresso nella somma di 232 mila lire, oltre le spese di costituzione di Parte civile.

Sempre in difesa della Valeri, ma nella sua figura di imputata di concorso in falso, ha parlato, infine, l'avv. Berardengo. La Valeri, egli ha detto, è la maggiore vittima della leggera amministrazione del Provveditorato. Non è falsa la sua attestazione circa l'aspettativa, e non è falso il decreto del Valsesia, il quale aveva il potere di emanarlo. Ne deriva che, non esistendo il falso del Valsesia, non esiste per la Valeri il concorso in falso. In realtà si tratta, ha concluso l'oratore, di falso ideologico in scrittura privata. Ella dunque deve essere assolta perchè il fatto non costituisce reato. «Otto mesi di reclusione sono stati chiesti per una innocente. Valeria Valeri deve essere restituita alla famiglia e alla scuola», ha concluso il suo patrono, mentre ella scoppiava in singhiozzi.

Domani parleranno gli avvocati Olivero e Preve in difesa del Valsesia. La sentenza si avrà in serata, a tarda ora.

g. f.

Musica-Cinema

Backhaus all'Alfieri per gli Amici della Musica

Da cinquantadue anni concertista, e sempre vigoroso nell'interpretazione fedele al testo, e sempre limpido nella magistrale esecuzione, aggirandosi in un repertorio che, se esclude le opere non del tutto primarie, è ricco di tutto ciò che più variamente grandeggia, e più è raro e gradito, Wilhelm Backhaus rinnova, immutato, quella certezza, quella garanzia, quell'efficienza, che gli attraggono gli esigenti amici della musica d'ogni città e nazione, e che spargono diletto e consolazione. Tanto il suo nome, come il suo intuito e la sua tecnica, son legati alle opere eccellentissime dei tempi più famosi, che non si saprebbe chiedergli qualcuna fra le pagine degli anni nostri alle quali si riconosce alto valore. Del resto, l'interprete, nella sua dignità e operosità, non è, l'abbiamo più volte detto, un servitor di tutti quanti, ma sta con chi gli è intimo, concorde, familiare. E noi dobbiamo ogni volta ringraziarlo della comunicazione. Mozart, Beethoven, Chopin; festosi applausi e riconoscenti, anche iersera. Teatro gremito.

a. d. c.

Sullo schermo

IL FIGLIO DI LAGARDERE, di F. Cerchio (Repoel). — Gli eroi dei film di cappa e spada, tra un duello e l'altro, senza che si risappia, provvedono alla discendenza; per modo che quando muoiono, chè una volta devono morire anche loro, non lasciano i produttori a mani vuote. Così fece Zorro, così fecero i suoi innumerevoli seguaci, e così ha fatto anche il cavaliere di Lagardère, del precedente film dello stesso regista, il quale al principio di questo vediamo ucciso a tradimento dal più vigliacco e implacabile dei suoi nemici. Sapeva bene, questo nemico, dell'esistenza di un Lagarderino, e aveva dato ordine alla sua governante d'ucciderlo in fasce; ma ecco a non far le cose da sè: la donna aveva ciurlato nel manico, e il bambino, da lei risparmiato, s'era perso nel vasto mondo.

Il film lo ritrova, vent'anni dopo, umile archibugiere nell'esercito del Re di Francia, reduce dalla guerra contro gli spagnuoli, ignaro delle proprie origini, digiuno dell'arte della spada, ma prode e bello come suo padre a cui tutto rassomiglia. Si narrano le persecuzioni dell'invecchiato furfante contro il giovane da lui riconosciuto per il figlio della sua vittima; l'amore di questo per una distinta damigella a cui il nobile sangue lo tira; le trame d'un altro briccone a danno di tutti; e coll'agnizione, il trionfo dell'eroe e dei bravi compagni che lo hanno aiutato nelle ore difficili, sui malvagi e i traditori.

Senza mezzi vistosi, in un tono modesto, il film assimila degnamente la ricetta dei film spadaccini, fornendone i caratteri e le situazioni tradizionali. Di suo ha una patina rustico-piemontese che gli viene dall'esser stato girato nel contado torinese, fra antiche ville e cascine. Un'ambientazione piena di sapore. Rossano Brazzi e Milly Vitale sono i protagonisti.

l. p.

BORSE

Dalle fasi iniziali il mercato è apparso vivacemente interessato da compere sugli elettrici e sul gruppo Finsider. Sip, Piemonte Centrale e Finsider hanno aperto su basi sostenute, largamente migliorate nel corso della seduta; gli altri elettrici si sono impostati al listino su un largo vantaggio di quotazioni, mentre il gruppo Finsider è terminato su un fondo contrastato ma alquanto sostenuto. Sempre imponente l'insistenza del denaro attorno alle Assicurazioni Generali con ulteriore vivacissimo rialzo di quotazioni. Ricercate in apertura le Torino Nord, che peraltro non hanno mantenuto le premesse iniziali terminando su un fondo smorzato. Sostenute da un denaro insistente le Acque Potabili, agevolmente assestate su prezzi superiori. Equilibrati i rimanenti settori su un fondo poco attivo. Le Montecatini, già ricercate nel corso della seduta, hanno realizzato ulteriori vivaci progressi nel dopoborsa. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa facilmente attestato sui prezzi di chiusura.

	16	19		16	19
Ren.02	67 —	67 —	Merid.	1901	1914
Ren5%	66 45	65 75	Tor.N	155 —	161 —
» f. c.	66 60	65 65	Italgas	1326	1327
Red3½	79 50	79 50	Sip	1526	1545
» f. c.	79 60	79 40	Terni	279 —	283 —
Rim5%	95 25	95 575	P.D.E.	535 —	537 —
» f. c.	95 40	95 70	Unes	685 —	674 —
Red5%	92 60	92 60	Mel	5140	5080
» f. c.	95 —	95 —	Beso	2800	2810
Ric3½	71 20	71 20	Viscosa	3015	3185
» f. c.	71 50	71 50	Marelli	703 —	697 —
Ric5%	92 65	92 85	Fiat	636 —	635 —
» f. c.	92 80	92 95	Savigl.	—	—
Btn.'59	97 40	97 50	Nebiolo	13 50	13 50
» '60	97 40	97 50	Incet	144 —	144 —
» '61	97 35	97 35	Mone.	950 —	940 —
Fer3%	87 10	87 10	Finsid.	710 —	713 —
Ell 4½	88 65	88 65	Ilva	367 —	365 —
Iri 4%	99 —	99 —	Ansaldo	190 —	190 —
Imm4½	99 50	99 50	[illegible]	1560	1580
Imm5%	96 25	96 25	Chatill.	2470	2480
Irl.4½	232 —	232 —	[illegible]	2565	[illegible]
Ims5%	93 95	93 875	[illegible]	800 —	790 —
Tor4½	90 75	91 —	Anic	157 —	158 50
»5%33	88 —	87 25	Rum.a	86 50	86 50
»5%37	84 50	86 —	M.poni	2540	2550
S.Paolo	91 —	91 —	Mostini	1249	1264
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1455	1460
» 3,5%	85 —	84 50	Unica	96 —	98 —
I Nap.	93 50	93 50	Cart.It.	4780	4780
Imi 6%	93 —	93 25	Burgo	9420	9450
»XI-5½	93 90	93 90	Form.R.	17.600	17.600
»XV-6½	93 —	93 10	Piem.F	995 —	1000
Neb5½	22 50	23 50	N.A.I.	16.200	16.200
»7%48	22 50	23 50	Bielle	81 —	82 —
»7%49	22 50	23 50	Valdar.	4460	4460
Fin5%	100 —	100 —	Mar.R.	1247	1258
» 6%	94 30	94 30	Sade	1240	1240
Pir.5%	91 —	91 —	Fornar	267 —	267 —
» 6%	98 —	96 —	Siam	350 —	350 —
Oliv7%	105 30	105 25	West.	256 —	255 —
Magn.7	99 —	98 25	Param	610 —	620 —
Eler7%	103 —	104 50	Gilard.	310 —	310 —
Vit.7%	96 50	96 —	Pirelli	1430	1435
Cast7%	95 —	95 —	Saffa	1365	1340
West.7	84 25	84 25	Liq.gas	1510	1500
Frua6½	85 —	85 —	Talco	20.500	20.500
Cart7%	103 25	103 25	Borgos.	15.700	15.850
Sade6%	95 75	96 —	Coton.	685 —	685 —
Vis6%	90 —	90 —	Pisa	255 —	255 —
Ost.6%	97 75	97 75	Lanza	3715	3715
Stipel 6	99 —	99 25	Amiat	3850	3850
Time 6	95 50	95 75	Acq.P.	4867	4900
Telve 6	97 —	97 —	Floria	23 —	23 —
Fer.7%	93 —	94 50	Bertol.	8700	8800
Esso6%	92 —	92 —	Silos	17.500	17.500
A.Gen.	13.460	14.050	Risan.	5100	5070
A.Tor.	10.025	10.100	Eternit	340 —	334 —
Medit.	6400	6450	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,94; dollaro canadese 640.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterline oro 7400-7600; marenghi 6100-6200; sterline unitaria 1610-1630; dollaro carta 632-636; franco svizzero 147,40-148,40; franco francese 155-157; oro fino 795-800; argento 18-18,40.

FALLIMENTI — TORINO: Bittolaro Bartolomeo, titolare Ditta C.E.P. (Creazione Esclusiva Pelletterie), corso Re Umberto 120 (deceduto il 28 nov. 1952); sent. 17 gennaio; curat. rag. Doglio; verif. 6 marzo; giud. Romagnoli. - Bruna Ezio, forniture industriali, Piossasco; sent. 17 gennaio; curat. rag. Doglio; verif. 6 marzo; giud. Romagnoli. - Elva Luciano, commerciante, v. Trana 4; sent. 17 gennaio; curat. rag. Doglio; verif. 6 marzo; giud. Romagnoli. - Giuliti Francesca, confezioni, via Basilica 5; sent. 19 gennaio; curat. rag. Pinzero; verifica 6 marzo; giud. Pedroni. — SANREMO: Bonicciol Giovanni, chincaglierie; sent. 14 gennaio; curat. rag. Andreini (procedimento a rito sommario).

Le previsioni del tempo

La resistenza del nucleo anticiclonico dell'Europa centrale, all'azione della fascia di correnti calde che scorrono in quota, continua a interessare l'Italia settentrionale. Le masse di aria secca degli alti strati e quelle temperate si equivalgono per intensità, queste causando un rialzo della temperatura, quelle impedendo al regime di umidità di prevalere, dando luogo all'equilibrio meteorologico, al quale dobbiamo il sereno del cielo e splendide giornate di sole.

Data una tale situazione, in tutta la Valle Padana nessun repentino mutamento è previsto per le prossime 24 ore. Temperatura in leggero aumento.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 5	4,4	Pescara	3,2	6
Bolzano	— 8,1	10	Roma	— 2	8,1
Torino	— 6	5,3	L'Aquila	— 5	1
Milano	— 6,1	4,5	Napoli	1,7	8,9
Genova	— 4,6	12	Bari	2,2	7,4
Firenze	— 3,5	8,8	Potenza	— 2	— 0,4
Bologna	— 4,2	6	Reggio C.	6,4	11
Venezia	— 1	7,4	Palermo	4,8	10,4
Trieste	2,4	6,7	Messina	6,8	9,4
Pisa	— 1,3	10,3	Catania	2,2	12,6
Ancona	— 1,6	6,4	Cagliari	— 0,5	11,4
Perugia	— 2,3	8	Sassari	3,1	10,5

CRONACHE DELLO SPORT

Alla fine del girone di andata mezzo scudetto è già dell'Inter

A quello che è tradizione ormai definire come il giro di boa del campionato, l'Internazionale è giunta con un vantaggio che non è esagerazione definire come schiacciante su ogni altro contendente: sei lunghezze sul Milan, sette sulla Juventus, otto sulla Roma, nove sul Bologna. Vi è giunta, per di più, imbattuta e unica compagine delle tre divisioni maggiori a essere ancora immune da sconfitte e con un numero di reti al passivo, che equivale all'incirca alla metà di quelle subite dal più vicino inseguitore. Vi è giunta, principalmente, grazie ad una serie di risultati di strettissima misura: 1-0, 2-1. Il che vuol dire che deve più che altro alle sue virtù difensive la posizione di privilegio che occupa.

Il fatto che queste virtù difensive prendano la forma di una delle tante tattiche a chiavistello, a terzino volante in uso al momento attuale, stupisce e costituisce una delle tante novità del momento: perchè finora le tattiche di ostruzione e distruzione costituivano una prerogativa delle squadre che non avevano altre frecce al loro arco, di quelle che si riconoscevano tecnicamente inferiori e si difendevano coi denti nelle posizioni di coda della classifica. Era una tradizione italiana che le squadre di testa, le cosiddette «grandi», giuocassero aperto e brillassero per virtù costruttive per lo meno tanto come per capacità arginatrici. Come otto giorni or sono, così anche questa volta, tutto è andato bene ai nero-azzurri di Milano. Hanno vinto per 2 a 1 a Novara; e una delle loro reti è stata il frutto di un regalo di uno dei terzini novaresi, e Piola ha sbagliato un rigore. La fortuna ha messo lo zampino in questo risultato.

Mentre questo succedeva a Novara, la Juventus perdeva a Napoli e la Roma cadeva a Ferrara, ognuna per lo scarto di una rete: 3 a 2 nel caso della prima, 2 a 1 in quello della seconda.

Il caso dei bianconeri è speciale. Si trovavano in vantaggio per due a zero a 25 minuti dall'inizio e, con meno di tre quarti del percorso da compiere, parevano avere la vittoria nelle mani. Nello spazio di due minuti si sono fatti raggiungere, poi si sono disuniti, si sono difesi disordinatamente e, proprio allo scoccare del minuto finale, si sono fatti battere da un tiro di Amadei, di cui non si sa se più ammirare la potenza o la precisione. E' successo così alla Juventus a Napoli, quello ch'era successo al Milan la domenica precedente a Bologna. Due risultati che fanno sentire il loro peso sulla classifica finale: due risultati che hanno spinto avanti l'Internazionale, senza che questa ne abbia alcun merito. Concomitanze fatali esercitano spesso una influenza decisiva sull'esito finale del campionato.

Come già accennato, la Roma ha interrotto la sua marcia vittoriosa a Ferrara. Per giudicare dell'altezza che aveva raggiunto, basta pensare che se avesse battuto la Spal, sarebbe passata davanti alla Juventus in classifica. A riprendersi è stato invece il Milan, che, punto sul vivo dallo smacco subito a Bologna, si è vendicato infliggendo una batosta di cinque reti all'Atalanta.

Il molto atteso incontro fra il Torino e il Bologna si è chiuso in parità: uno a uno. Non è uno smacco per i granata, se si tiene presente il grado di efficienza attuale dei petroniani. Il Torino ha attaccato di più ed ha fatto sfoggio della solita velocità e del solito slancio: ha confermato l'eccellente condizione fisica dei suoi uomini. Tutto considerato, si tratta del quarto risultato utile consecutivo per i granata: è cosa che non va dimenticata. Cinque lunghezze li separano ormai da quell'ultima posizione di classifica che, ancora un mese fa, essi tanto paventavano. In coda al plotone stanno ora il Novara e il Como.

La giornata di chiusura del girone di andata, ha costituito una beneficiata per gli attaccanti. Un solo settore di avanguardia dei diciotto non ha segnato: quello della Sampdoria a Palermo. Tutti gli altri, unendo le loro forze, hanno messo a segno 49 palloni, una cifra ragguardevolissima.

Il termine del girone di andata trova una situazione aperta a molte possibilità nella divisione dei cadetti. Il Cagliari è in testa con 23 punti, seguito dal Genoa con 22 e dal Legnano e dal Marzotto con 20. Qui la lotta per il primato, che vuol dire promozione, si protrarrà verosimilmente fino alle ultime giornate del torneo.

Più simile a quello della divisione maggiore è invece il quadro che presenta la serie C dove l'Alessandria e il Pavia si sono insediate in testa con 6 punti di vantaggio sul Parma e sul Piacenza. Alessandria: una delle vecchie unità piemontesi che ritorna. V'è da rallegrarsene e da incoraggiarla: sperando di poterle dar presto il benvenuto in una categoria superiore.

Vittorio Pozzo



Il dolore di Parola dopo la terza rete del Napoli

Il Giro d'Italia a squadre nazionali

Hanno già aderito Francia, Spagna ed Argentina

Milano, 19 gennaio.

(l. c.) Nelle recenti trattative condotte a Parigi, Bruxelles e Berna con le Federazioni ciclistiche francese, belga e svizzera, gli organizzatori del Giro d'Italia hanno raccolto i frutti di tre anni di accorta diplomazia sportiva.

Lo sport ciclistico internazionale tende ad indugiarsi su posizioni che ormai non rispecchiano più la realtà attuale; gli organizzatori del Giro d'Italia non sono stati ispirati da intenti rivoluzionari, ma hanno cercato anzi di procedere con cautela, conciliando gli interessi dei corridori e delle case industriali e coltivando, con le nazioni ciclisticamente più forti, relazioni di reciprocità e di schietta collaborazione.

I risultati raggiunti dal quotidiano sportivo milanese sarebbero già stati diffusi in via ufficiale, se si conoscesse la data delle elezioni politiche, la cui legge deve essere ancora approvata dalla Camera e dal Senato. Comunque, il dott. Vincenzo Torriani, direttore dell'ufficio organizzazione del quotidiano sportivo milanese, era stamane in grado di riferire l'esito conclusivo della sua recente missione all'estero, svolta per conto del suo giornale, in piena armonia con le direttive dell'U.V.I.

A Parigi, il presidente della Federazione ciclistica francese Joinard ha assicurato che una squadra tricolore capeggiata da Bobet e Geminiani parteciperà ufficialmente al prossimo Giro d'Italia; altri cinque componenti saranno designati dopo la Milano-Sanremo.

Il presidente della Federazione ciclistica francese, nella sua veste di presidente dell'U.C.I., ha esercitato cortesi pressioni sulle altre federazioni ciclistiche per un'analoga accettazione delle richieste italiane, fondate appunto sulla formula delle «squadre nazionali» per le rappresentative estere, e delle «squadre industriali» per la partecipazione italiana.

A Bruxelles, la Federazione ciclistica belga ha approvato in linea di massima la formula proposta dagli organizzatori del Giro d'Italia; a Berna, un'ora prima che si riunisse la Federazione ciclistica elvetica, il presidente Senn ed il segretario Metzler hanno confermato che la Svizzera si conformerà ai nuovi criteri del quotidiano sportivo milanese.

In sostanza, l'Argentina (che interverrà a sue spese), la Francia e la Spagna hanno già assicurata la loro partecipazione ufficiale al Giro d'Italia 1953; la Commissione tecnico sportiva della Federazione ciclistica belga si riunirà appositamente mercoledì prossimo ed in settimana comunicherà la sua decisione ufficiale.

La Federazione svizzera, già d'accordo in linea di massima, dovrà risolvere, con l'ausilio degli organizzatori italiani, il problema di Koblet e di Kubler vincolati a due case italiane che molto difficilmente rinunceranno all'apporto dei due forti corridori elvetici. Per la formazione di una squadra nazionale mista Olanda-Lussemburgo le trattative sono già a buon punto; invece l'intervento di una rappresentativa germanica è stato escluso dopo le indicazioni e i risultati del Gran Premio del Mediterraneo.

La formula del Giro d'Italia 1953 può considerarsi dunque decisa; per il tracciato e l'eventuale sconfinamento in Francia e in Svizzera bisognerà attendere l'approvazione della legge elettorale per conoscere la data delle elezioni.

Un singolare incidente al torpedone dell'Inter

Milano, 19 gennaio.

Un singolare incidente ha reso ieri lenta e difficile la marcia del torpedone che portava i nerazzurri dell'Inter da Milano a Novara. La nuovissima macchina, per un guasto misterioso, ha incominciato a perdere acqua dalle tubazioni del riscaldamento; poi l'interno è stato invaso dall'acqua sottratta al radiatore e ogni due o tre chilometri i calciatori nerazzurri hanno dovuto scendere per rifornirsi di acqua nelle cascine e nei fossi. Giunti a Novara infreddoliti e con un'ora e mezza di ritardo, i giocatori dell'Inter hanno dovuto consumare verso le ore 13 il pasto già predisposto per le 11,30; poi sul campo i meno robusti — come Skoglund e Lorenzi — hanno accusato le conseguenze del movimentato viaggio e dell'affrettata colazione. A Nesti, che ha riportato la spaccatura completa del labbro in una mischia, sono stati applicati alcuni punti di sutura; per almeno una decina di giorni l'infortunato sarà indisponibile.

Rientrati da Napoli i calciatori juventini

La squadra della Juventus è giunta ieri da Napoli, poco dopo mezzogiorno. Inutile parlare del morale dei giocatori; essi, d'altronde, riconoscono la legittimità del successo del Napoli. E' opinione generale che a decidere sia stato il fattore fisico; gli azzurri napoletani si sono dimostrati assai più veloci dei bianconeri juventini. La situazione sarà certamente esaminata in un prossimo consiglio di direzione, che dovrebbe essere indetto a brevissima scadenza.

Il solo Cavalli lamenta un infortunio; si tratta di una contusione al piede sinistro, dovuta a uno scontro con Jeppson. Non pare cosa grave, o comunque tale da rendere dubbia la sua partecipazione alla gara di domenica (Juventus-Palermo). Domani riprenderà gli allenamenti Corradi; non è escluso il suo ritorno in squadra per domenica; tutto dipenderà dalle condizioni fisiche del giocatore.

Nessun infortunio ai calciatori torinesi. Mister Carver ha convocato i granata per questa mattina al campo.

Partono oggi le vetture del "Rallye" di Montecarlo

Montecarlo, 19 gennaio.

Domani 20 gennaio le 431 vetture che si prevedono partenti all'edizione 1953 del Rallye automobilistico di Montecarlo, lasceranno le sette località sede di partenza per iniziare la loro marcia di circa 3300 chilometri che le porteranno a convergere sulla cittadina della Costa Azzurra. Le condizioni atmosferiche sull'Europa centrale si mantengono propizie, con soddisfazione degli organizzatori che prevedono una larga selezione all'arrivo di Montecarlo, selezione che eviterà una ulteriore prova discriminatrice per stabilire i 100 ammessi alla gara del Col du Braus che concluderà il Rallye.

Le principali difficoltà che dovranno essere affrontate dai concorrenti per i vari itinerari si presentano alla luce delle ultime segnalazioni e dei bollettini meteorologici, le seguenti: nebbia in Scozia e in Inghilterra; freddo e strade ghiacciate in Svizzera, Danimarca del nord, Svezia, Germania, Olanda; neve e ghiaccio sulle Alpi e sulla Sierra di Guadarrama in Spagna; strade forse impraticabili sul massiccio centrale francese.

Rodoni e la polemica fra Bartali e Coppi

Firenze, 19 gennaio.

Il [illegible] Rodoni, ha dichiarato ieri ad un giornale fiorentino a proposito della polemica Bartali-Coppi quanto segue: «E' troppo prematuro parlare ora, a molti mesi di distanza, del Giro di Francia. Una cosa è certa però: se Gino Bartali dimostrerà di "andare" come l'anno scorso avrà senza fallo il suo posto nella squadra italiana e non certamente come gregario. Di tutto quanto si è detto e scritto, io penso che come è nata, questa polemica finirà nel nulla, naturalmente a vantaggio dei due per tutta la pubblicità che è stata fatta loro.

Una tessera unica per i pescatori sportivi

Il Consorzio per la tutela della pesca nella zona Piemonte-Liguria e la Federazione italiana della pesca sportiva hanno stipulato un accordo per una comune linea di condotta e per la reciproca collaborazione. I pescatori sportivi verranno così ad avere a disposizione tutte le acque detenute, a qualsiasi titolo, dai due enti. Una tessera unica rilasciata dal Consorzio per la tutela della pesca nel Piemonte e nella Liguria (via S. Domenico 26 bis, Torino) darà diritto all'esercizio della pesca in tutte le acque d'Italia, sia federali che convenzionate. La tessera è comprensiva di assicurazione sugli eventuali infortuni durante la pesca.

Il concorso dei pronostici calcistici paga 95 mila lire a ciascuno dei 2360 «tredici»; lire 5750 ai «dodici» (57.000).

Quote del concorso dei pronostici ippici: 4 milioni 766 mila 890 lire all'unico «dodici»; lire 794.481 agli «undici» (6); lire 38.755 ai «dieci» (123).

Varglien ha concluso il suo passaggio ad allenatore del Palermo.

Sperone sarebbe fra i candidati alla direzione tecnica della Fiorentina.

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1962 a premi

emessi a L. 98.

rendimento effettivo 5,86 %

più cedola anticipata al 1° luglio prossimo

più ricchi premi: 50 milioni ciascuna serie per ogni anno

esenzioni fiscali

Sottoscrizioni presso:
Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

Le figurine LAVAZZA



Piccoli quadretti d'autore a soggetto scientifico, religioso, sportivo, sociale e storico. Tutti possono ottenerle in omaggio acquistando

CAFFE' MISCELA LAVAZZA

CAFFE' LAVAZZA TORINO

Enco-Persil
BUCATO PIÙ BIANCO DEL BIANCO

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.



prop. Chlorodont

WILLIAMS DAYTON MILLER - Professore di odontoiatria a Berlino e a Filadelfia, al cui nome è intitolato il massimo premio odontoiatrico mondiale - Nel 1883 fece le prime indagini scientifiche sulla carie dentaria e dimostrò come "gli acidi che si formano nella bocca agiscono sulle parti minerali dello smalto, decalcificandolo e producendo le cavità cariose". Solo settant'anni dopo si scoprirà fortunatamente che il fluoro sviluppa un'azione antiacida e combatte il processo carioso.

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

3

PER LO SCANDALO DEGLI ESAMI A TORINO CINQUE PERSONE IN TRIBUNALE

Come si difende il prof. Jachino per le frodi al Gioberti e al Sommeiller

"Avevo necessità di danaro per cercare di ridare la salute a mio figlio gravemente malato,, ha detto il principale imputato - Gli altri respingono ogni accusa - L'aula gremita di studenti, professori, avvocati

Il processo per il clamoroso scandalo degli esami, iniziato ieri mattina alla VII Sezione del Tribunale penale, ha richiamato al Palazzo di Giustizia una folla strabocchevole. L'aula era gremita fino all'inverosimile di avvocati, di professori e di studenti d'ambo i sessi, in particolare quelli che frequentano il liceo Gioberti e l'istituto Sommeiller nei quali, come è noto, furono perpetrate le frodi.

Il brusio della folla è cessato come d'incanto quando sono state guidate dai carabinieri verso il banco degli imputati le cinque persone coinvolte nello scandalo.

Gli occhi di tutti erano fissi sugli imputati i quali, soprattutto il prof. Jachino e la professoressa Annone Bianchi, apparivano amarriti. Subito dopo è entrato il Tribunale (Pres. Carron Ceva, P. M. Buscaglino, canc. Renda) ed il presidente, dopo l'appello dei testimoni (30 d'accusa e 20 di difesa), ha proceduto alla lettura del lungo capo d'accusa.

Il professor Vincenzo Jachino (difeso dall'avv. Chauvelot) è accusato di corruzione, millantato credito e falso, reati compiuti in due distinti fatti. Egli, cioè, è imputato di avere, nell'estate dello scorso anno, preteso e ottenuto denaro dalla famiglia Lavarino in cambio del suo interessamento per far promuovere il loro figliolo che doveva sostenere gli esami di diploma al «Sommeiller». E' accusato, inoltre, di avere preteso trecentomila lire dall'ing. Baraldi in compenso della promozione nelle materie letterarie che avrebbe assicurato al loro figlio Silvio il quale stava sostenendo al «Gioberti», nella sessione autunnale, gli esami di maturità classica. In questo imbroglio il prof. Jachino incorse anche nel reato di falso apponendo di suo pugno sull'assegno di 300 mila lire ottenuto dal Baraldi e fatto intestare al nome della prof.a Annone Bianchi, la firma della professoressa stessa al fine di incassarlo.



Il prof. Vincenzo Jachino

Incidenti procedurali

La prof.a Annone Bianchi (difesa dagli avvocati Fiasconaro e M. Risso), è accusata di concorso in corruzione per avere accettato dal Jachino la promessa di un «dono vistoso» qualora avesse rivelato, come fece, l'elenco delle domande di latino e di greco che avrebbe rivolto a Silvio Baraldi. La sarta Mantelli (difesa dagli avv. Gillio e Quaglia) è coinvolta in tutti e due gli episodi come mediatrice fra il Jachino e le famiglie degli studenti.

Alla prof.a Wanda Danese (difesa dagli avvocati Dagasso e Astore) è mosso l'addebito di aver ricevuto dal Jachino 35 mila lire perchè si interessava di far promuovere il Lavarino. Infine l'ing. Baraldi (difeso dall'avv. Farinelli) nel compilare l'assegno a vuoto che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto costituire per la polizia la prova della colpevolezza del Jachino, è incorso nel duplice reato di emissione di effetto bancario non consistente e postdatato.

Appena il Presidente ha terminato la lettura il P. M. ha chiesto la parola per contestare al Jachino ed alla Mantelli anche il reato di truffa concorrente in quello di millantato credito.

La difesa si è opposta alla contestazione del nuovo reato ed ha chiesto che gli atti del processo fossero rinviati al giudice per un supplemento di istruttoria. Il Tribunale, dopo una ventina di minuti di permanenza in camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza con la quale respingeva l'opposizione della difesa affermando che le nuove imputazioni derivavano da fatti già accertati e non modificavano per nulla le risultanze processuali. Altro incidente è stato subito dopo sollevato dall'avv. Quaglia a cui si è associato l'avv. Chauvelot. Essi si sono opposti alla costituzione di parte civile dell'avvocato Carlo R. D'Aragona nell'interesse della famiglia Lavarino contro il prof. Jachino e la prof.a Danese perchè «l'azione dello studente Lavarino è un negozio illecito avendo egli dato denari per ottenere la promozione». Di parere contrario è stato il Tribunale il quale ha ritenuto che il danno patito dalla famiglia dello studente «è risarcibile ancorchè sottintenda un rapporto di natura illecita».

Finalmente, dipanate tutte queste questioni, il Presidente Carron Ceva ha potuto procedere all'interrogatorio degli imputati. Sul banco essi erano seduti nel seguente ordine: Jachino, Mantelli, Annone Bianchi; dietro essi v'erano la Danese e Baraldi. Il prof. Jachino, piccolotto, imbaccuccato in un paletot grigio, fino a quel momento aveva volto in giro occhiate ansiose: egli appariva abbattuto, disfatto. Gli occhi arrossati rivelavano che la imminenza dell'epilogo giudiziario della sua vicenda gli aveva fatto trascorrere notti insonni. Ogni tanto rivolgeva qualche parola alla Mantelli che aveva le guance rigate di lacrime. Alta e snella essa si stringeva di continuo al petto, con moto nervoso, la giacca di persiano.

Accanto a lei l'Annone Bianchi appariva trepidante e angosciata. Fra il pubblico c'erano il marito e la sorella ai quali di continuo erano fissi i suoi sguardi supplichevoli come in cerca di un aiuto, di un conforto. Indossava un vestito molto semplice ma elegante ed una veletta le adombrava il viso. Anche la prof.a Danese aveva la veletta; si muoveva di continuo rivelando molto nervosismo ed il suo volto esprimeva sdegno. L'ing. Baraldi, l'unico che si controllasse, appariva assai imbronciato.

100 mila lire per esame

Il prof. Jachino ha iniziato la sua difesa con voce bassa, velata di pianto. «Da tempo sulla mia famiglia si addensavano disgrazie — ha detto — ed io avevo di continuo bisogno di soldi per far fronte a sempre nuove necessità. Lavoravo moltissimo, davo lezioni; ma i guadagni erano scarsi mentre invece mi occorreva parecchio danaro per ridare la salute a mio figlio. L'encefalite letargica, da cui era stato colpito, gli aveva lasciato come postumi una paresi facciale che gli impediva di poter chiudere completamente la bocca e un occhio». I suoi occhi si gonfiavano di pianto mentre faceva questa narrazione; ed il suo accento era così sinceramente addolorato da suscitare commozione fra il pubblico. Proseguendo ha dichiarato che nel luglio dello scorso anno la Mantelli, che conosceva la signora Lavarino, lo pregò di raccomandargli il figlio. «Non accettai niente da quella famiglia — ha detto — e quando mi mandarono, senza esserne richiesti, 70 mila lire io le restituì».

Presidente — Ma questa è una novità!

Avv. Chauvelot — Ci sono le prove: alla «Comit» esiste la matrice dell'assegno di settantamila lire emesso dal prof. Jachino e incassato dal padre dello studente Lavarino.

Presidente — Dite di non avere preteso denaro; eppure avete ricevuto un assegno di 50 mila lire rilasciato a tale W. D., cioè Wanda Danese; Lavarino afferma che tale somma rappresentava il rimborso delle spese sostenute nell'interessarvi di suo figlio.

Imputato — Non è vero.

Pres. — Eppure ci sono cose talmente chiare che è inutile negarle.

Imp. — Lavarino non dice la verità.

Pres. — Ma avete chiesto altre 150 mila lire.

Imp. — Non ho mai avuto il coraggio di domandare denaro ai miei allievi...

Pres. (tra le risate del pubblico) — Non siate imprudente nel parlare perchè vedremo dopo che questo coraggio l'avete avuto!

Il Presidente ha poi contestato al prof. Jachino di avere inviato alla prof.a Danese un assegno di 35 mila lire affinchè favorisse lo studente Lavarino negli esami. Ma l'imputato ha affermato che quel denaro serviva per altro.

Pres. — Per che cosa?

Imp. — Non ricordo...

Pres. — La prof.a Danese disse che vi restituì quella somma.

Imp. — Non è vero.

Ai dinieghi del Jachino la prof.a Danese è scattata in piedi furibonda; ma un cenno del suo difensore l'ha placata e si è seduta attendendo il suo turno per controbattere la versione del Jachino.

Sul caso Baraldi il prof. Jachino ha dichiarato che quando gli venne raccomandato pensò di rivolgersi alla prof.a Annone Bianchi, che conosceva, e che era in Commissione d'esame al «Gioberti».

Pres. — Ritenevate che fosse corrompibile?

Imp. — No. Se avesse voluto aiutarmi lo avrebbe fatto per piacere e non per denaro.

Su richiesta del Presidente il prof. Jachino ha poi narrato per quali tramite gli giunse la richiesta di raccomandare il Baraldi. Il padre dello studente, a mezzo del suo ripetitore, si era rivolto all'ing. Saint Pierre. Questi ne aveva casualmente parlato con la signora Mantelli che conosceva, e la signora si rivolse a me.

Pres. — Ed avete chiesto 100 mila lire per esame...

Imp. — Avevo bisogno di denaro per far operare mio figlio.

L'imputato ha proseguito quindi il suo racconto precisando che l'idea delle 100 mila lire per esame fu esclusivamente sua e che la prof.a Annone Bianchi gli comunicò l'elenco delle domande che avrebbe rivolto a Silvio Baraldi per pura cortesia, senza pretendere nulla. In un secondo tempo le disse che i Baraldi erano ricchi e le avrebbero inviato un «vistoso regalo».

Pres. — E' vero che la signora Annone Bianchi vi disse che non sempre i regali possono piacere e che era meglio una busta con denari in contanti?

Imp. — Si parlò della busta ma in forma vaga, generica.

Annone Bianchi — Non è vero! Non ho mai detto una cosa simile!

Nel pomeriggio è stata interrogata per prima la signora Mantelli. Pronta, vivacissima, non ha mai esitato un attimo a rispondere alle contestazioni del Presidente. In sostanza ha affermato di avere, in tutti e due gli episodi, agito per pura bontà d'animo, di non avere mai sentito parlare di compensi in denaro. Solo una volta — ha affermato — al Circolo militare udì la prof.a Danese dichiarare al prof. Jachino che per promuovere il Lavarino occorrevano 50 mila lire. Un'altra volta lo studente si rivolse a lei per ottenere un prestito di 30 mila lire; «voleva andare a portare quel danaro ad un professore — ha detto l'imputata — ed ha aggiunto che se non lo avesse promosso gli avrebbe bruciato le cervella».

Dispute fra imputati

Più volte durante la sua deposizione la signora Mantelli è scoppiata in pianto ed il Presidente ha dovuto tranquillizzarla. Anche sull'episodio Baraldi essa ha dichiarato recisamente di essersi limitata soltanto a segnalare il nominativo dello studente al prof. Jachino. «Il resto — ha aggiunto — lo appresi dai giornali!

La prof.a Annone Bianchi prima di spiegare al Tribunale in qual modo fu coinvolta nello scandalo ha fatto una lunga dissertazione sull'esame di maturità classica, su che cosa si pretende dai candidati e sui sistemi di valutazione della loro cultura e preparazione. Passando quindi al fatto di cui è imputata, ha affermato di aver comunicato al professor Jachino che il Baraldi in complesso era andato male negli esami scritti. «Il Jachino mi pregò di trattare il ragazzo con umanità — ha proseguito — e non credo di aver violato un segreto d'ufficio rivelandogli che di preferenza avrei interrogato su questo e quest'altro autore senza però indicare punti precisi.

Pres. — Ma qui le domande sono ben precise!

Imp. — Non è vero! Il verbale della polizia non è preciso.

E poichè seguitava a protestare accoratamente con un fiume di parole, il Presidente l'ha bonariamente interrotta esclamando: «Ma mi lasci parlare! Questa volta sono io che do l'esame!».

Pres. — Poteva essere promosso il Baraldi se il suo esame orale avesse avuto esito favorevole?

Imp. — No, non poteva, perchè i suoi voti di scritto erano troppo bassi.

Pres. — Eppure c'è qui la prova che una studentessa che riportò 2 di scritto fu poi promossa.

Le contestazioni sono continuate a lungo, ma la professoressa ha sempre negato tutto.

La prof.a Danese ha confermato di avere ricevuto un assegno di 35 mila lire con un biglietto del Jachino che la pregava di raccomandare il Lavarino. Ha dichiarato però di avere restituito il giorno dopo la somma perchè non voleva essere immischiata in cose illecite.

Jachino — Non mi restituì nulla.

Su questo punto è sorto fra i due imputati un vivace battibecco poichè ognuno restava sulle sue posizioni ed il prof. Jachino non voleva assolutamente dire per qual motivo avesse inviato quella somma alla signorina Danese. Poichè la discussione andava per le lunghe, l'avv. Chauvelot ad un certo punto ha creduto di troncarla prospettando l'ipotesi che il Jachino tacesse per motivi di cavalleria. A questa uscita la signorina Danese è scoppiata a ridere molto divertita.

Ultimo l'ing. Baraldi, dopo aver rifatto la storia dell'imbroglio, ha spiegato che per raccomandazione egli intendeva ben altro che la promozione assicurata di suo figlio. Per ragioni particolari il ragazzo aveva subito una crisi morale; se la Commissione esaminatrice ne fosse stata al corrente, avrebbe considerato con umanità il caso. Quanto all'assegno falso egli dice di avere informato, prima di compilarlo, il suo avvocato e la polizia. L'assegno doveva costituire una prova contro il Jachino ed aveva il valore che ha a volte il pacco di carta straccia usato dalla polizia per far cadere nella rete i ricattatori.

Dopo l'ing. Baraldi sono stati sentiti sua moglie e suo figlio che hanno confermato quanto detto dal loro congiunto.

n. p.



Lo studente Silvio Baraldi che fu al centro dello scandalo degli esami al Liceo Gioberti fotografato ieri prima della sua testimonianza

FOSCO EPISODIO DEL MAGGIO 1945

Cinque persone arrestate per l'assassinio d'un ingegnere

Milano, 19 gennaio.

L'arresto effettuato ieri da agenti della Squadra mobile della Questura di Milano e del Commissariato di polizia di Sesto S. Giovanni di cinque persone accusate dell'assassinio dell'ing. Michele Soliveri di 54 anni, dirigente delle officine Magneti Marelli, avvenuto il 5 maggio '45, a quasi otto anni dal fosco episodio diraderà molto probabilmente il mistero che per così lungo tempo aveva tenuto nell'ombra il truce fatto.

Accusato di collaborazionismo col tedesco, l'ing. Soliveri veniva assolto dal «Tribunale del popolo» di Crescenzago, al giudizio del quale veniva sottoposto il 24 aprile e il 3 maggio 1945. Ma l'arroventata atmosfera politica di quei giorni poteva essere per l'ingegnere Soliveri ancora minacciosa e per precauzione venne trasferito in un rifugio blindato all'interno della fabbrica con le più ample assicurazioni.

Il 5 maggio invece il cadavere dell'ing. Soliveri, crivellato di colpi d'arma da fuoco, affiorava dalle acque limacciose di un fossatello dietro il cimitero di Crescenzago, dove i suoi «giustizieri» lo avevano spinto, dopo averlo ucciso. Furono proprio gli autori del crimine a tradirsi, in preda ai fumi del vino, che a prodezza compiuta andarono a bere in una piccola osteria del paese. La voce giunse agli orecchi degli operai della Marelli e un folto gruppo di essi tentò una specie di spedizione di rappresaglia per «fare giustizia sommaria» degli assassini. Ma ne furono impediti e una pesante coltre di silenzio e di omertà cadde sulla tragica vicenda.

Le indagini, mai sospese dalla Procura della Repubblica di Monza, si conclusero finalmente nel maggio dello scorso anno e nel voluminoso fascicolo che le compone risulta la prova schiacciante che l'ing. Soliveri non fu soppresso per motivi politici, ma per il sordo rancore di alcuni suoi nemici personali, che avevano deciso contro di lui una bassa vendetta. E ieri, come si è data notizia, sono stati arrestati Emilio Dagaro di 39 anni, abitante nella nostra città al numero 39 di via Lanzoni, già commissario politico dello stabilimento, l'impiegato Cesare Minussi di 44 anni, il meccanico Luigi Beretta di 46 anni, l'aggiustatore Aldo Pastrello di 41 anni e l'impiegato Nicola Vaglia di 49 anni, tutti di Sesto S. Giovanni. I motivi che avevano indotto i nemici dell'ing. Soliveri a sbarazzarsi di lui sembra debbano ricercarsi nel fatto che la vittima era venuta a conoscenza che le somme da lui versate in favore della lotta clandestina non erano mai state consegnate al comando del C.L.N. I trafugatori del denaro, temendo quindi una sua rivelazione, decidevano senz'altro di farlo scomparire, approfittando delle inquiete e turbinose giornate insurrezionali e del momento particolarmente critico per il Soliveri. Su questa fondamentale circostanza si farà indubbiamente luce completa in istruttoria, che si inizierà nei prossimi giorni con gli interrogatori dei cinque arrestati.

Pauroso scontro nella nebbia fra diciassette automobili

Treviglio, 19 gennaio.

Uno spettacolare incidente stradale, forse senza precedenti, è avvenuto stamane lungo la statale Milano-Brescia, nel tratto fra Treviglio e Cassano d'Adda. Alle ore 9 la fittissima nebbia che gravava su tutto il territorio di Treviglio provocava un notevole ingorgo nel traffico: così a quell'ora da Cassano d'Adda stava dirigendosi verso Treviglio una lunga autocolonna composta da 15 macchine.

L'autovettura di testa improvvisamente andava a sbattere in pieno contro la parte anteriore di un autocarro e veniva perciò sbattuta in mezzo alla strada: le altre macchine che procedevano in fila dietro la prima auto, di conseguenza si accavallavano scontrandosi violentemente e cinque o sei vetture finivano fuori strada. Frattanto una macchina sopraggiungeva da Treviglio e pure un'altra da Cassano ed entrambe andavano ad abbattersi nel pauroso groviglio. Nell'incidente venivano coinvolte 17 auto, ma fortunatamente non si lamentano feriti gravi: solamente quattro o cinque conducenti sono rimasti feriti lievemente. Il traffico è rimasto per lungo tempo interrotto; solamente dopo un'ora e mezzo la statale Milano-Brescia è stata riattivata.

IL TRAGICO GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO ARGENTINO

Due italiani, padre e figlio fra i 10 morti di Buenos Aires

Trenta feriti: alcuni versano in gravi condizioni - I giornali bonaerensi escludono responsabilità da parte di Farina - Imprudenza dell'enorme pubblico



I primi soccorsi, dopo l'incidente di Farina a Buenos Aires (Radiofoto dall'Argentina)

(Nostro servizio speciale)

Buenos Aires, 19 gennaio.

La stampa argentina è unanime nello scagionare da qualsiasi responsabilità il corridore torinese Giuseppe Farina per il gravissimo incidente che è costato la vita a dieci spettatori. I feriti sono trenta; dieci di essi versano in gravi condizioni.

Tra le vittime dell'incidente figurano alcuni italiani. Risultano deceduti: Giovanni Gallo, di 44 anni, e suo figlio Italo, di 15. Tra i feriti sono: Ernesto Collan di 24 anni e Leopoldo Palazzolo di 25.

L'angoscioso, duplice lutto dei Gallo ha particolarmente rattristato la grande famiglia degli italiani d'Argentina. Decine di migliaia d'emigrati erano accorsi sul circuito, ad incitare i connazionali Ascari, Villoresi, Farina e Bonetto.

I giornali della capitale argentina lamentano l'inefficienza del servizio d'ordine in alcuni settori dell'autodromo e la imprudenza di quegli spettatori che non si sono tenuti a distanza di sicurezza dalla pista. Ad assistere al Gran Premio automobilistico, prima gara del campionato mondiale automobilistico di quest'anno, erano accorse cinquecentomila spettatori, un numero forse eccessivo per la capienza del pur modernissimo Autodromo «17 ottobre» inaugurato lo scorso anno.

Probabilmente gli organizzatori non si erano resi conto di cosa significhi una massa di mezzo milione di spettatori; la folla, con la sua incontenibile forza, ha fatto crollare le palizzate che sbarravano l'accesso ai punti più pericolosi del circuito. In alcuni tratti la marea umana si era portata fin sull'orlo della pista, e le macchine durante il Gran Premio sfrecciavano velocissime accanto a quella siepe di corpi.

Gli incidenti sono stati tre, e tutti causati dall'eccessiva passione sportiva degli argentini, dal febbrile desiderio di vedere troppo da vicino la lotta fra i piloti italiani e quelli sudamericani. L'argentino Menditeguy e il francese Manzon potevano evitare la catastrofe, in maniera che ha del miracoloso. Una ruota si è staccata dalla macchina di Manzon lanciata a forte velocità, e — grazie a Dio — non si è avuto, in tale incidente, nemmeno un ferito; anche Menditeguy riusciva, a sua volta, a evitare il pubblico.

Al 22.o giro del Gran Premio, dopo un'ora circa di corsa, la vettura Ferrari — della cilindrata di due litri senza compressore — con a bordo lo sfortunato Farina trovò gremito di folla il ciglio di una curva: una sterzata, un sinistro stridere di freni e di gomme. L'abilità del corridore poteva impedire che l'inevitabile disgrazia assumesse proporzioni maggiori. Ma, tutt'intorno, la scena era terrificante. Giacevano a terra morti e feriti, brandelli d'abiti e di carne. Grida di dolore e d'orrore scheggiavano fra il rombare delle altre vetture della corsa che continuavano a passare accanto al luogo della disgrazia.

Dopo la fuga e lo sbalordimento del primo attimo, la folla tornava sul tragico posto, e da molti punti dell'Autodromo era un accorrere pazzo di gente smaniosa di vedere. Giungevano i primi soccorsi. I feriti venivano rapidamente trasportati all'ospedale. Per i meno gravi si procedeva a una rapida medicazione, all'Autodromo stesso.

Il bilancio, come si è detto, è spaventoso: i morti, coi deceduti nelle ultime ore, sono saliti a dieci; e si dispera di salvare alcuni dei dieci feriti più gravi. Le maggiori autorità, di Buenos Aires hanno visitato subito in serata i ricoverati; i funerali delle vittime saranno di certo imponenti.

Farina, come noto, è rimasto praticamente illeso, avendo riportato semplici scalfitture a una mano e ad una gamba. Il pubblico, avendo riconosciuto che la sciagura non era imputabile al corridore italiano, ma piuttosto all'indisciplina e alla imprudenza della strabocchevole folla, applaudì Farina quando questi rientrò a piedi al posto di rifornimento.

L'ex-campione mondiale, che ha già avuto diversi impressionanti incidenti nella sua carriera automobilistica, era disperato per l'accaduto. Egli, poco dopo la sciagura, ha inviato un cablogramma ai suoi familiari per rassicurarli circa le proprie condizioni fisiche.

Non si sa se Farina correrà ancora, o se — impressionato dal tremendo incidente — preferirà ritirarsi dallo sport. Per il 1.o febbraio è in programma, nello stesso Autodromo, una seconda corsa automobilistica, non di campionato mondiale.

Ieri, al Gran Premio, la superiorità italiana è stata netta e indiscutibile. La gara, infatti, si è conclusa con la vittoria del milanese Ascari, su Ferrari; secondo Villoresi, pure italiano, su Ferrari; terzo l'argentino Gonzales, su Maserati. Il campione argentino Fangio si è ritirato, per guasto alla sua Maserati.

Carlos Menendez

LA QUERELA PACCIARDI - MERIDIANO

Violento incidente in aula provocato da un ex-squadrista

Pacciardi e la P. C. insorgono contro le accuse di un teste ai miliziani di Spagna

Roma, 19 gennaio.

Era stato, sino ad oggi, un processo — questo costituito dalla querela per diffamazione presentata dal ministro della Difesa on. Pacciardi contro «Il Meridiano d'Italia» — notevolmente tranquillo. Tutto era andato avanti sui binari della più perfetta calma. Eppure la questione era di una estrema delicatezza. Le accuse alle quali l'on. Pacciardi aveva reagito con la querela erano gravi: essere succube dei comunisti per aver commesso durante la guerra civile in Spagna alcune irregolarità amministrative per le quali era stato allontanato dal comando della brigata «Garibaldi». I testimoni — fra i quali gli on.li Nenni e Di Vittorio — erano venuti ed avevano dichiarato concordemente che mai nessuna accusa del genere fu mossa all'attuale Ministro della Difesa durante la guerra civile. Senonchè, all'ultimo momento, l'incidente: il più clamoroso, il più vivace. Protagonista: Arconovaldo Bonaccorsi.

E' stata la difesa dei due imputati — Franco Maria Servello, autore dell'articolo incriminato, e Ugo Franzolin, responsabile del «Meridiano d'Italia» — a chiedere la testimonianza dell'ex-squadrista bolognese, più tardi legionario in Spagna sotto lo pseudonimo di Conte Rossi. Avrebbe dovuto riferire quello che in Spagna, sia pur dall'altra parte della barricata, si diceva sul conto di Randolfo Pacciardi e come gli risultasse che l'attuale Ministro della Difesa avesse ricevuto dall'organo comunista, per un certo periodo di tempo subito dopo la Liberazione di Roma, numerosi assegni. Bonaccorsi di tutto questo non ha potuto dire molto. Solo chiacchiere raccolte nell'ambiente degli ex-legionari di Spagna. Il Presidente allora ha voluto naturalmente sapere il nome di coloro che avevano fatto queste chiacchiere. Ma la risposta è stata di quelle che non si discutono: «Non me lo ricordo». Poi Bonaccorsi ha continuato: «Negli addebiti particolari mossi a Pacciardi in Spagna non mi consta nulla di preciso. So però che egli faceva parte di tutta una organizzazione messa sotto inchiesta dallo stesso Governo spagnuolo per la sua attività delittuosa compiuta durante la guerra civile dai miliziani: atrocità, nefandezze, rapine. Quando noi catturavamo qualcuno di loro, gli trovavamo nelle tasche sempre oggetti di valore: anelli, brillanti, orologi presi a chi sa chi. E tutti i miliziani erano eguali».

Un'affermazione, diciamolo pure, piuttosto ardita pronunciata ad alta voce, con il tono perentorio di chi non ammette smentite. L'on. Pacciardi ha atteso che l'altro terminasse, che il Presidente verbalizzasse e poi ha chiesto la parola. «Non so se la procedura me lo consente, ma vorrei fare una dichiarazione. Io non ho alcuna ragione di difendere i comunisti. Li ho combattuti sempre a viso aperto. Ma questa volta sento il dovere di intervenire. Insorgo con tutte le forze dell'animo mio ed in nome di tutti i caduti in Spagna contro la volgare insinuazione espressa da questo signore. Posso giurare dinanzi a Dio, dinanzi al tribunale e dinanzi alla mia coscienza che sino a quando io sono stato in Spagna tutti gli italiani che combatterono e diedero la vita e il sangue per un altissimo ideale non si sono mai macchiati d'alcun delitto e che, anzi, la falange dei 500 nostri morti che giacciono ancora in un cimitero spagnolo hanno onorato il buon nome del soldato italiano».

Arconovaldo Bonaccorsi ha fatto le mosse per replicare. Il Presidente glie lo ha impedito: la procedura non lo ammette. E allora l'ex-legionario di Palma de Maiorca ha preso la sua busta di pelle e s'è avviato verso l'uscita commentando a voce alta, lo sguardo diretto verso il tavolo dove sedevano l'on. Pacciardi e i suoi avvocati: «Altro che onorare il soldato italiano: hanno ucciso, seviziato, violentato persino delle bambine».

Allora l'avv. Petroni di Parte Civile è insorto: «Lei non ha il diritto di parlare così. Si ricordi che esiste una sentenza del Tribunale in cui si dice che lei ha fatto fucilare tre prigionieri in Spagna».

E Bonaccorsi gridando: «Ma io facevo la guerra, facevo la guerra».

E' stato un momento delicato. Pacciardi s'è levato in piedi pallido. Un ufficiale dei carabinieri s'è precipitato su Bonaccorsi per trascinarlo via. Il presidente dott. Surdo richiamava all'ordine tutti. E alla fine la calma è tornata nell'aula.

In precedenza erano stati interrogati due testimoni: Carlo Penchienati e Gustavo Regler che hanno deposto a favore del ministro.

Numerosi pittori giunti al convegno di Bardonecchia

Bardonecchia, 19 gennaio.

Anche quest'anno Bardonecchia ha chiamato a convegno i suoi pittori.

Sono giunti qui, in questi due giorni, Berlinaria, De Abate, Cattabriga, Cortiello, De Grada, Lilloni, Paulucci, Peluzzi, Rosso, Seibezzi, Spilimbergo, Terzolo, Tettamanti, Vellinotti, e sono attesi al più presto Boetto, Brancaccio e Ciardo da Napoli, Carlo Levi, Gentili e Monachesi da Roma, Rambaldi da Genova, Salietti da Chiavari, Saetti da Venezia, Morelli, Sassu, Cantatore e Treccani da Milano, Chicco, Quaglino e Dafne Casorati.

Il processo del bimbo conteso da due madri

Genova, 19 gennaio.

Una folla imponente è convenuta oggi nell'aula della seconda sezione penale del Tribunale per assistere al processo del bimbo conteso da due madri.

Il fatto che è oggetto di questa complicata vicenda è noto: il 12 giugno 1948 Virginia Solinas, una ragazza sarda trasferitasi a Genova, dava alla luce all'ospedale Celesia un neonato di sesso maschile. La nascita non fu registrata, ma nei registri dell'ospedale risultò solo il ricovero della puerpera. Tuttavia sul registro nosologico generale risulta che la Solinas fu ricoverata per una gravidanza portata a termine e che poi fu dimessa, senza alcun accenno alla nascita. Il bambino — ha detto la madre — aveva dovuto essere ricoverato al Gaslini. Quando la madre fu ristabilita, le fu annunciato con circospezione che suo figlio, purtroppo, era deceduto.

Contemporaneamente, la chiromante Antonietta Pedemonte Caccia, che da anni desiderava un bimbo e non lo aveva mai avuto, dava alla luce un figlio. Secondo un certificato dell'ostetrica Fusi, la nascita avvenne il 13 giugno 1948. Il marito della chiromante, senza alcun sospetto, denunciò la nascita allo Stato Civile, dove il bambino fu iscritto come Giovanni Pietro Caccia.

Qualche anno dopo la Solinas, che nel frattempo si era sposata, ebbe dei sospetti, generati da voci sibilline. Infine nacque la vertenza che oggi è arrivata in Tribunale. L'istruttoria è stata lunga e laboriosa. I periti d'ufficio hanno dichiarato che la Pedemonte non ha mai avuto figli. I periti di parte hanno sostenuto all'incirca il contrario. Tuttavia la chiromante è stata rinviata a giudizio per alterazione di Stato Civile e, per concorso nello stesso reato, sono state denunciate l'ostetrica Luigina Fusi e l'infermiera Eda Pellacchi, dal che si desume che il giudice istruttore sembra ritenere che il piccino sia figlio della Solinas, la quale pertanto si è costituita Parte Civile.

La causa ha avuto inizio nel pomeriggio di oggi e, dopo l'interrogatorio della Fusi e della Pellacchi, l'udienza è stata rinviata al 9 febbraio per l'assenza della chiromante, dichiarata affetta da bronchite acuta febbrile con prognosi di dieci giorni.





Gocce di sole...

Un giardino a mandarini... come se il sole di Sicilia, filtrando tra le foglie e i rami, si fosse rappreso in zecchini d'oro: il mandarino siciliano è come un raggio di sole che si stempera in bocca.

Mandarini di Sicilia

gioielli d'un'isola di frutta.

ARTRITI
REUMATISMI
SCIATICA
GOTTA - NEVRITI
CURE NATURALI
DOTT. A. PESCE
(Fitoterapia percutanea iperemizzante)
AMBULATORI MEDICI INTERNAZIONALI
CURE A DOMICILIO
TORINO: Corso Matteotti, 3 - Telefono 524-624
BORDIGHERA: Corso V. Emanuele 220 - Telef. 2467



l'inconveniente non esiste

Piccola e leggera, ma di grande importanza nella vita moderna è la chiusura lampo. Essa compie ai vostri ordini una breve corsa che per la vostra sicurezza e la vostra eleganza deve essere senza inconvenienti. Per la chiusura lampo "riri" l'inconveniente non esiste! Essa ha 4 garanzie: grande scorrevolezza, chiusura perfetta, dura a lungo, non arrugginisce. La "riri" è fabbricata con brevetti e macchinari svizzeri, nei tipi, tinte e formati rispondenti alle vostre necessità. Esigete sempre "riri", la chiusura veramente lampo.

riri
LA CHIUSURA LAMPO VENDUTA CON GARANZIA

"riri" - MILANO · VIA BELINZAGHI, 8

ULTIME NOTIZIE

UN'INCHIESTA CHE HA FATTO CLAMORE

Netta smentita di Adenauer a notizie di ripresa nazista

Uomini politici di tutti i partiti d'accordo con lui - Ma secondo un rapporto statistico di fonte americana il nazismo sarebbe in aumento

(Nostro servizio speciale)

Bonn, 19 gennaio.

Quella odierna è stata in Germania una giornata che ripete avvenimenti simili a quelli di giovedì scorso. Allora nelle prime ore del mattino s'era sparsa la voce che gli inglesi avevano scoperto un «complotto nazista per impadronirsi del potere» e dopo una ridda di notizie contraddittorie si giunse alla sostanziale smentita del ministro Lehr e alle dichiarazioni dell'Alto Commissario britannico che riportò l'affare alle giuste sue proporzioni. Questa settimana le agenzie di stampa hanno diffuso, come fosse stato diramato dall'Alto Commissario degli Stati Uniti in Germania, un rapporto nel quale in base alle statistiche di un referendum tipo Gallup si arrivava alla conclusione che «attualmente in Germania la rinascita nazional-socialista rappresenta un pericolo maggiore del comunismo».

Il rapporto era appena pervenuto nelle mani delle personalità politiche tedesche che cominciava la pioggia delle proteste e delle dichiarazioni. Le segreterie di tutti i partiti diramavano comunicati; si può dire che non un solo deputato presente a Bonn intendesse rinunciare ad esprimere la propria opinione. Per la prima volta da quando esiste il Parlamento tedesco si poteva oggi assistere ad una manifestazione di unanimità. I socialisti andavano a braccio con i democristiani e quello che appare ancora più sbalorditivo con i tradizionali nemici liberali.

Più tardi l'Alto Commissario americano faceva sapere di non aver diramato il rapporto in oggetto «sul supposto aumento dei nazionalsocialisti in Germania», che esso non aveva alcun carattere ufficiale nè meritava una interpretazione politica. Ma ammetteva che si trattava di una statistica redatta da una non precisata agenzia tedesca per «uso interno» dell'Alto Commissariato americano, non destinata alla stampa. Però alla stampa ci è arrivata, tanto è vero che è già stata pubblicata negli Stati Uniti.

La giornata, infine, è stata chiusa da una dichiarazione di Adenauer che egli stesso ha letto alla radio poco dopo le 19. Il Cancelliere ha esordito protestando contro la campagna di diffamazione attualmente in corso ai danni del popolo tedesco e ha dichiarato di essere sotto l'impressione che tutti i nemici palesi e sotterranei della progettata comunità europea si siano nascostamente alleati per suscitare la diffidenza contro la Germania e arrivare quindi al sabotaggio o almeno al ritardo nella realizzazione del trattato d'integrazione dell'esercito internazionale.

«Io credo — ha detto testualmente Adenauer — che per poter valutare esattamente questa campagna occorra domandarsi a che serve». E dopo avere dichiarato che i tedeschi avendo sperimentato sulla propria pelle il nazismo ne sono ora avversari, ha detto che la verità di questa sua affermazione verrà dimostrata dalle prossime elezioni perchè se un partito osasse presentarsi con manifeste velleità nostalgiche, questo partito subirà la più grave delle disfatte.

Venendo a parlare del rapporto americano il Cancelliere ha detto di avere appreso con piacere la smentita dell'Alto Commissario. Si tratta — egli ha spiegato — del risultato di una serie di domande rivolte a 1200 persone. E sarebbe quindi commettere un falso voler arrivare alla conclusione che la maggioranza dei tedeschi sia favorevole a una rinascita del nazionalsocialismo.

Passando quindi agli arresti operati giovedì scorso dagli inglesi il Cancelliere ha assicurato che i sette ex-nazisti dietro ai quali stanno poche dozzine di persone non rappresentano alcun pericolo. «Debbo quindi lasciare ogni responsabilità a coloro che hanno compiuto quel passo — ha detto il Cancelliere. — Il Governo federale può assicurare che la polizia avrebbe immediatamente agito se avesse avuto una ragione legale per poterlo fare». Ha aggiunto di non sapere ancora quali impellenti motivi abbiano spinto gli inglesi all'azione. Ha concluso infine rammaricandosi che sia gli arresti operati dagli inglesi che il sedicente rapporto americano abbiano fatto nascere nel mondo il timore che la Germania possa nuovamente cadere nelle mani dei nazisti, cosa che è da escludere anche dal novero delle possibilità.

Il rapporto diramato dalla agenzia di stampa americana segnala una ripresa del nazionalsocialismo in Germania e specialmente nelle file del partito liberale. Dalle statistiche pubblicate si apprende che il 44% dei tedeschi è del parere che «il nazismo abbia fatto più bene che male alla Germania», mentre il 33% respinge ogni concezione nazista della politica e della vita. (Nel maggio del 1951 le percentuali erano rispettivamente del 34 e del 40%). Nei partiti di destra e specialmente in quello liberale la percentuale dei nostalgici si eleva al 50%; in compenso però solo il 4% degli interrogati ha dichiarato che darebbe il proprio contributo per riportare il nazionalsocialismo al potere.

Fra i giovani il referendum ha portato ad una sorpresa: il 56% desidera il partito unico e forte; il 49% dei tedeschi si è poi dichiarato contrario alla ratifica del trattato di riparazioni verso Israele, mentre il 26% si è dichiarato favorevole.

E' inoltre diminuita dal 46 per cento al 40% la percentuale dei fautori di un'unione europea, mentre gli assertori della sovranità assoluta germanica basata sull'indipendenza è salita dal 34 al 40%.

«L'evoluzione politica in Germania — conclude il rapporto — è quindi da considerarsi colla massima serietà». E prosegue polemizzando con le conclusioni a cui è giunto Mac Cloy il quale dopo avere ricoperto per tre anni la carica di Alto Commissario degli Stati Uniti in Germania aveva portato a Truman le massime assicurazioni sulla democraticità della Germania.

vice



Il diplomatico russo Yuri Novikov, espulso dagli Stati Uniti, con la moglie e la figlioletta all'aeroporto La Guardia poco prima di partire per far ritorno a Mosca. (telef.)

UN INNO ALLA LIBERTA'

Il discorso inaugurale del Presidente americano

"Le forze del bene e del male sono armate ed opposte,, - I capi dei popoli non sono chiamati per dominare ma per servire - Otto principi base per la pace nel mondo

Washington, 19 gennaio.

Nel discorso inaugurale che il presidente Eisenhower pronuncerà domani tra l'altro sarà detto che «le forze del bene e del male si sono ammassate, armate ed opposte come raramente è accaduto finora nella storia. L'atto che sto per compiere precisa il significato di questo giorno. Noi siamo riuniti come popolo per dare testimonianza davanti al mondo della nostra fede che il futuro deve appartenere ai liberi.

«Questa fede governa tutta la nostra vita. Essa dice che i capi del popolo non sono chiamati a dominare, ma a servire.

«I nemici di questa fede non conoscono Dio, ma solo la violenza. Essi proteggono l'uomo che tradisce. Essi si nutrono sulla fame degli altri; e chiunque osa ribellarsi ad essi, viene sottoposto alla tortura, specie se dice la verità. A causa loro la libertà scompare di fronte alla schiavitù e la luce si spegne di fronte alle tenebre.

«Il proposito di procurare l'unità tra i popoli liberi per affrontare la minaccia dei tempi d'oggi ha addossato al nostro Paese la responsabilità della guida del mondo libero. In tal maniera è doveroso che noi assicuriamo i nostri amici che nell'assolvere al nostro compito conosciamo e manteniamo le differenze tra guida del mondo e imperialismo, tra fortezza e prepotenza, tra un obiettivo calcolato e la spasmodica reazione agli stimoli della necessità».

«Desideriamo che i nostri amici di tutto il mondo siano ben certi che noi fronteggiamo la minaccia non con timore o confusione, ma con fiducia e consapevolezza. Nel proclamare la bontà della nostra causa davanti alla storia e nell'insistere nel nostro lavoro per la pace del mondo, noi saremo guidati da alcuni principi base. Essi sono:

1) odiando la guerra ci siamo adoperati per frustrare i propositi di coloro che ci minacciano. Riteniamo che primo compito di un uomo di Stato sia quello di sviluppare una forza capace di tenere a bada le forze dell'aggressione e promuovere condizioni di pace. Noi siamo pronti ad associarci con chiunque nel congiunto sforzo di eliminare le cause del reciproco timore e della incomprensione fra le Nazioni così da rendere possibile una drastica riduzione degli armamenti;

2) rendendoci conto che il senso dell'onore non ci permette di piegarci ad un compromesso, non ci ridurremo mai al delittuoso baratto dell'onore per la sicurezza. Per un soldato nulla è più pesante delle catene della prigionia;

3) sapendo che solamente gli Stati Uniti con la loro forza e potenza possono fornire un aiuto per difendere la libertà del nostro mondo, consideriamo la forza e la sicurezza della nostra Nazione come la base sulla quale riposano le speranze di tutti i popoli.

4) rispettando il retaggio e l'integrità di ogni Nazione del mondo noi non useremo mai della nostra forza per tentare di imporre ad un altro popolo le nostre istituzioni politiche ed economiche;

5) valutando realisticamente le necessità e le capacità dei sostenitori della libertà noi ci adopereremo per aiutarli a raggiungere una loro sicurezza ed un loro benessere. Del pari noi conteremo su di essi perchè si assumano, entro i limiti delle loro risorse, i loro pieni e giusti oneri per la comune difesa della libertà;

6) riconoscendo che il benessere economico è una base indispensabile della forza militare e della pace nel mondo libero, noi faremo tutto il possibile per incoraggiare dovunque e praticare noi stessi politiche che favoriscano la produttività ed il commercio. Questo perchè l'impoverimento anche di un solo Paese nel mondo costituirebbe un pericolo per il benessere di tutti gli altri popoli;

7) sapendo che le necessità economiche, la sicurezza militare e la saggezza politica si uniscono per suggerire raggruppamenti regionali di liberi popoli, noi speriamo, entro l'ambito delle Nazioni Unite, di riuscire a rafforzare tali vincoli in tutto il mondo. La natura di questi legami deve variare con il differenziarsi dei diversi problemi delle diverse aree. Nell'Emisfero occidentale noi ci siamo uniti con tutti i nostri vicini nel lavoro di perfezionare una comunità nella quale regnino una fiducia fraterna ed un comune scopo. Nell'Europa occidentale i capaci ed ispirati capi delle Nazioni occidentali si stanno battendo con rinnovato vigore e rinnovata energia per fare dell'unità dei loro popoli una realtà concreta. Solamente una libera Europa che abbia riordinato la sua forza e le sue capacità potrà salvaguardare con il nostro aiuto i suoi tesori spirituali e culturali;

8) riconoscendo che la difesa della libertà e la libertà stessa non può che essere una e indivisibile, noi manterremo tutti i continenti e tutti i popoli su uno stesso piano di eguaglianza e di senso di onore. Noi respingiamo l'insinuazione che una razza od un'altra, un popolo od un altro possano essere inferiori rispetto ad altri;

9) rispettando le Nazioni Unite come il segno vivente della volontà di pace di tutti i popoli, noi ci adopereremo per fare di esse non un simbolo ma una forza efficace. E nella nostra ricerca di un'onorevole pace noi non ci piegheremo mai ad un compromesso.

I risultati del convegno della sinistra del PSDI

Bologna, 19 gennaio.

Si è concluso ieri il convegno della sinistra socialdemocratica. Mentre il gruppo degli iscritti facenti capo a Greppi e Codignola ha deciso di costituirsi in movimento autonomo, i rappresentanti della maggioranza della corrente di sinistra, riconfermato l'indirizzo politico espresso nel congresso di Genova, hanno deliberato di ricorrere al consiglio nazionale chiedendo come condizione della permanenza e rientro nel partito dei suoi aderenti: 1) che sia definita la disciplina del Partito, sin qui applicata in modo incerto, contraddittorio, parziale, e che — garantito pieno diritto di cittadinanza al pensiero della corrente — questa disciplina sia applicata in modo rigorosamente imparziale, in alto non meno che in basso, verso la maggioranza non meno che verso la minoranza; 2) che conseguentemente si rinunci ai provvedimenti disciplinari adottati contro la corrente.

Si fa presente che attorno a quest'ultimo gruppo si è raggruppata la grande maggioranza della sinistra socialdemocratica, la quale dal prossimo Consiglio nazionale si attende una chiarificazione dell'azione politica del partito.

Stabilimento a Vienna per il montaggio di auto Fiat

Vienna, 19 gennaio.

Il Sottosegretario italiano al Commercio estero, on. Lodovico Benvenuti, giungerà in questi giorni a Vienna per presenziare all'inaugurazione del nuovo edificio viennese degli stabilimenti associati Steyr-Fiat: inaugurazione che si svolgerà mercoledì mattina. Il nuovo edificio, costruito su una area di circa 3200 metri quadrati nella Rennweg 46-50, contiene impianti moderni e attrezzature per tutte le operazioni di «servizio» ricambio di pezzi e riparazioni in genere — per le macchine che escono dagli stabilimenti della torinese Fiat e del consorzio austriaco Steyr - Daimler - Puch A. G.

La collaborazione tra la Fiat e il Consorzio della Steyr si è iniziata nel 1948. Dopo l'ultima guerra, la fabbrica di Steyr, nella Austria superiore, non ha più prodotto automobili, ma si è dedicata soltanto alla produzione di motori Diesel, trattori, cuscinetti a sfere e fucili da caccia (oltre ai cicli e motocicli che vengono prodotti nelle officine Puch, di Graz). Nel campo delle costruzioni automobilistiche essa ha incominciato dal citato 1949. In seguito a un «accordo di montaggio», a montare nei suoi stabilimenti aggregati della Fiat. Dal 1949 ad oggi sono state montate dalla Steyr e immesse sul mercato le seguenti autovetture Fiat: 5650 macchine del tipo 1100 e derivati, 2584 macchine del tipo 1400, infine 1017 macchine del tipo 500 C.

DENUNCIATO DALLA MOGLIE

Assolto in Svizzera il dottore accusato di furto

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 19 gennaio.

E' terminato oggi dinanzi al tribunale di Vevey il processo di revisione nei confronti del dott. Walter Richter, che è stato pienamente assolto. Così si è riparato all'errore giudiziario di dieci anni or sono, quando l'imputato, accusato di avere rubato un tesoro nascosto nel giardino di una sua conoscente, come si è già riferito, fu condannato a 5 anni di reclusione e alla perdita dei diritti civili per la durata di dieci anni.

Nel corso delle varie udienze è stato confermato che il Richter, che ha ora 73 anni, è stato vittima di una falsa denuncia della moglie, un'ex-russa, la quale lo denunciò come autore del furto dei lingotti e di dollari in oro per il valore di 50 milioni di lire. La moglie del Richter è stata definita una vera e propria Santippe che ha angariato continuamente il disgraziato marito e, a quanto pare, per ragioni di gelosia.

E' risultato che essa nei primi anni della guerra lo aveva persino denunciato alla polizia di fare lo spionaggio a favore dei tedeschi, ciò che si è dimostrato infondato. La donna, divorziata dal primo marito, faceva continuamente violente scenate al Richter, puntando spesso contro di lui una rivoltella che teneva sotto il guanciale. Trincerandosi dietro il fatto che come moglie non era obbligata a deporre dinanzi al tribunale, stavolta la Richter non ha voluto fare la minima dichiarazione nonostante che il presidente, per incoraggiarla a qualche confessione circa la scomparsa del tesoro di cui anch'essa era a conoscenza, a parecchie riprese le avesse ripetuto che oramai vi era la prescrizione

Il Richter è un ex-suddito tedesco e l'avvocato difensore ha sottolineato che il primo processo si svolse in un clima decisamente ostile all'imputato. Infatti, in quel momento, con la minaccia di una invasione del Paese da parte della Germania nazista, ogni tedesco naturalizzato più o meno era mal visto, anzi trattato con grande diffidenza.

La sentenza accorda al riabilitato il risarcimento dei danni subiti. Nell'ascoltare la lettura della sentenza il Richter è scoppiato in un pianto dirotto.

F.

La pietosa vicenda d'un prete impazzito

Biella, 19 gennaio.

A Vigliano ha destato viva impressione la pietosa vicenda di cui è stato protagonista il sacerdote Isidoro Monti di 60 anni, insegnante presso un collegio di Biella. Alle ore 4 circa del mattino il poveretto veniva sorpreso da un vigile notturno mentre in pieno centro gridava a squarciagola. Il vigile conscio di trovarsi di fronte a un alienato cercava di calmarlo ma per tutta risposta riceveva un tremendo pugno.

Vista l'inutilità dei suoi sforzi, egli andava allora in cerca di un collega per affrontare decisamente l'alienato che nel frattempo, sempre urlando a squarciagola e percuotendo piante e muri con un nodoso randello, aveva raggiunto uno stabilimento del luogo. Trovata una porta aperta il sacerdote si introduceva nella sala adibita a mensa e a colpi di randello spezzava numerosi vetri. Per ridurlo all'impotenza sono occorsi gli sforzi dei due vigili notturni che lo avevano seguito a distanza, di alcune guardie dello stabilimento e di un carabiniere.

Diciassettenne genovese scomparso da casa

Genova, 19 gennaio.

Un altro giovane, il 17enne Renzo Galletto, abitante a Staglieno in Passo Bascione 2 interno 4, si è allontanato dalla sua abitazione fin dal giorno 13 e non vi ha più fatto ritorno. La povera mamma sua ha dichiarato di non riuscire assolutamente a spiegarsi il gesto di suo figlio.

«E' un tipo calmo e non è mai uscito solo di sera; lavorava come apprendista presso la ditta di arti grafiche G. Marconi. La mattina del 13 si alzò come sempre alle 6,30, prese il caffè e latte. Non ha più fatto ritorno a casa. Prima di andarsene, prelevò i suoi risparmi: circa ventimila lire.

ULTIME DI CRONACA

Cade da un'impalcatura e travolge un compagno

Ancora un infortunio sul lavoro si è verificato ieri nel cantiere di via Bogino dove si sta demolendo il vecchio palazzo della Borsa, rimasto gravemente lesionato durante i bombardamenti. Verso le ore 15 l'attività si svolgeva a pieno ritmo. L'operaio Antonio Savano, di 41 anni, abitante in corso Peschiera 157, si trovava su un'impalcatura posta a 4 metri dal suolo, quando, per circostanze che ancora non sono ben chiarite perdeva l'equilibrio e precipitava con una trave tra le mani. Disgraziatamente lo stesso trave andava a colpire di striscio l'operaio Vittorio Malfetta, abitante a Settimo in via Preclone n. 3. Sia il Malfetta che il Savano venivano soccorsi dai compagni e trasportati al vecchio ospedale San Giovanni, dove i sanitari li hanno trattenuti in osservazione.

Conferenza sull'America

Patrick Romanell, fulbright professor di filosofia all'Università di Torino, terrà sotto gli auspici dell'USIS e dell'Università di Torino, domani alle 17, nel salone della Biblioteca Patetta al Palazzo Carignano, una conferenza sul tema: «Le due Americhe». Il prof. Romanell ha tenuto precedentemente le cattedre di filosofia alle Università del Panama e del Messico e qui compì speciali ricerche per conto della Fondazione Carnegie. Queste precedenti attività fanno dell'oratore un'autorità competentissima nell'argomento che svolgerà.

Il dottor Cicogna nominato presidente dell'Ente Moda

E' stato firmato ieri a Roma il decreto di nomina del dottor Cicogna di Milano a presidente dell'Ente italiano della moda. Il dott. Cicogna si insedierà nella sua carica nei prossimi giorni.

Angelo Motta assolto della querela Momigliano

Roma, 19 gennaio.

Dieci minuti hanno impiegato i giudici per decidere sulla vertenza originata dalla querela per diffamazione presentata dall'avv. Eucardio Momigliano contro l'industriale milanese Angelo Motta. Poi il Presidente ha annunciato: «Il Tribunale assolve Angelo Motta e Franco Maria Servello dal delitto di diffamazione a entrambi ascritto perchè trattasi di persone non punibili per essere stata raggiunta la prova della verità dei fatti dai medesimi attribuiti al querelante Eucardio Momigliano. Dichiara non doversi procedere contro il Servello per l'altro reato di diffamazione continuata a lui solo ascritto perchè estinto il reato medesimo per remissione di querela. Condanna infine il querelante Momigliano alle spese processuali».

Ecco i fatti. Il *Meridiano d'Italia* pubblica una lettera nella quale l'industriale milanese narra come nel 1941 in un momento difficile per la sua azienda gli si sia presentato l'avv. Eucardio Momigliano, per fargli delle proposte che si riducevano a delle vere e proprie minacce, per conto di un gruppo finanziario non meglio identificato, evidentemente interessato alla azienda. In sostanza Motta avrebbe dovuto cedere ad esponenti di questo gruppo un certo numero di azioni; in cambio l'azienda non avrebbe avuto noie dalle autorità del tempo. Altrimenti...

L'avv. Momigliano reagì presentando una querela per diffamazione.

L'udienza si è iniziata con l'ultimo testimone, il magistrato Giuseppe Tiburzio. Nel 1941 egli era Proc. Gen. nel processo che i dirigenti della Motta dovettero affrontare in appello per un presunto reato annonario per il quale erano stati condannati in tribunale. Il dottor Tiburzio, prima della discussione, fu avvicinato da un consigliere di prefettura il quale gli spiegò che Motta avrebbe dovuto essere condannato anche in appello e che la questione interessava personalmente Mussolini. Il dott. Tiburzio si ribellò e riferì la circostanza al Presidente della Corte d'Appello dottor Pisciotta il quale gli disse che il medesimo consigliere di prefettura aveva fatto anche a lui uguali pressioni.

Il Presidente del Tribunale ha fatto quindi un ultimo tentativo di giungere ad un accomodamento pacifico della vertenza. Il Motta ha rifiutato. E si è iniziata la discussione. Ha avuto la parola l'avv. Liuzzi che difende gli interessi di Momigliano. Dopo di che il P. M. dott. Corrias ha chiesto l'assoluzione dei due imputati per avere provato i fatti. Il Tribunale ha emanato quindi la sentenza di cui sopra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Fiorenzo Martinetto
di anni 49 - Cartotecnico

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Anna Castelli** coi figli **Antonio** e **Maria Teresa**, la cara madrina, i suoceri, i cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi alle ore 10,30 partendo dall'Osp. Molinette via Santena 5 ed a San Maurizio Canavese alle ore 15,30 da via Mazzini 23.

La Società Italcarte e Personale si associa al dolore della famiglia per dipartita del titolare FIORENZO MARTINETTO.

Il Centro Rieducazione Minorenni prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del sig. FIORENZO MARTINETTO.

La famiglie Piana e Gugliermetti si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico carissimo FIORENZO MARTINETTO.

Paola Levi Aprile partecipa al grave lutto che ha colpito la sua impiegata e collaboratrice Pina Bovio per la dipartita della madre

Caterina Cravino ved. Bovio

spirata il 19 gennaio dopo atroci sofferenze sopportate con serenità e rassegnazione. I funerali mercoledì 21 in Tronzano.

Lia e Franco Mortara partecipano profondamente al dolore della signorina Pina Bovio per la morte della Madre.

Il Personale della Ditta Levi Aprile, ed in particolare l'amica Gina Casalegno, prende parte al lutto della collega Pina Bovio per la morte dell'amata Madre.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Roberto Brassi
Artigiano tappezziere stoffe

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina e parenti tutti. La sepoltura mercoledì 21 corr. alle ore 14,30 da via Nicola Fabrizi 18.

G. Cassaniga e famiglia si associano al dolore dei congiunti per l'immatura perdita del caro

Giovanni Spandre

Il giorno 22 gennaio 1953 è un anno da che l'

Ing. Stefano Palli

si è unito per l'Eternità alla sua Lavinia e alla figlia

Elsa Nivis Masoero Palli

La famiglia, con immutato affetto, Li ricorda a quanti si uniscono alle sue preghiere. Saranno celebrate Messe in Torino il 22 gennaio alle ore 9,30 nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza n. 56, e a Piasco il 23 gennaio nella chiesa parrocchiale alle 10,30.

Nel secondo tristissimo anniversario della prematura scomparsa del loro adorato

Lallo Reyneri

i genitori, i parenti tutti, con immutato inconsolabile dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. La S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 21, ore 11, chiesa di S. Carlo.

Nel decimo anniversario della morte di

Antonietta Mainero n. Elia

la famiglia, con immutato dolore, la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, il giorno 21 corr. alle ore 9.

Dopo una vita totalmente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della benedizione di S. E. il Cardinale Fossati, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dr. Giovanni Pinzero

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Mariannina Ruta, i figli Tommaso, Guglielmo, Enzo e Nuccì, la sorella, il genero dott. Carela, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via S. Maria 12. Serva la presente anche di ringraziamento.

Dirigenti e Maestranze della Soc. SAICI di Milano partecipano vivamente al dolore dell'amato Presidente del Consiglio d'Amministrazione dr. rag. Guglielmo Pinzero per la morte del padre Prof. Dr. GIOVANNI PINZERO.

Dirigenti e Maestranze della Soc. Zanola di Chieri partecipano vivamente al dolore dell'amato Presidente del Consiglio d'Amministrazione dott. rag. Guglielmo Pinzero per la morte del padre Prof. Dr. GIOVANNI PINZERO.

I Consiglieri della Soc. MATIF di Milano prendono viva parte al dolore del dott. rag. Guglielmo Pinzero Presidente del Consiglio d'Amministrazione per la morte del padre Prof. Dr. GIOVANNI PINZERO.

I Consiglieri della Soc. SIIL di Milano partecipano vivamente al dolore del dott. rag. Guglielmo Pinzero, Consigliere della Società per la morte del padre Prof. Dr. GIOVANNI PINZERO.

I Consiglieri della Soc. CIPRA di Torino prendono viva parte al dolore del dott. rag. Guglielmo Pinzero Presidente del Consiglio di Amministrazione per la morte del padre Prof. Dr. GIOVANNI PINZERO.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. Az. Compagnia Italiana Bruzzi Speciali prende viva parte al dolore del dott. Tommaso Pinzero, Sindaco della Società per la morte del padre Prof. Dr. GIOVANNI PINZERO.

La Soc. p. Az. S. Genesio partecipa al dolore del dott. Tommaso Pinzero Presidente del Collegio Sindacale della Società per la morte del padre Prof. Dr. GIOVANNI PINZERO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Pinzero le famiglie: Ammendola, Bellometti, Berhiè, Dona, Falcini, Finocci, Grandis, Lucchesi, Nuccio, Pastore, Pellinone, Nella e Paolo Rubatto, Sparacino, Spataro, Versino, Zanola.

La Soc. p. Az. Industria Laterizi Dronero ILD prende viva parte al dolore del suo Sindaco effettivo dott. Tommaso Pinzero per il decesso di suo padre Prof. GIOVANNI PINZERO.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perino ved. Roggero

Ne dànno il triste annuncio i figli: Giacomo, Giovanni, cav. Michele, Carlo, Francesco, Bernardo e Giuseppe con le rispettive famiglie; la sorella; i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Margherita Casalegno. I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 20 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Nuova 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Tesivella e Roggero prende viva parte al dolore del suo titolare per la perdita della cara Mamma.
Rivoli, 19 gennaio 1953.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

• Ignazio Carpe

Lo annunciano affranti il figlio Giovanni con la moglie Angela Sarniotti e figli Orsola, Gianna e Giampiero che egli adorava, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 21 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del figlio, via Verazzano n. 61. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento personale.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Pautasso
di anni 51 - Capo stazione Tramvia Torino-Rivoli

Straziati lo annunciano: la moglie Rosina Casadei, il piccolo Giancarlo, le figlie Maria, Teresa, Carmen, Adriana col marito e bimbi, il papà, sorelle, fratello, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 14,30, partendo dalla stazione di Regina Margherita.

Spirava santamente, fidente in Dio, il

Conte Edoardo Quarelli di Lesegno

Addoloratissimi lo annunciano: la moglie Gianna nata Lovera Di Maria; i figli Noretta col marito Elio De Biasi e bimbi; Emanuele; la sorella, cognati, cognate e tutti i parenti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10,30 in San Michele Mondovì.
S. Michele Mondovì, 19-1-1953.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Lanza

Addolorati ne dànno l'annunzio la sorella Maria Lanza ved. Taragna e famiglia; la cognata Luigina Curre ved. Lanza e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese via Torino 22, martedì 20 corr. alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Sisto Valle
di anni 68

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Cauvino, la figlie, i generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 c. m. alle ore 14,30 partendo da via S. Donato 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancata

Angiolina Bianco

Lo annunciano addolorati le sorelle, i fratelli e parenti tutti. Si ringrazia particolarmente il dott. Gian Michele Molinatti e quanti confortarono l'estinta durante la lunga malattia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da c. Palestro 3. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata

Ida Armitano ved. Raimondo

Ne dànno il triste annuncio i nipoti Chiesa, Cerminara e Roberto. I funerali oggi 20 corr. alle ore 16 da via Vanchiglia 18.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Supparo n. Gay

la famiglia ne ricorda la cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 21 alle ore 10 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

Nel primo anniversario della morte di

Ernesto Bello

la mamma e le sorelle, con immutato dolore, Lo ricordano ai parenti, amici e conoscenti.

La famiglia del compianto

Michele Roagna

ringrazia [illegible] la Direzione del Municipio, compagni di lavoro, amici e tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

COMUNICATO

La Ditta *F.I.D.A.P.* di Milano, già cessata, riconosce di proprietà esclusiva degli Ets. *PERNOD* di Parigi, assistiti dall'avv. Livio Cibrario, la denominazione *PERNOD* in quanto nome commerciale e marchio brevettato. Gli Ets. *PERNOD* dànno atto che l'apprensione del segno da parte della *F.I.D.A.P.* fu casuale, determinata da inopportuni suggerimenti di terzi.

La somministrazione quotidiana del **PROTON** *preparato jodo-fosfo-ferruginoso, costituisce un valido contributo alla salute dei bambini* (463)

LE PASTIGLIE VALDA in scatole curano l'Influenza evitano il contagio

MAL DI SCHIENA. *Presto vinto.*
PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone riconoscenti benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista
le PILLOLE FOSTER

I malanni dell'inverno... CURE INVERNALI DI ACQUI
FANGHI NATURALI
Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
Grande Albergo "Nuove Terme„ riscaldato da «LA BOLLENTE» con reparti interni di cura
Auto-pullman piazza C. Felice (Firpi) Informazioni, turistici: Terme di
ACQUI

ESPOSIZIONE MOBILI di CANTÙ TORINO
Via San Francesco da Paola, 17 angolo via Giolitti (primo piano) - Telefono 46-755

ALBERGO PATRIA
VIA CERNAIA, 42 - TORINO
porta a conoscenza di aver aggiunto al suo massimo comfort una autorimessa di grande capienza, riscaldata

PEPINO *Letti metallici* *Lettini e reti* VIA PRIMIERO 20 - Tel. 73.418

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI *In tutte le Farmacie*
TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E FIGLIO

Nubi sull'incoronazione di Elisabetta

Polemiche londinesi sul corteo reale

Parte della stampa contro i privilegi dell'aristocrazia

(Nostro servizio speciale)

Londra, 19 gennaio

In tutta la Gran Bretagna, dalle isole Orcadi alla Cornovaglia, i preparativi per l'incoronazione del 2 giugno sono ormai in corso a ritmo rapidissimo: sorgono le tribune lungo quello che sarà il «percorso reale» da Buckingham Palace all'Abbazia di Westminster, ondeggiano al vento di gennaio le prime decorazioni stradali, si tessono i manti sontuosi dei Pari, si spediscono gli inviti di Corte, si pianificano le mille e mille festività locali.

Ma in questi ultimi giorni qualche nube è venuta ad offuscare le cronache usualmente liete e entusiastiche di questa fase preparatoria e per la prima volta sono state pubblicamente criticate alcune decisioni di personale iniziativa della regina: causa diretta di queste lamentele è l'elenco, testè pubblicato, dei nomi di coloro che il giorno dell'incoronazione avranno il privilegio di far parte della processione reale all'interno dell'Abbazia di Westminster. Come è noto questi personaggi — fatta eccezione per alcuni *leaders* militari come lord Montgomery e lord Alexander — saranno esponenti dell'aristocrazia, nomi famosi come lord Derby, lord Fortescue e lord Allendale. Orbene, è proprio questo monopolio che l'aristocrazia britannica tuttora ha di certi privilegi, che ha suscitato vivacissime lamentele da parte di vari settori della pubblica opinione, settori — strano a dirsi — tanto di destra quanto di sinistra.

Le prime critiche sono state anzi sollevate dal quotidiano conservatore *Daily Express* che da parecchio tempo sostiene la necessità e l'opportunità che i reali si mostrino maggiormente a contatto con gli elementi più rappresentativi del Paese, con i grandi scienziati, i grandi artisti, i grandi scrittori, i grandi sindacalisti; l'*Express* pertanto è scattato all'offensiva con queste parole: «Perchè continuare a concedere privilegi così ambiti a persone che, seppure rispettabilissime come singoli individui, non rappresentano ormai più nulla? Perchè invece non si è concesso di indossare l'ermellino a sir William Penney la nostra gloria in campo atomico? Perchè non è stato invitato a far parte della processione reale sir Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina? Perchè non si è concesso un posto d'onore a sir Frank Whittle, l'inventore dei motori a reazione e a sir Robert Watson Watt, il creatore del radar? Non bisogna dimenticare che il successo del nuovo regno elisabettiano dipende da ciò che sapranno darci gli uomini di questo calibro e sarebbe giusto pertanto concedere un posto d'onore a questi supremi rappresentanti della Inghilterra».

Al *Daily Express* faceva ieri eco in un discorso pronunciato nel corso di un comizio, l'ex-ministro laburista Emanuel Shinwell il quale affermava che per rendere l'incoronazione un «episodio realmente democratico» bisognerebbe inserire nella processione reale all'interno dell'Abbazia «scienziati, medici, minatori, ferrovieri, fonditori e lavoratori agricoli e portuali». «Sono questi uomini — diceva Shinwell — che costituiscono il sale della terra», e aggiunge: «Viviamo ora in un'epoca democratica. Cosa vi potrebbe essere di più adatto per la regina che il farsi accompagnare dai suoi amici e dai rappresentanti di tutte le classi?».

m. c.

Un morto e tre moribondi per scoppio in una fonderia

Bergamo, 19 gennaio.

Questa sera, nella piccola fonderia Boneri-Cotti, nel quartiere Boccaleone, aveva luogo una colata e vi assistevano tali Domenico Bolognini, ferroviere, e il piccolo Gino Pietro Boneri, nipote di uno dei proprietari. Il forno, a quanto risulta, era stato collaudato qualche settimana fa. Il Boneri e il socio Cotti, che operavano la colata, avevano invitato il Bolognini per una visita ai nuovi impianti dell'officina.

Il forno venne acceso alle ore 15 circa ed ebbe inizio la fusione del materiale. Ultimati i lavori il Boneri aprì lo sportello del forno e in quel momento avveniva una terribile esplosione che investiva i quattro disgraziati, squarciando il forno stesso, lanciando pezzi metallici e calcinacci intorno e demolendo quasi per intero i muri della piccola fonderia.

I feriti venivano trasportati all'ospedale: il Bolognini spirava nella notte, per gli altri i medici ritengono che solo il Cotti potrebbe salvarsi.

DUE DELITTI NEL PALERMITANO

Tre persone uccise per motivi di interesse

Enna, 19 gennaio.

Un grave delitto è stato commesso stamane nella nostra città in via Roma dove abita la famiglia Greca composta di quattro persone, i coniugi e due figlioletti. Paolo Greca, capo famiglia, molto noto negli ambienti del commercio del bestiame per la sua attività di mediatore, riceveva stamane la visita del carrettiere Paolo Restivo con il quale discuteva questioni di interesse riguardanti la compra vendita di alcuni cavalli. Tre anni addietro il Greca aveva venduto una cavalla al Restivo che gli era rimasto debitore di 20 mila lire. In seguito non avendo potuto pagare il debito il Restivo si rivolse ancora al Greca per il cambio della cavalla con altro bestiame. Il debito del Restivo verso il Greca aumentava così nel giro di tre anni da 20 a 120 mila lire. Durante l'animata discussione avvenuta, come si è detto, in casa del mediatore alla presenza di altre persone il Greca precisò l'ammontare del suo credito. Il Restivo non rispose e in preda a viva eccitazione estraeva fulmineamente la pistola sparando un colpo contro il Greca che rimaneva mortalmente ferito al viso. Resosi subito conto di averlo ucciso, il Restivo si dava alla latitanza; ma più tardi veniva arrestato.

Un altro delitto è avvenuto stamane verso le ore 11 a Gangi, in provincia di Palermo, dove in seguito a un vivacissimo colloquio nei locali di un mulino tra il meccanico Santo Murè e i comproprietari del mulino Francesco Paolo Restivo e Giuseppe Spitale: a un dato momento il Murè sparava contro i due proprietari freddandoli sul colpo. Datosi alla latitanza, l'assassino è attivamente ricercato.

Il Governo concederebbe la 13ª ai pensionati statali

Roma, 19 gennaio.

Il governo accoglierebbe il principio della corresponsione della 13ª mensilità ai pensionati statali. Assicurazioni in tal senso sono state date all'on. Alberto De Martino, presidente dell'Opera pensionati d'Italia. Il ministro Pella esporrà comunque il punto di vista del governo sulla questione nel dibattito sulle mozioni relative alla 13ª che si svolgerà al Senato a partire da domani.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni date fisse, urgenti e ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita autoapprovazione condotori elettrici « Inset-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Balzari: tel. 46-898, 47-432.

APPETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria ». Tritacarni, macine caffè elettriche, tornelaiori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati: torni automatici tipo Tellerman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; fresatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione dei ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mornat, via Nizza 181. 1182

ATTREZZATURA per confezioni, macchine cucire, banconi, tagliarine, ecc. vendo, cambio sede, moda. Telefonare 30-405.

BILANCE, bilici, manuali ed automatiche. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Balmas, Bellezia 16, telef. 524-670.

CIMUSINI, bocchette, tubi gibbo, lucernari. Vasto assortimento. Richelmy, San Maurizio 12. 20636

FABBRICANTE americano commercializza articoli da brevettare per l'eventuale realizzazione e diffusione negli Stati Uniti. Interessano apparecchi casalinghi, apparecchi elettronici per uso medico, apparecchi per uso industriale e vario. Scrivere IMA, via Lamarmora 17, Milano.

LIMATRICE 500-600 corsa, compuntologista, occasione. Telefonare 72-188. 20222

MESCOLATORE 1000-450 cambiatura speciale tutto acciaio aprisobone 2/7 cavalletto vendesi. Scrivere casella 40-X, Simp, Firenze. 373

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Lapiria. Telefono 506-172. 18000

NICHEL puro in lastre kg. 300 spessore 1,5 vendo miglior offerente. Casella 1492 P. SIP, Genova. 373

VENDO tornio parallelo prismatico m 1,30, punte. Bertià, via Bonelline 60-F.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

DISPONENDO lattonieri idraulici accetto lavori impianti sanitari affini, manutenzioni. Telefonare 43-384. 60097

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, inese, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, salottini componibili. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 24 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 36 C. 22846

RADIORIPARAZIONI, puntualità, precisione, economia. Ingegnere Tavianari, piazza Carignano. Telefono 46-249.

RADIOTECNICO specializzato costruzioni, riparazioni assume da piccola, grande azienda, laboratorio Fonomio, Bianchi 18. 60371

TAPPEZZIERE stoffa, arredamenti, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi. Secchi 86. Telefono 46-481.

3 NEG. CAP. BIL. AZIEN L. 70 p.p.

ABBIAMO Caffè Pasticceria ingrosso, minuto (zone vicinanze Torino, lavoro garantito, cedesi causa salute. Piazzetta, Garibaldi 5. 14000

AD attivo, energico collaboratore offresi ottima combinazione società fortemente redditizia, capitale 1.000.000. Scrivere casella 5215, SPI, Torino. 20475

AFFARONE! Genova Centro causa partenza cedo avviatissima fabbrica grissini all'ingrosso. Forno elettrico. Garantite notte 8.000 giornaliere. Appartamento apostasia. Condizioni pagamento. Genta, piazza Scaglia 12/4, Genova, tel. 290-877.

AFFITTASI negozio retro centrale con licenza confezioni abbigliamento rinnovato spese. Telefonare 524-330. 60422

ALBISOLA Mare cedesi, affittasi, pensione avviata, attrezzata. Bruni, Bigliani 31, Albisola. 348

ARREDATISSIMA rivendita pane, S. Paolo, 18.000 giornaliere, 2.200.000. Coppe, Ameneida 4 bis.

ASSOCEREI persona apportante attività personale e capitale minimo 4 milioni azienda bene avviata aumento sviluppo, sicurezza capitale impiegato. Scrivere casella 6143, SPI, Torino. 60500

AVVIATA cartoleria redditizia, alloggio, causa rapatrio vendo. Campagna, Garibaldi 53. 60566

AVVIATISSIMO negozio busteria, alloggio, centrale, forte reddito dimostrabile. Telefonare 524-374. 30164

BLOCCASI negozio centralissimo elettricità, radio, pure ritiravo. Telef. 541-842.

BOTTIGLIERIA trattoria centrale, lavoro sicuro, cedesi garanzia. Capelli, Vanchiglia 4. 60801

CAFFE' avviatissimo centro Savona, attrezzatura moderna, incasso 30.000, reddito elevato garantito, cedo causa commercio 6.000.000. Scrivere SPI, Casella 19 F, Savona. 376

CAUSA partenza cedesi elettrauto avviatissimo. Telefonare 774-487. 30215

CAUSA decesso cedesi laboratorio bene avviato attrezzato forniture militari. Telefonare 290-112, 290-198. 60375

CAV. Petitti, Saechi 2, impegnerei 2 milioni prima ipoteca casa Torino.

CEDESI bottiglieria centrale con alloggio causa salute. Telefonare 527-924.

CEDESI laboratorio maglieria esterna avviato, attrezzato, personale addestrato, rettilinee a mano, corrente industriale. Scrivere Maglieria G. B., via Marcello Durazzo 12 A, Genova. 313

CEDESI negozio salumeria zona S. Rita. Telefonare 775-785. 40737

CEDESI pasticceria zona centrale, retro abitabile. Ferraris, piazza Chironi 1.

CEDO avviatissima drogheria eventualmente gestione, vero affare. Scamagna. Telefono 534-558.

CEDO negozio centralissimo elettricità, radio, elettrodomestici, ideale. Telefonare 58-783. 60504

CENTRALISSIMA orologeria gioielleria cedesi. Telefonare 51-736. 40471

CENTRALISSIMO negozio articoli artistici, regalo, arredamento, illuminazione, cedesi buone condizioni, causa trasferimento. Dott. Mondino, S. Anselmo 9.

CERCANO persone azienda lavorazioni proprie, eventualmente piccolo capitale, tecnico officina e tecnico amministrazione approvvigionamento. Scrivere casella 9181, SPI, Torino. 60353

CHIMICA industriale avviata azienda prodotti vendesi sviluppo cedesi. Scrivere casella 9211, SPI, Torino.

CONIUGI rileverebbero negozio qualsiasi genere, eventualmente gerenza cauzionata. Telefonare 81-844. 305

DISPONGO 1.500.000 affido gestione chiosco carburanti. Scrivere casella 6185, SPI, Torino. 60516

ESPORTAZIONE caffè, centrale, avviatissima, alloggio, cedesi 4.000.000; altro modernissimo 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 17927

FARMACIA Riviera Ligure cedesi 40.000.000. Scrivere SPI, casella 10 G, Genova. 317

FERRAMENTA Aosta avviatissima cedesi ingrosso, minuto, cedesi. Scrivere ILA, Casella postale 95, Aosta.

GADETTI, Pio V 6, cede ricevitoria lotteria centralissima ampia avviata trigo: nuovo 230 libri, trafficante, alloggio, 3.700.000. 19450

GENOVA, cedesi pasticceria avviata magazzino carta cancelleria minuto affari, ingrosso. SPI, casella 73 G, Genova.

GENOVA, cedo direttamente commerciali con appartamento. Scriv. casella 1484 H, SIP, Genova. 311

GENOVA, cedo centralissima avviata sartoria, 3.000.000. Zambon, San Lorenzo 11.

GERENZA pensione avviatissima cauzionata da 1.000.000. Stipendio fissi. Scrivere casella 2220, SPI, Torino. 60513

GERENZA primaria salumeria e persona capace 400.000 cauzione, 600.000 fissi, 30.000 mensili. Telefonare 544-306.

GIOVANE preferibilmente diplomato intendesi ottima sistemazione impiego direttivo, organizzativo, apportando 3 milioni, onde aumento, stipendio e interessi capitale garantito. Scrivere casella 2212, SPI, Torino. 20470

LATTERIA 150 litri alloggio 2.200.000, urge, cedere. Capriolo, Nizza 1.

LATTERIE 300 litri, burro, uova, formaggi, urge cedere causa divisione. Bonadeo, Vanchiglia 4. Telefono 81-256.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 14400

LOANO Riviera Ponente cedesi primario negozio generi abbigliamento. Rivolgersi Ed., Loano. 371

MACELLERIA centrale, incasso 700.000 settimanali, 35 anni medesimo proprietario, cedesi 6.000.000 trattabili. Frana, Mercanti 3. 17927

MAGAZZINO vini alle fuori dazio cedesi. Scrivere casella 5210, SPI, Torino.

NEGOZIO filati maglieria forniture sarti, centrale, retro abitabile, volendo alloggio. Scrivere casella 5113, SPI, Torino.

OCCASIONE! Cedesi chiosco Sost. fermenta e macchine agricole, tabaccheria centrale. Telefonare 551-226. 60616

OFFICINA attrezzata costruzione bruciatori motori metallizzazione ecc. cedesi, affittasi. Telefonare 78-500. 60467

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 2 q.li negozio, cedesi 3.500.000, facilitazioni. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA, pasticceria centralissima, alloggio, causa motivi familiari, cedesi. Telefonare 524-874. 60296

PANETTERIA quattro quintali ambienti indipendentissimi comodo alloggio pastificio attrezzatissimo 7.500.000, cedesi Ghirardi, Pio V, 6. 19455

PANETTERIE Torino provincia quattro quintali, riscaldamento facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10242

PANIFICIO centralissimo forte vendita ingrosso, urge cedere motivi famiglia. Pizzorno, Po 12. 14820

PANIFICIO moderno con alloggio, in pezzo quintali sei, cede: « Sapa », Garibaldi 8, telefono 45-935. 40402

PARRUCCHIERE per signore occasione retro abitabile cedesi L.500.000 trattabili. Telefonare 70-790. 40406

PASTIFICIO centrale, fortissimo lavoro, cedesi occasionissima 5.500.000. Frana, Mercanti 3. 17927

PETTINATRICE, attrezzatura nuova, benissimo posizione, retro abitabile, causa divisione vendesi 800.000. Telefonare 92-322. 60629

RIVENDITA pane centrale, zona abile potente. Frana, Mercanti 3. 17921

RIVENDITA pane con alloggio kg 180 cede: « Sapa », Garibaldi 8. 40466

SPOSI permutano importantissima lavanderia centrale, attrezzata con alloggio libero, terreno, qualsiasi zona. Tel. 512-563.

SPOSI 500.000 per locali lire, interessi 15 %, massima garanzia. Scrivere casella 3231, SPI, Torino. 20455

VENDO bar centrale con alloggio occorrono intermediari. Telefonare ore ufficio 61-350, via Campana 13. 40761

450.000 affido 6000 negozio commercio, maglieria. Scrivere casella 6115, SPI, Torino. 60596

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A assoluta convenienza, prezzi ribassati, proprietà vendo direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi abbienti, sorsai imposte. Piazza Chironi 16. Posteria 14.30-18. 60131

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Castaboro: 533-307.

ABBIAMO alloggi negozi tutti comodità facilitazioni modico. Bernardino Luini 64.

ABBIAMO cascina 2.200.000; villetta 5.000.000, cinque vani, Angiolini, Nizza 9. 17722

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30-085. 60657

ABBIAMO occasione eccezionale per chiusura frazionamento 3 alloggetti. Mongiardino 16. 18094

ABITABILE subito vendiamo, Mirafiori, ultimi alloggetti 1-2 camere cucina. Facilitazioni pagamento. Drovna, Garibaldi 39. 18604

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 76. 18327

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti liberi 2 camere cucina termosifone, zona S. Rita, 800.000 camere. Geom. Alfonsi, S. Agostino 1. 20405

ACQUISTASI contanti casa zona 20-25 camere. Pietro Micca 6, Bonamo.

ACQUISTEREBBESI proprietà muraria, negozio centrale, anche affittato per impiego capitale, buon reddito. Acchiardi, Settembre 58. 18583

ACQUISTEREI casetta periferia vicinanze Torino, Demonstri, Nizza 9, tel. 682-196.

ACQUISTO alloggio centralissimo, signorile, esente tasse, 6 camere doppi servizi, primo piano. Pagamento 3.500.000 contanti, saldo entro 1954. Telefono 43-396.

ACQUISTO contanti alloggio libero 3 camere più servizi zona centrale o semicentrale. Scriv. casella 6121, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio moderno, libero, 3-4 camere servizi, zone: Crocetta, Nizza, Po, centro. Dettagliare offerte. Scrivere casella 3093, SPI, Torino. 60442

ADIACENTE piazza Arnal, due alloggi eventualmente riunibili, complessivi 9 vani, terrazza-bagno, vendonsi liberi subito. Acchiardi, Settembre 58. 18583

A dodici rate con anticipo 30% vendiamo alloggi liberi abbienti, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 32, Ore 15-17. 15530

AFFARE, vendo agrarteria, muri cemprati, condizioni pagamento. Molinaroni, Revello 2. 60584

AFFARONE: casa nuova 64 locali, reddito 17 %, vendesi 14.000.000 più mutuo. Scrivere casella 1137, SPI, Torino.

AFFARONE! Muri trattoria alloggio abbiente e negozio vuoto vende 4.300.000: Ufficio, Carlo Alberto 41. 18494

AFFARONE: Vendesi 8 camere, cucinino, servizi, libero, quarto piano. Villar 49, ore 13-16. 30209

AGENZIA, Magenta 31, telef. 40-383, vendesi villetta Pinerolo Salute, 3 camere servizi giardino, altre zone diversi prezzi convenienti. 60741

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, termo funzionante, nuova costruzione, facilitazione pagamento. Via Borgosesia 102, visite 14.30-16.30. 20636

ALLOGGETTO Porta Susa, due camere, accessori, 2.000.000; altro tre accessori, 3.200.000; termobagni, ascensore, abitabili aprile. Acchiardi, Settembre 6.

ALLOGGETTO signorile, libero, riscaldamento, due grandi camere, cucina, bagno, termosifone, vende privato, piazza Rivoli, 2.350.000. Telefonare 481-200. 60824

ALLOGGETTO signorile 2 camere, cucina, termo, bagno, piano rialzato, zona Crocetta, vendesi libero abbiente. Telefonare 46-524. 20133

ALLOGGI centrali occupati ottima rimanenti, vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 10362

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 6, 18. Visibili 15-17. Tel. 41-787.

ALLOGGI prezzi, su metro, signorile, 3-4 camere, parchettate, servizi, comodità igieniche moderne, soleggiatissimi, negozi, vendesi zona Francia. Corso Montecucco 16. 1

ALLOGGI signorili con ascensore occupati vendonsi Bonafous 7. Rivolgersi custode.

ALLOGGI vendiamo 1-4 servizi termobagno completi piastrellati verdi, ascensore, parchetti moquette, via Tripoli 84. Telefoni: 390-375; 393-567. Eventuali permute terreni fabbricabili. Facilitazioni pagamento. 40962

ALLOGGI 2-3 camere cucina liberi, liberi abbienti vendonsi causa IV Novembre 236. Visite 15-17. 40968

ALLOGGIO altamente signorile paraggi piazza Bernini, 6 camere doppi servizi volendo 9 camere tripli servizi, vendesi 48.000 mq. Mosini, Lagrange 29.

ALLOGGIO libero signorile 4 camere, cucina, servizi, piazza Statuto, vendesi. Telefonare 46-524. 20133

ALLOGGIO signorile 6 locali servizi, corso Abruzzi, piano rialzato, libero subito, vendo. Telefono 47-587. 29734

ALLOGGIO libero 6 vani, piano 2°, avendo, Barbaslo, corso Regina 22. 357

ALLOGGIO, Stadio, signorile, pronto subito, facilitazione pagamento, 5 camere, convenienti. Telefonare 582-765.

ALLOGGIO su corso, nuova costruzione, 5 camere, servizi, posizione centrale, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

A Porta Nuova, alloggio nuovo, modernissimo, sette camere, doppi servizi, ogni comodità, abitabile subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 18583

APPARTAMENTI signorili zona piazza Statuto, corso Francia: occupati, liberi, da camere 3-7, cucinone, accessori, termobagni, vendo convenienti. Gilotta, Barbaroux 4. 29756

APPARTAMENTO padronale centralissimo adatto anche uffici, sedi società, vendesi. Dei Mille 14, pomeriggio. 31042

APPARTAMENTO signorilissimo libero mente, in villa piazza d'Armi, composto di 14 locali, triplici servizi, giardino, garage, vendesi prezzi correnti. Scriv. casella 1182, SPI, Torino. 19044

APPARTAMENTO signorile libero mente, ultimo piano, ascensore, su piazza centrale, 5 camere, doppi servizi, mq. 165 più grande terrazza mq. 150, vista panoramica, vendesi 12.000.000 trattabili. Scrivere casella 1182, SPI, Torino.

ASSISI, angolo Belgirate (Madonna Campagna) costruzione nuova economicissima, le soddisfacente vendo, affido spaziosi, pronti alloggetti signorili, tutti comodità, negozi, autorimesse, prezzi modesti. Rivolgersi cantiere. 12284

ASSUMIAMO amministrazione case assicurando aumentata reddito. « Ida », Arcivescovado 7. Telefono 53-008. 19413

AURELIO Saffi: alloggio, occupato, 2 camere, cucina, servizi, termosifone, primo piano, 1.650.000, Campra, S. Teresa 18.

AUTORIMESSA 500 mq abitabile officina con terreno fabbricabile vendesi. Telefonare 521-546. 18664

BUONISSIMO affare; 2.400.000, barriera Francia, alloggio libero, 3 camere, spazioso cucinino, terrazzo, servizi, bagno completo, termosifone. Campra, S. Teresa 18.

CAMERA, oppure camere stanze libero subito centralissime vendonsi. Telefonare 50-715. 14068

CASA Angolo Barriera Milano 14 camere, 6.000.000. Camisogno. Telefono 520-226.

CASA nuova nuova costruzione 23 camere terrazzagni garage reddito 11 %, vendo 17.000.000. Demonstri, Nizza 9.

CASETTA casalinga 20 vani 2 alloggi liberi vendesi occasione. Masini, Lagrange 29.

CASETTA libera Lesemmo, 2 camere giardino, 1.800.000. Capriolo, Misericordia 1. 17822

CASETTA rustica 4 camere, giardino, vendesi collina torinese, comodità filovia, posizione incantevole. Geometra Alliaudo, Sant'Agostino 1. 20135

CASETTA 3-4 camere Torino dintorni, acquisto. Ferrero. Telefonare 527-542.

CASETTA, 16 camere, 2 piani, 5 libere semicentrale 7.500.000, occasione. Capelli, Vanchiglia 4. 40341

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi, camere padronale, cucina, ingresso, acqua, marmo, esenti tasse, liberi abbienti. Visite 14.30-16, via Caprera 38. 20634

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi 2 camere, cucina, termo centrale, bagno, scala marmo, ottima costruzione, parcheggio, esente tasse. Visite 14-16, via Ormea 104. 20634

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi abbienti. Visite 15-18, via Rivalta 23. 20634

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi abbienti, esente tasse, parchetti. Visite 16-18, via Nizza 362 (Lingotto). 20634

CAUSA trasferimento vendo in zona Bernini alloggio signorilissimo, libero, 5 camere, cucinino, doppi servizi, 1° piano, termo, ascensore. Scrivere casella 1163, SPI, Torino. 20266

CEI, Re Umberto 15, casa costruzione villetta, palazzina, 500.000 camere, ecc. restauro totale pagamento. 19538

CERCO alloggio acquisto rustico 2-4 camere. Telefonare 21167, Torino.

COMPRASI semicentrale alloggio 1-2 camere, servizi. Scrivere dettagliatamente casella 6112, SPI, Torino. 40461

CORSO Peschiera 211 case signorile vendonsi alloggi liberi. Telefonare 561-242.

COSTRUTTORE vende alloggetti termobagno, comforts moderni, Sebastopoli. Telefonare 47-041. 30981

COURMAYEUR vendonsi villetta attrezzata soggiorno estivo e invernale. Scrivere casella 3194, SPI, Torino. 20467

DIRITTO sopraelevazione 10 camere, casa signorile, ottima posizione. Acquistasi pagamento alloggi. Balzani 11, geometra Imarisio. Telefonare 53-001. 19401

ECCEZIONALE! Alloggi 2-3-4 camere, termo, bagno, ascensore. Palazzo di veramento imparezzabile costruzione. Vendiamo prezzi di assoluta convenienza facilitando pagamento. Via Boggetto 141, ang. via Bibiana. Geom. Imarisio, Balzani 11. Telefono 53-001. 19401

FABBRICATI industriali vendonsi corso Verona mq. 700, Porta Palazzo 280 mq. Telefono 46-757. 20372

FABBRICATO industriale periferia Torino, ottime stato, installazione impianti propri riscaldamento, forza, luce, acqua, adatto qualsiasi industria, mq. 22.000 coperti 7.000, cedesi miglior offerente. Telefonare: 23-795; 771-564. 20138

FRAZIONATAMENTE vendonsi stabili torinesi proprietari, anticipando 30 %, valore « Ida ». Arcivescovado 7. Telefono 53-008. 19413

FRONTEGGIANTI corso Tassoni, alloggi liberi signorili, qualsiasi capienza. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 14199

GARAGES 16, laboratori 2, grande magazzino superficie totale mq. 300, grande cortile pavimentato tutto esente imposte, affitto 12% netto, barriera Nizza, 6 milioni trattabili. Scrivere casella 1182, SPI, Torino.

GEOMETRA Borgogna, vende alloggi liberi, occupati, S. Salvario. Telef. 61-579.

GEOMETRA Borgogna, vende lotti terreno Pinerolo, Canavese, 1000 mq. Visite panoramica. Cascina vani 6 libera 300 mq. frutteto-giardino L. 2.500.000. Telefono 61-579. 60525

GEOMETRA ex funzionario Intendenza Finanza assumerebbe incarichi: amministrazione case e cascine, nuove affittanze, rilievi fabbricati ed aggiornamenti disegni per denuncie Nuovo Catasto Edilizio Urbano. Telefono 61-579. 60527

GIACOMO Medici 40, vende liberi abbienti alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno. Visite 15-17. 18195

IFIT Arcivescovado 7, compra, vende case, terreni e fabbricati industriali. Telefoni: 53-008, 53-048, 51-728. 19413

IMPIEGHERETE lapidamente vostri capitali acquistando nostri alloggetti liberi, via Omegna 150 ottima costruzione, sicuro immediato affittamento, reddito netto 8-9 %, nessun fastidio. Telefonate 44-554. 258

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere pronti consegna, finiture accurate, riscaldamento funzionante. Corso Sebastopoli angolo Cadorna. Telefono 393-456.

INDUSTRIA acquisterebbe terreno mq. 2000 a 3000 fronte via Pio VII. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo, casella 3866, SPI, Torino. 20258

INTERESSANO terreno possibilmente 1000-1500 metri e villa adattabile 3 alloggetti dettagliare. Scrivere casella 6000, SPI, Torino. 60532

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare. « Ida », Arcivescovado 7. Telefoni: 53-008, 53-048, 51-728.

LUANO, vendesi villino 10 vani tutti comodità, terrazze, garage, 400 mq. giardino, 4.700.000 « Sapa », Garibaldi 27.

LOTTI terreno 500-1000 mq vendonsi Mirafiori Campagna. Telefonare 657-356.

MODERNI alloggi 3-5 camere servizi, vendonsi in sopraelevazione corso Vinzaglio 9, angolo via Orsea. Telef. 685-186.

NAPIONE, vende convenientemente alloggio 3-4 camere occupato. Telef. 685-475.

NEGOZIO libero mente, su corso centralissimo, abbiamo piano; mq. 135 più sottostante magazzino mq. 150, tutto comodità, vendesi 10.000.000. Scrivere casella 1182, SPI, Torino. 18944

NEGOZIO 200 mq. e alloggi centralissimi occupati vendesi direttamente. Telefonare 391-874, ore 18-14 e 21-22.

NOVECENTOMILA alloggetto occupato 2 camere, servizi. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 14199

OCCASIONISSIMA, nuova grande villa, retro, 1 camera, 4 garages, esente, reddito 45.000 mensili, vende 4.000.000. Telefonare 533-882. 18461

PALAZZO centralissimo su corso, 225 vani, ascensori, affitti annui 14.000.000, 175.000.000. Casa modernissima, esente tasse, ascensori, 180.000.000, reddito 11, vendiamo, pagamento parte dilazionato. Immobiliare, portici Barbaroux 4 Torino.

PARADGI Cibrario, vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere, doppi servizi, liberi abbienti, 2.400.000. Tratta « Ida », Arcivescovado 7. 19450

PIAZZA Bernini, alloggio signorile, 6 camere, doppi servizi, camera costruzione, e. prezzo signorile, vendesi libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 19583

POLETTI, Giolitti 4. Cedesi rivendita pane avviatissima con annesso muro e alloggio due camere, servizi, 7.000.000, via Lemmma 35. 18039

POLETTI, Giolitti 4. Vendesi muro pasticceria con annesso esercizio e alloggio due camere, servizi, 1.200.000. Via Lessona 35. 18039

PORTA PALAZZO, 4 camere occupato, primo piano, vende, 1.300.000. Telefonare 51-410. 18485

PRINCIPE Eugenio: alloggio occupato, 2 camere, cucina, servizi, primo piano, 1.875.000, Campra, Santa Teresa 18.

PRIVATO acquista contanti appartamento signorile occupato 3-5 camere servizi. Scrivere casella 102 R, Sipra, Torino.

PRIVATO vende alloggio libero possibilmente soleggiatissimo due camere servizi. Telefonare 530-006. 30462

PRIVATO vende alloggio libero 3 camere cucina, termo, bagno, mobilio, esente tasse, zona Francia. Telefonare 776-941.

PRIVATO vende direttamente alloggi 1-2-3-4 camere grandissime libero abbiente prezzi limitati. Via Brindisi 7, portineria.

QUADRILATERO Abruzzi, Pacchiera, Ferraris, Mediterraneo e vecchia piazza d'Armi, acquisterebbesi cascina, anche villa condominio, appartamento 8-10 locali. Scrivere casella 6024, SPI, Torino.

RARISSIMA occasione, via Lamarmora, appartamento signorile, libero subito, 5 camere, grande cucina, servizi, su piano senza ascensore, impeccabile trasferimento estremo vendesi 4.300.000. Telefonare 772-927. 60115

SANREMO alloggetto libero centrale moderno cucina, cucina, camere, vendesi 1.300.000. Telefonare 44-794, Torino.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione. 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bono, Matteotti 4, Sanremo. 10726

SANREMO vendesi viale Cardarelli lotti fabbricabili per palazzine 3000 per mq. Trattasi « Avas », Torino, Matteotti 37.

SAUZE d'Oulx soggiorno ideale per le vostre vacanze estive ed invernali: villini signorili da sei ad undici posti letto eccezionalissimi gestione consegna immediata. Pagamento rateale. Organizzazione vendite « Uvar », Palestro 10, Torino. 18077

TERRENI centralissimi fronte su corsi vendonsi convenientemente a lotti. Scrivere casella 3079, SPI, Torino. 60566

TERRENI zona Nizza, Fiat Mirafiori, rurali: Orbassano, Francia, Crocetta, grandi lotti, vende prezzi modicissimi. Desiderando grandi stabili industriali. Facilitazioni pagamento, Immobiliare, portici Barbaroux 4. 29756

TERRENO centro Santa Rita progetto, permesso costruzione vendesi, cambio casa massimo 20.000.000. Pietro Micca 5, Bonamo. 19241

TERRENO fronte Fiat-Mirafiori vendiamo. Telefonare 390-375, 393-567. 40317

TERRENO 400 mq vendesi. Via Bonavero 263, ore 15-17. 40312

TERRENO 300 mq. netto, adiacente case popolari, vendesi lire 7000. Frana, Mercanti 3. 17927

UFFICI con magazzino riscaldato negozi 25, 45, 60 mq. nuova costruzione centralissima, vendesi. Telefonare 41-867.

ULTIMO alloggio sopraelevazione 3 camere, cucina, bagno, mq 120, lire 33.000 per mq vendesi. Telefonare 686-186.

VENDESI alloggio 2 camere, cucina, servizi, occupato, centrale, 1.600.000. Telefonare 776-212. 30160

VENDESI cascina 7 camere, cucina, entrata, stalla, portico, 1000 terreno, zona Lucento. Rivolgersi Guillaume, strada Antica Venaria 76, sabato dalle 8-12, 15-17; domenica dalle 8-11. 60517

VENDESI in Mondovì villa ed annessa cascina giornate 20. Rivolgersi geom. Salomone, Villanova Mondovì. 367

VENDO alloggio camera cucina servizi. Telefonare ore pasti. Tel. 73-165.

VENDO alloggio libero 3 camere, cucina, ripostigli, via Po, 1.600.000 trattabili. Bonamo, Sant'Agostino 4. 78444

VENDO bellissima posizione collinare terreno fabbricabile mq 1.700. Rivolgersi Val Pattonera 133, Torino. 30212

VENDO casetta 4 camere, termosifone, fronte 15 metri. Pomeriggio, Parcini 14.

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili mezzo zona piazza Rivoli, via Bamenghi ang. Beaulieu Pila. 260

VENDO eventualmente permuto con terreno nuovi alloggi tre camere, servizi completi, termosifone, ascensore funzionanti. Corso Francia 203. Telef. 76450.

VENDO, via San Secondo, 4 camere occupate 1.650.000. Castiegno, 520-228.

VERA occasione vendo muri negozio retro abitabile, magazzino, cantina, con licenza alimentari, salumi, vini, 2.500.000. « La Piemontese », Nizza 17. 258

VIA Filadelfia 35. Alloggi liberi abbienti, moderni, vende immediatamente. Visite 14.30-17.30. 19461

VIA Rosta 16, alloggio signorile 3 camere, cucina, bagno, gabinetto bagno, scala marmo, ascensore, termo centrale, esente tasse, libero 1° luglio, vendesi 3.500.000; visibile ore 16-17. Poletti, Giolitti 4.

VILLA Ivanosa 15 vani, 4000 metri terreno, vendesi vera occasione. Tel. 581-546.

VILLA nuova libera comodità moderne, 15 camere, doppi servizi, ampia terrazza, 3 piani, garage, su corso collina Valentino, vendesi 20.000.000. Scrivere casella 1182, SPI, Torino. 19944

VILLINI, villini Sauze d'Oulx accuratamente studiati finitissimi parzialmente ammobiliati. Vendo Organizzazione vendita « Uvar » sistema rateale. Informazioni: Torino, Palestro 10; Sauze, Albergo Miravalle. 18077

ZONA Francia, alloggi pronti 3-4 camere servizi esposizione levante ponente, su corso, tutte comodità, vendonsi. Corso Montecucco 16. 1

ZONA panoramica imminente sviluppo vendesi terreno mq. 10.000, massima convenienza. Scriv. casella 5060, SPI, Torino.

500 metri terreno strada Chieri vendesi. Scrivere casella 6128, SPI, Torino.

1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina, entrata, servizi, liberi abbienti, via Saluzzo 88. Ore 15-17. 15530

1.950.000 vendo negozio libero con retro abitabile bella posizione volendo reddito 13 %. Rivolgersi via Brindisi 7, portinaio.

10.000.000 circa pagamento contanti acquisterei casa buona costruzione possibilmente negozi reddito. Scrivere tessera ferroviaria 207422, fermo posta, Vercelli.

LOCALE semicentrale lucernario mq. 60 magazzino industria silenziosa annesso alloggio seminterrato 2 camere servizi. Telefonare ore pasti 24-232. 30214

NEGOZI affittasi via Cristoforo 12, anche corso Francia. 60427

NEGOZIO vuoto retro abitabile casa nuova, Barriera Milano, affittasi. Telefonare 20-022. 40533

NEGOZIO zona S. Paolo, Giulio Cesare, Nizza paraggi. Nizza cercasi. Scrivere casella 5024. SPI, Torino. 40-500

S. RITA affittasi garage anche uso magazzino, 4000 mensili. Telefonare 61-418.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiolini, Nizza 9. 17722

ABBISOGNAMO affittare alloggio qualsiasi zona, condizione. Anticipo, informaz. Telefonare 44-876. 455

ABBISOGNAMO mobili 1-2-3-4 camere qualsiasi zona, massime referenze. Telefonare 46-411. 30672

ABITABILE subito affittasi camera tinello termobagno. 14.000. Telef. 51-844.

AFFITTANSI alloggi 2 camere ampie soleggiate, cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Belgio 124, ore 11-12, feriali.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere semicentrali. Sillio, Magenta 18. 20427

AFFITTANSI alloggi zona Francia 3 camere e servizi. Telefonare 583-107.

AFFITTANSI alloggi 16.000, 19.000, 22.000, 24.000, liberi subito. Tel. 72-766.

AFFITTANSI centrali luminosi locali piano 4° ascensore, studio ingegnere, architetto, fotografo, pittore, sartoria, laboratorio. Telefonare 438.900. Scrivere casella 3186, SPI, Torino. 60075

AFFITTASI inamovo 3 camere, salone, servizi, Galileo Ferraris. Telef. 33-301, pomeriggio. 30584

AFFITTASI spaziosa moderna camera uso laboratorio o industria silenziosa. Telefono 561-418. 30265

COPPIA cerca con dote 300.000 sommare affitto appartamento oppure villetta ammobiliata per qualche mese. Telefonare ore 9-11, 17-18 Albergo Principe, camera 116. 40777

DISTINTISSIMA famiglia tre persone cerca alloggio ammobiliato indipendente, 2-5 stanze servizi. Telefonare 56-486.

GABETTI, Pio V 6, affitta alloggi ogni zona. Tutti prezzi. 19450

IMPIEGATA cerca camera cucina o soffitta vuota trimestre anticipato. Telefonare 291-959.

LA FIDENTE affitta alloggi signorili 2-3-4 camere zone diverse. Telef. 86-428.

LA FIDENTE affitta alloggio signorile 4 camere servizi, permesso pensione. Telefonare 86-428. 20526

LA FIDENTE affitta alloggio 5 camere servizi 35.000; altro 2 camere servizi 23.000. Telefonare 86-428. 384

OFFRESI in affitto alloggetto centrale ammobiliato. Rivolgersi portineria, Bonelli 20. 40553

PORTA NUOVA alloggio signorilissimo mobiliato, comodità moderne, affittasi. Telefonare 484-124. 30546

PRIVATO cerca alloggio 4 più vani non ammobiliato. Telefono 463-881. 40602

PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi La Fidente, massime garanzie, nessuna spesa. Telefonare 86-428. 384

SOTTUFFICIALE carabinieri affitterebbe alloggetto, disposto anche sorveglianza stabile. Scriv. casella 6147, SPI, Torino.

SUMA affitta alloggi grandi, piccoli, corso Vittorio 87, telefono 42-603. 17809

UFFICIALE coniugato urge ammobiliato 2-3 camere servizi. Telef. 520-306.

16.000 mensili affittasi alloggio 2 camere, servizi. Nuova costruzione. Telef. 44-476.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Impresa geom. Solari vende appartamenti signorili, pronti. Tel. 44-00.

8 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI semicentrali locali uso industria deposito possibilità alloggio. Scrivere casella 3085, SPI, Torino. 30765

AFFITTANSI spaziosi uffici via Arsenale, liberi subito. Rocchetta, Alfieri 20.

AFFITTANSI via Pietro Micca 21, primo piano, locali uso ufficio. Rivolgersi telefono 22-627. 30731

AFFITTASI cascina collina torinese 22 giornate. Telefonare 43-327. 40491

AFFITTASI locale mq. 220 adatto officina o falegnameria zona mercati nuovi. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.

AFFITTASI locale mq. 56. 7, Cavaglià 14.

AFFITTASI o vendesi negozio in via Po e negozi in via Napione angolo corso Regina. Telefonare 57-724, ore pasti.

AFFITTASI seminterrato uso magazzino, industria silenziosa, via Montebianco 13, Sierami. Telefono 26-201. 30034

AFFITTASI ufficio centrale primo piano, telefono, termo, minime persone. Riva, Garibaldi 48. 19892

AFFITTASI via Cossuo garage uso laboratorio. Telefonare 524-890. 20524

AFFITTASI zona S. Paolo locale luminoso 50 mq. con forza. Rivolgersi Santa Giulia 33, Tigna.

AFFITTO, cedo, 3 locali zona Portapalazzo, primo piano, uso uffici, rappresentanze, commercio; termosifone. Telefono 320-226. 19848

AUTORIMESSA vendo volume cedo in affitto locale uso riparazione macchine. Scrivere casella 3100, SPI, Torino.

CEDO o affittasi studio dentistico avviato. Telefono 47-392, scrivere casella 6040, SPI, Torino. 60121

CERCASI affittare rustico 2 camere con terreno periferia Torino. Telefono 34-923.

CERCASI locale industriale mq. 70-100. Telefonare 44-5 9. 60277

CERCASI zona città retro oppure locale uso laboratorio indispensabile alloggio adiacente. Scrivere casella 3045, SPI, Torino. 60214

CERCO negozio centrale con retro. Telefonare 776-904. 30181

CERCO negozio vuoto, retro abitabile. Telefonare ore pasti 361-966. 60775

ISTITUTO professionale cerca locali 150 metri quadrati adatti laboratorio scuola. Scrivere casella 5050, SPI, Torino.

LOCALE gran salone mq. 600, zona via Roma affittasi. Telef. 527-190, ore 11-12.

LOCALE industriale indipendente 400 mq. 5 camere abitazione, uffici, garage, cortile. Adatto qualsiasi industria, laboratorio, deposito. Affittasi urgentemente. Via Brunetta 5. Telefono 33-601. Visite 14.30-16.30. 19461

LOCALE 75 mq. volendo 150 mq. affittasi ad industria silenziosa, conveniente esposizione alloggio. Telefonare 683-156.

MAGAZZINO in sotterraneo lapponia conveniente, comodissimi in pianura. Scrivere casella 5040, SPI, Torino. 40432

AFFITTANSI subito diversi fabbricato centrale, trattabili alloggi signorili anche uso uffici 2-7 oppure 8 camere, termo, doppi servizi, ascensore. Esigonsi referenze. Telefonare 531-628.

AFFITTASI alloggio 10 camere più servizi riscaldamento particolare casa anteguerra, paraggi Crocetta. Telefonare: 43-466; 43-412. 60114

AFFITTASI, Sassi, villetta quattro camere, cucinino, bagno, ingresso, altro servizio, telefono, luce, forza, gas, acqua, terreno particolare, garage, cantina, mq. 1450 giardino frutteto orto; posizione panoramica, comoda tram 17-25, divisibile due alloggi. Tel. 772-541, Rosso.

AFFITTASI studio, alloggetto 2 camere cucina pronto subito. Telefonare 383-765.

AFFITTASI vendesi alloggio signorile 4 vani, doppi servizi, piano rialzato, paraggi via Orsea corso Marconi, libero subito. Scriv. casella 3083, SPI, Torino.

AFFITTASI, zona Bernini, signorile tre camere, cucina, servizi, Rosmino, Po 21, ore 17-19. 60611

AFFITTO alloggio moderno 3 camere cucina servizi, oppure 2 camere tinello cucinino, zone: Crocetta, Centro, Po, Dettagliare. Scriv. casella 3126, SPI, Torino.

BANCARIO solo cerca alloggetto vuoto preferibile zona Arsenale. Telefonare Notarial 43-007. 40700

CASTER, corso Vittorio 82, abbiamo richiesta di alloggi liberi centralissimi medi e signorili 2-3-4 camere. 20004

CERCASI alloggio centrale 4-6 camere disimpegni preferibile paraggi Statuto, Cibrario. Scriv. dettagliando casella 5062. 60403

CERCASI appartamento moderno 2-3 locali servizi periferico. Scrivere casella 3134, SPI, Torino. 60400

CEDEREI cambierei due soffitte centrali telefono centrali comodità sufficienti affitto 5000 con alloggio conguagliando. Scrivere casella 3092, SPI, Torino.

CERCASI camera cucina oppure sola camera paraggi Francia, San Paolo. Scrivere casella 5015, SPI, Torino. 30122

CERCASI in affitto alloggi qualsiasi tipo, dandosi ottime garanzie. Telef. 60-637.

CERCO affittare appartamento 10-12 camere, centrale. Eventualmente 2 appartamenti medesimo piano. Telef. 551-995.

CERCO ammobiliato 3 camere servizi (centrali centrale). Scrivere casella 3124, SPI, Torino. 60415

CERCO appartamento 2-3 camere servizi non periferico. Telefono 290-300.

CERCO camera cucina, Molligei, IV Novembre 207. 30166

CERCO camera cucina vuota, qualsiasi località, pagando massimo. Tel. 560-142.

CERCO camera servizi primi piani uso studio medico. Scrivere casella 122 R, Sipra, Torino. 432

CERCO in affitto alloggetto anche periferia, massime referenze. Telef. 321-232.

CERCO 2-3 camere servizi, anticipando. Telefonare 527-642. 17851

CONIUGI cercano alloggetto 2-3 camere semicentrale Torino preferibilmente prezzo ferrovia Torino-Bussoleno. Scrivere casella 3215, SPI, Torino. 60582

CONVENIENTEMENTE affittasi subito per alloggio od ufficio 6 camere, primo piano semicentrale. Telefonare 64-499. 30279

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p.p.

ALLA « Sisi » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computometria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, alcuni di noi tenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-673.

FREQUENTANDO rapidi corsi Computometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Computometer, via Cavour 1. 17274

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA provetta, lunga pratica ufficio, cerca lavori domicilio. Telefonare 772-196.

DOPOSCUOLA, lezioni individuali, collettive, Istituto Studium, via Della Rocca 14. Telefono 86-652. 14558

INGLESE. Lezioni colloquio efficaci, impartite da filologo esperimentato nella sua madre lingua. Metodo celere di perfezionamento pratico per progrediti. Durata mesi 4, 2 ore settimanali, lire 2000 al mese, inizio 2 febbraio. Accettansi iscrizioni presso: Scuola Impera, corso San Martino 2. Telefono 18.974 e Istituto Maria Vittoria, Via Maria Vittoria 4. Telefono 40-426.

LINGUE (corsi pratici): stenodattilografia, computometria. Istituto Studium, via Della Rocca 14. Telefono 86-652.

MAESTRA universitaria impartirebbe lezioni, corrisponderebbe disposenda ottimi elementari, medie. Referenze. Telefonare 34-593, ore 19-21. 30185

PROFESSORE esperto impartisce lezioni lettere, matematiche. Telef. 27-614.

RAGIONIERE praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, amministrazioni, corrispondenza italiano francese, organizzazione vendite Italia Estero, perfetti sistemi tenuta libri paga offre collaborazione grandi piccole aziende tramite proprio ufficio. Telefono 53-714. 30492

SIGNORINA pratica lavori ufficio, scrivebe a casa piccola contabilità. Tel. 25-020.

SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni. Conversazioni anche domicilio. Telefono 35-744. 10455

TRADUZIONI inglesi commerciali tecniche scrupolose prezzi modicissimi. Telefonare 61-351, ore 9-13. 60471

UFFICIO tecnico specializzato assume amministrazioni stabili e proprietà agricole anche con anticipo affitti. Scrivere casella 5011, SPI, Torino. 30056

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

APPITTASI ammobiliata riscaldamento impianto stabile seriale unico. Castagneri, Cibrario 124. 30463

APPITTASI bella matrimoniale con cucinino. Corso G. Matteotti 12. 60425

AFFITTO ammobiliata centrale comodità signorina seria disposta dividere camera altra signorina referenze pensione. Telefonare 35-808. 30292

AMMOBILIATE con o senza pensione, altra con cucina. Telefonare 41-558.

RAPALLO, affittansi due camere matrimoniali, giardino. Ezamo, Casella 47, Rapallo. 319

A signorina affitto bella camera termo comodità 2 letti. Regina 8. 30198

VIA Roma affittasi signorile ammobiliata anche uso ufficio ogni comfort. Telefonare 58-494. 60538

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p

ABILE assistente edile conoscitore produzione manufatti cemento cerchiamo per sorveglianza produzione stabilimento Lazio. Cestinansi richieste non accompagnate da referenze, pretese e curriculum vitae. Scrivere casella 1168, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE stampista lavoro periodico mesi due circa, cercasi urgentemente. Scrivere casella 3020, SPI, Torino.

A giovani età oltre 21, residenti Torino, buona cultura, importante Società offre lavoro redditizio dopo breve istruzione. Scrivere casella 1163, SPI, Torino.

A pensionati offresi modo arrotondare pensione con dignitoso dipendio mensile; vendite famiglie Olio Oliva da primaria casa produttrice; Ditta « L'Ulivo », Casella postale 2, Oneglia. 346

A segretaria con perizia commercio inglese pratica commerciale offro impiego seria casa esportazione. Scrivere casella 5088, SPI, Torino. 60311

ASSUMIAMO aggiustatori stampisti provetti paga massimo fissi (ore libere). Scrivere casella 6213, SPI, Torino. 60307

ASSUMIAMO corrispondente tedesco italiano stenodattilo contabilità paghe, attiva, seria, bella presenza. Scrivere casella 6198, SPI, Torino. 60450

ASSUMIAMO direttore macchina serie macchinista e maestra confezione uomo serie. Industria Bielliese, S. Donato 74.

BELLEZZE rivolti cercasi frequentando scuola Burroughs, corso Matteotti zero, operatori specializzati macchine calcolatrici fatturatrici contabili, rilasciansi diplomi ministeriali. 60014

BUON guadagno lavorando domicilio specialità veneziana. Casa Arte Esperia-Dordolura 2945 Venezia. 369

CAMICERIA cerca abile modellista a taglio a macchina, macchinista per asole e due aghi. Cassini, via Artisti 33.

CASA spedizioni Genova cerca corrispondente sulla piazza di Torino con la quale lavorare in alleanza. Casella 1460 L, SIP, Genova. 374

CERCASI abile complementarista stenodattilo contabile lettere veramente ecc. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere casella 6127, SPI, Torino.

CERCASI aggiustatore provetto disposto cauzionare preferibilmente anziano. Telefonare 385-611. 40467

CERCASI impiegata contabilità buona pratica specie partita doppia. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. 60413

CERCASI impiegata veneta stenodattilografa aiuto contabile bella presenza; manoscrivere studi occupati, referenze, età. Scrivere casella 5190, SPI, Torino.

CERCASI ottima cuoca e tutto fare per piccola famiglia. Scrivere casella 6150, SPI, Torino. 90268

CERCASI provetto capo reparto costruzione stampi, stampaggio lamiera. Scrivere con referenze: Officine Fortes, via Carso 23, Torino. 400

CERCASI ragioniere praticissimo ramo commerciale e fiscale per grande azienda coloniali; inutile presentarsi se non ottime referenze. Scrivere casella 5046, SPI, Torino. 20327

CERCASI infermiere pratica cucina. Esigonsi referenze. Telefonare 580-346.

CERCO abile cuoca fissa lire, massime referenze, buon trattamento. Tel. 531-786.

CERCO abilissima lavorante confezione bianco, apprendista commissioni. Scrivere, Mille 4. 30427

CERCO aiutanti sarte. Gioberti 45, Alloero.

CERCO operaio anche anziano purché specializzato lavorazione lamiera, conoscenza disegno. Telefonare 30-800.

CERCO ragazzo o ragazza 14enne per negozio alimentari. Telefonare 773-576.

CUOCA cercasi pratica casalinga con referenze. Telefonare 40-201. 30261

CUOCA sola ottima, cercasi da signore solo. Scrivere casella 1153, SPI, Torino.

DATTILOGRAFE, computometriste, stenografe in un mese! Gratuito insegnamento paghe e contributi sindacali. Procuriamo impieghi. Alfieri, via Prati 2 ang. via S. Francesco Assisi, tel. 532-170.

DITTA importante, assumerebbe impiegato provata esperienza, capacità organizzazione vendite. Scrivere dettagliatamente casella 1169, SPI, Torino. 18546

ESERCENTE cerca ragazza fissa tuttofare volenterosa. Scrivere casella 8213, SPI, Torino. 60616

FABBRO provetto cerca per piccola officina artigiana. Scrivere casella 9154, SPI, Torino. 60263

FATTORINO 16enne, bella presenza, cercasi, cercasi. Telefonare 779-716.

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 25, Firenze.

GEOMETRA pratico lavori edili e pavimentazioni stradali cercasi. Scrivere casella 3084, SPI, Torino. 60236

IMPIEGATO capacità assume ditta commerciale; referenziato. Scrivere casella 6122, SPI, Torino. 60533

IMPORTANTE azienda vicinanze Torino cerca segretaria direzione elemento primordine provata stenodattilografa possibilmente lingue, specificare curriculum, pretese. Scriv. casella 6201, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca giovane geometra serio, ottima moralità, residente Torino, esente servizio militare per addetta vendita materiali costruzione piazza Torino. Esigonsi referenze. Scrivere casella 3642, SPI, Torino. 40142

IMPORTANTE ditta sorgendola di Calcolatrici macchine per uffici cerca giovani bella presenza attitudini commerciali quali produttori di vendita. Stipendio e provvigioni dopo corso di addestramento. Scrivere casella 3000, SPI, Torino. 40731

IMPORTANTE falegnameria cerca tornitori addetti capo-reparto avvalgibili. Scrivere casella 7666, SPI, Torino.

MAGLIERISTA dodici, quattordici, veramente abile, cercasi. Telefonare 334-375.

MANOVALI, braccianti, qualificazioni operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogeno-elettrica. Torrà rilasciato certificato ministeriale. Fort. v. Lombardore 4.

OFFICINE meccaniche assumono giovani licenze tecniche industriali preferibilmente già periodo apprendistato desiderosi avviarsi carriera tecnica officina. Scrivere casella 5101, SPI, Torino, indicando componenti famiglia e occupazione familiari.

OFFICINE meccaniche assumono operaio macchine semiautomatiche sistemi lavorazione moderni massimo liberali. Scrivere casella 5618, SPI, Torino. 30175

OFFRO lavorazione maschere ad attrezzamenti ad officina bene avviata. Scrivere casella 8083, SPI, Torino. 60144

ORGANIZZAZIONE Commerciale sola cerca provetti venditori per piazza autogeneratori dettagliate referenze. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. 60111

PETTINATRICE lavorante cercasi e una abitante manicuriata. Telefonare 327-333.

PULIZIA uffici. Cercasi elemento pratico due ore giornaliere. Scrivere casella 6196, SPI, Torino. 60550

SAN Paolo. Scuola maglieria accetterebbe acquisto. Polliacco 16. Telef. 380-077.

SEGRETARIA stenografa cercasi. Curriculum dettagliato. Scrivere casella 3878, SPI, Torino. 30520

SIGNORA, signorina disponga mezzi offresi impiego avviatissima azienda, dettagliate. Scrivere casella 3087, SPI, Torino. 30182

SOCIETA' primaria offre ottima rapida sistemazione, con stipendio provvigione dopo rapido tirocinio, ad elemento colto, volitivo, dinamico, apiente ottimismi lavoro produttivo. Scrivere casella 3156, SPI, Torino. 18781

STABILE impiego offresi a giovane buona cultura generale con precedenti ramo esportazione o spedizioni. Inutile applicare non possedendo alcuna pratica corrispondenza inglese. Scrivere casella 5063, SPI, Torino. 60309

STABILIMENTO grande cerca dottore in chimica conoscenza inglese preferibile pratica laboratorio e materia. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. 60566

STABILIMENTO meccanico subburgo Alessandria cerca ingegnere energico, capace, attitudini direttive. Inviare curriculum vitae et referenze. Scrivere casella 383 C, SPI, Milano. 347

TUTTOFARE cercasi praticissima cucina, referenze controllabili. Scrivere casella 6191, SPI, Torino. 60599

URGE lavorante pellicceria bella presenza paga massima. Presentarsi mattinata giovedì 22, Fréjus 61, rivolgendosi parrucchiere. 60616

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole L. 10 successive

ABILE cassiera, commessa, referenze controllabili impiegherebbesi, pomeriggio, sera. Telefonare 26-570. 40618

BAMBINAIA lunga pratica neonati offresi. Scrivere casella 6194, SPI, Torino.

BELLA presenza, 25enne impiegherebbesi commessa negozio fine. Primo impiego. Scrivere casella 3205, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata disponga. L'Orizzonte, P. Oddone 92.

COMMESSA bella presenza offresi pasticceria o bottiglieria, Via Acc. Albertina 35, Bertello.

COMPTOMETRISTA dattilografa pratica contabilità, paghe, lavori ufficio, lunga pratica. Offresi. Scrivere casella 3154, SPI, Torino. 60621

CRONOMETRISTA esperto organizzazione cicli macchinari, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 3295, SPI, Torino.

GEOMETRA interno Sommeiller buona media, mill pretese, offresi. Tel. 391-818.

LAUREATA 25enne impiegherebbesi presso laboratorio chimico o farmacia. Referenze. Scriv. casella 5191, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica partita doppia, paghe, offresi eventualmente proprio domicilio. Telefono 88.726. 60566

SIGNORA buona e alta moralità cercasi sorvegliare attività ammalato signora, persona avviata mestiere. Scrivere Crosetti Michele, Borgo Nuovo, Cuneo. 413

SIGNORINA veneziana, pratica ufficio, inglese, patente auto, impiegherebbesi eventualmente cassiera, commessa. Referenze. Scrivere casella 6197, SPI, Torino.

TECNICO impianti termoventilari 25 età, giovane offresi. Scrivere casella 3018, SPI, Torino. 30148

TRENTATREENNE praticissima amministrazione farmacia cerca impiego, provvisoriamente anche proprio domicilio. Telefono 58-451. 60663

15 PIAZZISTI. RAPPR. L. 70 p.p.

AGILISSIMO produttori affari, buon parlatore, capace, troverebbe lucroso sistemazione presso importante ditta. Scrivere casella 1166, SPI, Torino. 14481

ASSICURAZIONI. Assumonsi elementi da avviare carriera produttiva ed esperti acquisitori. Scrivere casella 8113, SPI, Torino. 30684

BERNEL stampatore zone libere a produttori capacissimi, dimissioni stabile addestramento. Scrivere indicando referenze ad Aosnala, via dei Mille 15, Torino.

CERCASI elemento dinamico preferibilmente chimico farmacista propaganda medica. Casella 74, SPI, via Parlamento 9, Roma. 361

CERCASI per Torino introdotto rappresentante vendita modelli francesi. Sartoria signora Maison Fanti, Indipendenza 21, Bologna. Telefono 20-718. 341

CERCASI rappresentante Torino-Piemonte introdottissimo industrie meccaniche lavorazione alluminio, granulati antracenosori. Referenze. Scrivere casella 4090, SPI, Torino. 40282

CIOCCOLATO, torrone Ferniauni. Cercasi persona veramente introdotta clientela Torino. Presentarsi Agnesia, via Garibaldi 36. 40297

CHAMO esclusività rappresentante sommamente capace introdotto negozi grossisti Torino Piemonte novità assoluta brillantina speciale presentazione guadagno ottimo. Scrivere casella 5122, SPI, Torino.

DISPONENDO forte cauzione ambosessivo proprio ex-ufficiale diplomato occuperebbesi dignitoso qualsiasi campo possibilmente agente esclusive importante ditta. Casella 72, SPI, via Parlamento 9, Roma. 362

FABBRICA articoli Tipla cerca rappresentanti clientela seguenti categorie: 1) merceria chincaglieria bazar; 2) cartolerie; 3) negozi pubblicitari. Dettagliare clientela referenze. Pianfini, corso Colombo 7, Milano. 345

FABBRICA cerca agente che visiti regolarmente negozianti grossisti materiali elettrici. Specificare case rappresentate. Scrivere casella 5053, SPI, Torino.

FABBRICA liquori aperitivi cerca rappresentante provincia Vercelli, altri zone libere province Torino Cuneo Asti. Scrivere dimostrando introduzioni referenze casella 3088, SPI, Torino. 40230

GRANDI lubrificanti, industria produttrice cerca rappresentanti regionali e provinciali introdotti ramo. Referenze. Curriculum vitae. Scrivere casella 16 G, SPI, Genova. 316

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti autoveicoli introdotti merci, maglieria, tessili, merceria, Torino, Piemonte. Telefonare 42-060. 40501

IMPORTANTE Fabbrica cerca per prodotti frutta candita cerca rappresentanti introdotti provincie Piemonte. Scrivere Casella 129 B, SPI, Milano. 344

IMPORTANTE Fabbrica persiane avvolgibili cerca rappresentante per zona. SPI, casella 13 A, Venezia. 329

INDUSTRIA alimentare per lancio nuovo prodotto, cerca rappresentanti ogni zona. Scrivere rag. Castamonte, Garibaldi 7, Torino. 10327

INDUSTRIA Canavese cerca rappresentante zona Piemonte introdottissimo metalmeccaniche, vendita macchine utensili. Interessati, referenze. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. 60566

INDUSTRIA Jula cercano rappresentante ben introdotto ottima clientela. Casella 27 D, Sicap, Bologna. 308

LAUREATO 35enne ottima presenza rappresentante grande Società inglese importanza mondiale, referenzatissimo, lingue, esperienza trattative commerciali, ottime introduzioni Piemonte, esaminerebbe seria eventuale proposta scopo miglioramento. Scrivere casella 5109, SPI, Torino. 40451

OFFICINE costruzioni trasformatori industriali metallici ad e vapori di mercurio. Controlli elettronici ecc. cerca rappresentanza tecnico-commerciale, introdotto, referenze. Casella 1485 F, SIP, Genova. 373

OLIO Albertina soc. oleifici Franceschi Libero, Asti, cerca rappresentanti per Torino, Aosta e zona accetta libere. Referenze moralità. 337

OTTIMA sistemazione offre ditta primaria a persona capace concludere affari, organizzazione vendita. Scrivere indicando referenze: casella 1160, SPI, Torino.

PIAZZISTA serio, attivo, introdotto droghiere, cercasi. Scrivere casella 3305, SPI, Torino. 60761

PRODUTTORE giovane intelligente visitante farmacie, medici cerco. Scrivere casella 3064, SPI, Torino. 60431

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

RICOMPENSA chiunque individuasse detentore segugio roseicolo, bianco, nomea, zampe bianche, dintorni, via Leini 41. Telefono 28-757. 30302

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE speciale del viso non nella pelle liscia, vellutata, anche corpo. Telefono 432-914. 30131

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A tutela vostri interessi: detective specializzati indagini, sorveglianze, mondiali. Cavour 5. Telef. 521-131. 3358

ABBIAMO posate sociale inossidabile prezzi fabbrica. Montesi corso Vittorio 82.

ABBIAMO sempre in vendita mobili speciale sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo molto terzi, comperiamo mobili, sopramobili. Ente Asta Liquidazioni, Cigna 17, telef. 25-464. 11684

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-109; 521-249. 10939

ACCERTAMENTI fedeltà, informazioni private, prematrimoniali, massima segretezza « Lince ». Telefono 529-366.

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rolla, Accademia Belcane 2 (piazza Castello 71) 8524

ACQUISTA bottiglie, damigiane, volumi ferro, libri, cartoleria macero. Tel. 290-329.

ACQUISTATE per strenna: oreficerie, orologi. Prezzi convenienti. Candioli, Galleria Umberto 1°, 3. 10460

ACQUISTO argento, oro, brillanti, argenteria, Galleria S. Federico 57.

AFFARI, amori, salute. Cartochiromanzia prof. Egoé. Consigli. Maria Vittoria 48.

AL Mobilificio « Urap », 24 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 4 (cortile) 5392

AMMOBILIAMENTI avendoni matrimoniali 85.000, Barocco 124.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

APPROFITTATE ultimi giorni liquidazione mobili per chiusura fabbrica. Corso San Maurizio 44. 40753

A rate macchine cucire Tipocelli. Macchine su mobiletto da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 28.000. Lusa, Mazzini 41

ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 25. 1448

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgomaney, Saldini. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4742

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 25.000. Lagrange 22 (cortile) Principe Amedeo 11. 816

AUTOMATICA 4 kg. principesse marca avendo, Barbaslo, corso Regina 22.

AUTOMOBILISTI Bar qualsiasi pratica rivolgetevi: Sallio, Magenta, 18. Telefono 529-000. 20427

AVETE oggetti usati compro tappeti pagamento dischi quadri. Telef. 440-005.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 3, telef. 42-598.

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Rossi, Principi Acaja 40. Telefono 76-615

BILICI automatici Marengo qualunque portata. Organizzazione Zambon, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

CALCOLATRICE elettrica Monroe ribasso come nuova vendo occasione. Telefonare 333-130. 18650

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi frazionamento, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 18245

CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi convenienti. Fratelli Villa, corso Vittorio 20. 18660

CAUSA sfratto liquido al costo prodotti profumeria. Facilitazioni pagamento ai commercianti. Si vendono anche i mobili con consegna 31-7-53. Rivolgersi Pavia, Lagrange 31, telefono 43-806. 11547

COMPRO vendo mobili belli pellicce, pelletta lana materassi. Telefonare 521-474. Occasionissime. 40323

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, massima garanzia, cambi, acquistando, vissuo resale. Corso Vittorio 94, cortile. 12659

MACCHINA cucire ottime condizioni vendesi modico prezzo. Portineria, piazza Castello 9. 40771

MACCHINE di maglieria « Nuova » complesso di esperienza tecnica. Facilitazioni. Insegnamento. Assistenza. Garanzie. Cavallo, corso Vittorio 73. 430

MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 20188

MATRIMONIALE Barocco (Barverbino rustica), pranzo Rinascimento, studio 75.000, Canova 38. 30645

MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Ferrero (Brescia) le più moderne, garantite da 40 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 10856

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Orsea 34. 13797

MOBILI buoni e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Castelli, via Garibaldi 4, telefono 521-103. 19087

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rateazione, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO, liquida: camere rustiche 75.000, tinelli 35.000. Confrontatevi! Via Tasso ang. via G. Verdi 6. 18646

MOBILIFICIO avendo camere tinelli cucine salotti, poltrone letto (facilitazioni). Montevideo 4. 18646

OCCASIONISSIMA, vendesi causa malattia riempitrice Velox nuova L. 28.000, garanzia 6 mesi. Telefonare 73-647.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento: affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 4. 10470

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Basaria, Garibaldi 14. Telefono 520-060. 19180

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Florella, via Pio V 19. 11101

PELLICCERIA Falsone, corso Orbassano 31; telef. 32-876, liquida pellicce persiano, zampe, testo, riccio, mirmotti, marmotte dorè, murmel, giacche, soleraie; modelli grandiosi; assortimento bambini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. 436

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alla moda. Qualità, prezzo. Bertaccini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PIANOFORTI: Bechstein, Blüthner, Berkar, Schiedmayer, nuovi, semimovi. Noleggi, riparazioni. Acquistansi usati. Ditta Masoa, via Gelio 11, Galliari 6. Telefono 61-346. 30488

PIANOFORTI grandi marche, estere, nazionali, nuovi, occasione. Pianoli ultra moderni, facilitazioni, accordature, riparazioni. Antica Ditta Caronelo, Cairoli 14. Telefono 81-144. 18719

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Ultrevale, via Garibaldi 36. 9° visibili interessi! 21014

RADIO tre valvole, 11.000, 5 valvole, 22.000. Diesel 480, lavatrici 4600. Liquido. Approfittatene! Via Montevideo 4.

RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi. Differenza facilitando. Martini, Saluzzo 31. 914

TAILLEURS, esponibili, abiti signora, pura lana, elegantissimi, 10-18.000. Boggero, Sacchi 44. 335

TAPPETO lana Aubrea 3,00×2,10 come nuovo vendesi. Telefonare 30-037.

UNITAL, Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento in Torino.

VENDESI camera pranzo tavolo e biliardo. Brandini, via G. Medici 56. 40713

VENDO pelliccia visone altra persiano bellissime misura normale. Tel. 50-886.

VERA occasione vendo macchina maglieria Dubied 8/70, Bonati, via Spontini 3.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 1400, 1100 A B E, Topolino A C, giardinette furgoni. Cambi, rateazioni. Palestro 4. 19945

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, autocarri, giardinette. Autoagenzia, Drolenti 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46 176.

ABBIAMO in vendita 1400 bellissima, 1100 E seminuova, 1100 fresca nuova, 500 A B C. Balilla 4 porte bellissima, Ardea 3 Volta, 500 C furgone, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, angolo Sant'Anselmo. 19479

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. « Ida Auto », Arcivescovado 7. Telef.: 51-728; 53-008. 19418

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vettura 500, Belvedere, altre bellissime occasioni, via Roma 217. Telefono 42-555. 14606

ARDEA autorizzata Piola Farina seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 64-112.

ARDEA 4 marce, ottima, bellissima, vendo lire 580.000. Telefonare 384-446.

AUTOAGENZIA Serra Pellarero, pronta auto, nuovi modelli, Francia 21.

AUTOCARROZZERIA Villata, corso Bramanti 176, telefono 31-686, costruzioni, riparazioni, autoveicoli stradali. 9273

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19193

AUTOMOBILISTI adottando aderente comfort evitarete fatica, condizionamento circolazione aria. Deloss, c. Vittorio 78.

AUTONOLEGGI auto assicurate con senza autista tariffe minime. Telefonare 23-750.

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Fariní 9, telefono 60-648; 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14900

AUTONOLEGGIO moderno, con, senza autista, cerimonie, viaggi, vetture ultimo tipo. Servizio notturno domicilio. Telefonare 76-931. 70611

AUTONOLEGGIO nuove moderne: 1400, 1100 500 Via Saccarelli 35. Tel. 74-413.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 27. Telefono 778-845.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con, senza autista. Telefonare: 74 165; 75 092.

BALILLA ottima 130.000, Topolinetrina perfetta 230.000, Augusta ottima. Corso Vittorio 117. 60617

BELLISSIMA Aprilia, 290.000 pelle: Topolino aprilia 170.000; autovettura 130.000. Corso Vittorio 117. 40259

BELVEDERE vendo contratto consegna subito prezzo listino 12 rate. Tel. 482-121.

CABRIOLET 1400 seminuovo vendo cambio rateizzo. Telefonare 64-112. 10331

CAMIONCINI 1100 dieci quintali BLR e sette quintali. Cavalieri, Brescia 4.

CERCO 1100 in cambio mobili. Mobilificio Lombardo, via Campana 15.

CONFEZIONE fodere auto finestrini: capote. Riparazioni cuscini. « Saf », Gioberti 52 (cortile). 60576

GIARDINETTA C luglio 1950 vende buone condizioni 570.000. Telefonare 65-435.

INVERNIZZATE vostra auto con fari antinebbia, antiabbagliamenti visiere termiche automatiche catene neve portasci antirespiranti. Rivolgendovi da Deloss, corso Vittorio 78, Torino. 1270

TOPOLINO vettura camioncini 160.000, furgoncini, giardinette 500 C, facilitazioni. Po 45. 60258

VENDO Peugeot 203, km. 17.000, unico proprietario. Telefonare 42-136. 11537

1400 nera. 1100 furgone Aprilia, 500 A B C vendo, rateizzo. Telefono 60-807.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Benelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Balbiano, Vercelli 35. 30696

ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai, studenti, vi può motorizzare con l'imbattibile « Alpino » 48 cc. lire 42.000, 75 cc. lire 152.000, 125 cc. lire 177.000, 48 cc. per uomo e donna, completo lire 47.000 e lire 79.000. Pagamento anche a rate. Via Orsea 78. Telefono 482-151.

ATTENZIONE, da Ribbi, corso Brescia 44 Concessionario Moto Gilera potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la novissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 10053

DUCATI. Le motoleggere a 4 tempi più economiche: Tipo 65 cc. L. 99.500; Tipo 65 turismo L. 129.500. Tipo 65 sport L. 144.500. Rateazioni a 6, 10, 12, 21 mensilità. Rumat, via San Francesco d'Assisi 8. 10601

RUMI ... Brescia 44. Tipi vari moto ... 10660

RUMI Rateazioni eccezionali su prezzo listino Rumi 125 bicilindrica, tipo sport lire 219.000, tipo lusso e Scoiattolo lire 199.000. Rateazioni a 6, 12, 18 mesi, con lire 15.500 di anticipo. « Rumat », via S. Franc. Assisi 21. 10091

VESPA modello 153, lire 150.000, militaria lire 130.000 consegna immediata. Rateazioni da lire 5.000. Cambi, assistenza. Officina specializzata, riparazioni. Agenzia Boccardo & Gioverio, via Tolmino 49, Nichelino; via Cigna 9, Torino.

VESPA 53, « Elle », agenzia Piaggio Torino: via Pabro 16 ang. via Bertola 30. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni fino L. 3750.

VESPA 1953 nuova a rasato, rate 3750 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni, interpellateci. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 31.

VESPA 1953 prendete da Cavalo, prezzo invariato lire 150.000, militari lire 130.000 moto Ape 150 cc. Rateazioni da lire 3.750, anticipo da lire 5.150. Cavalo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-185.

VESPIZZATEVI nuovo modello 1953 rateazioni 150.000 rateazioni 5.000, anticipo 4.500 Ape, Cavalo tre quintali. Consegna immediata. Riparazioni. Ricambi. Frau, corso S. Maurizio 31. 40181

ZUNDAPP Agenzia per il Piemonte: Benelli modelli invernali, ... ufficio autorizzato, moto ... Piazza Matteo, corso Inghilterra 57. Telefono 40-914.



AMG - FTT N.ro di Rep. 14798

ATTESTAZIONE.-

NEL NOME DELLA LEGGE.-

L'anno millenovecentocinquantadue, il giorno cinque dicembre (5.12.1952) in Trieste, alle ore sedici e minuti quindici, in Via Monte...no N. 9, nella sede di esercizio della STOCK Società per Azioni.-

A richiesta della suddetta Società, io dott. Guido Iaschi notaio residente in Trieste, iscritto al Collegio Notarile di questo distretto, ho accertato quanto segue.

Dal certificato Prot. N. 7447/I emesso in data 31 ottobre 1952 dall'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione del Territorio Libero di Trieste, che mi viene esibito in originale,

risulta

che dal 1 ottobre 1951 al 31 ottobre 1952 nella fabbricazione del Brandy "Stock 84 - Bollino Oro" è stato impiegato esclusivamente distillato di vino che ha subito - nei magazzini fiduciari vigilati dall'Amministrazione Finanziaria - un periodo di invecchiamento variante da sette a dodici anni consecutivi.-

agli increduli...

L'INVECCHIAMENTO da 7 a 12 ANNI del Brandy

STOCK 84 BOLLINO ORO

NON È UNA FRASE PUBBLICITARIA MA REALTÀ

PUBBLISTOCK 1205/53


L'ITALIA HA IL SUO CARBONE
2 navi al giorno
pari a 110.000 quintali al giorno di carbone estero sono state sostituite da 7.000.000 di m.³ di metano venduto dall'Azienda dello Stato.
Altri 4.000.000 di m.³ di metano al giorno sono già disponibili alla bocca dei pozzi.
Gli industriali adottando il metano riducono i costi e migliorano la produzione
Progetti, preventivi, trasformazione impianti, assistenza tecnica, allacciamenti ai metanodotti:
AGIP
Ufficio Vendita Metano Milano, P.zza E. Duse 8
SNAM
Società Naz. Metanodotti Milano, Corso Venezia, 16